



Piano Triennale Offerta Formativa

IC LADISPOLI I

Triennio 2019/20-2021/22

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola IC LADISPOLI I è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. del ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del con delibera n.

*Anno di aggiornamento:
2019/20*

*Periodo di riferimento:
2019/20-2021/22*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4. Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità desunte dal RAV
- 2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 2.3. Piano di miglioramento
- 2.4. Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Traguardi attesi in uscita
- 3.2. Insegnamenti e quadri orario
- 3.3. Curricolo di Istituto
- 3.4. Iniziative di ampliamento curricolare
- 3.5. Attività previste in relazione al PNSD
- 3.6. Valutazione degli apprendimenti
- 3.7. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Modello organizzativo
- 4.2. Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 4.3. Reti e Convenzioni attivate
- 4.4. Piano di formazione del personale docente
- 4.5. Piano di formazione del personale ATA

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa nasce dalla necessità di offrire ad alunni e genitori informazioni sulle linee essenziali dell'organizzazione dell'Istituto, sulle attività curricolari, extracurricolari, progettuali.

Il PTOF costituisce il documento identificativo della scuola, è uno strumento flessibile, soggetto ad integrazione durante l'anno scolastico in base alle necessità didattico-formative e organizzative, pur mantenendo le caratteristiche di stabilità nelle scelte di fondo ed esplicita alle famiglie l'offerta dell'Istituto consentendo ad esse una partecipazione consapevole alla vita della scuola e alle istituzioni presenti sul territorio.

L'Istituto Comprensivo Ladispoli 1 realizza il suo Piano Triennale dell'Offerta Formativa per promuovere la formazione e l'educazione degli alunni di Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di 1° grado, in continuità con l'opera delle famiglie, attraverso un rapporto di collaborazione e di intesa, con i seguenti obiettivi:

- differenziare la proposta educativa adeguandola alle esigenze di ciascun bambino;
- permettere a tutti di sviluppare al meglio le proprie potenzialità;
- rafforzare il senso di cittadinanza e il rispetto delle regole democratiche e di convivenza civile.

L'Istituto Comprensivo Ladispoli I sorge a Ladispoli, cittadina del litorale laziale a circa 40 km da Roma con una popolazione formata da 44.000 abitanti circa.

La nostra zona, considerata area metropolitana di Roma, è a fortissimo flusso immigratorio. Ladispoli, in questi ultimi anni, sta registrando un incremento demografico a causa dell'immigrazione interna ed esterna, dovuta ad una lunga serie di motivi, tra i quali la vicinanza con Roma, la disponibilità di alloggi a prezzi più accessibili e una tradizione nell'accoglienza di cittadini esteri fin dagli anni Settanta.

Molti immigrati, ormai, non si limitano più, come in passato, a transitare per Ladispoli, ma vi si stabiliscono, avviando un lento processo di inserimento e di integrazione nel tessuto socioculturale della città.

Complessivamente, oltre un terzo degli stranieri che risiede a Ladispoli proviene da un paese dell'Unione Europea, poco più di un quarto dall'Asia e si attestano intorno al 10% coloro che provengono dall'America e dall'Africa.

I cittadini romeni rappresentano la comunità più consistente, seguiti da un panorama vasto e composito di gruppi nazionali, in cui spiccano quelli provenienti da Bangladesh, Polonia, Cina, Perù, Ucraina, Egitto e Marocco.

Ma Ladispoli è anche arte, cultura, spiaggia, turismo e Storia.

Ladispoli è nata ed è stata costruita dal Principe Ladislao Odescalchi alla fine del 1800. Sotto l'apparenza di città moderna, con palazzi di recente costruzione e problematiche legate all'integrazione, si nasconde un passato glorioso: porto etrusco prima con il nome di Alsium, colonia romana poi.

Durante una passeggiata sul lungomare non c'è da meravigliarsi se si incontrano i resti di una villa marittima di epoca imperiale o se davanti ai vostri occhi appare maestoso il Castello degli Odescalchi. Tutto il territorio presenta tracce antichissime di frequentazione umana, risalenti all'epoca villanoviana. Poco distante dal centro di Ladispoli, nei pressi del borgo di Palo, sorgeva un tempo la città-porto etrusca di Alsium.

Sono presenti inoltre l'oasi faunistica a Palo, nata nel 1980, su un'area di proprietà dei principi Odescalchi e gestita dal WWF, e l'Oasi della palude di Torre Flavia, riconosciuta "monumento naturale regionale" e dichiarata "zona speciale protetta", in gestione alla Provincia.

Nel territorio si trovano le due necropoli etrusche di

- "Monteroni" con tombe a tumulo, riferibili probabilmente alla città di Alsium e databili tra il VII e il V secolo a. C. in maggioranza oggi scomparse
- "Vaccina" che comprende circa 60 tombe scavate nella roccia (VII-VI secolo a.C.) probabilmente pertinenti ad un insediamento dipendente da Caere sorto sulla foce del fosso Vaccina, o Caeretanus amnis.

Sono state attualmente riscoperte molte ville romane utilizzate dalla seconda metà del III secolo a. C. fino al V secolo d. C. Di alcune di esse sono stati rinvenuti cospicui resti come nel caso della "Villa di Pompeo" nella frazione di Marina di San Nicola, della "villa della Posta Vecchia" situata presso il bosco di Palo, della "villa di Marina di Palo", nei cui pressi si trovano anche le vestigia di una cisterna e di un monumento funerario, ma anche altre ville meno cospicue come la "villa della Grottaccia" e la villa di "Vaccina".

Un insediamento fortificato detto "Castrum Statua" era sorto su un'antica stazione di posta romana sulla via Aurelia, presso i resti di un ponte sul fosso Cupino, ma a oggi non rimangono che sporadici resti.

E' importante anche ricordare il "Castellaccio dei Monteroni", un raro esempio di casale fortificato costruito nel XIV secolo sul percorso della via Aurelia, oggi completamente ristrutturato. In esso si è anche girata la scena finale del film "La grande guerra" dove i due improbabili eroi vengono fucilati dalle truppe austriache.

Da ultimo si evidenzia come, nel mare antistante Ladispoli, sembra stia comparando una piccola barriera corallina. Tale fenomeno, sicuramente acuitizzato negli ultimi anni dal riscaldamento delle acque del Mediterraneo, rappresenta una sorta di "fatto unico". Numerosi sono i diving che offrono la possibilità di vedere questo strano fenomeno per il "Mare Nostrum".

In quest'ottica interculturale e storica la nostra scuola, fin dal 1997, prima istituzione sul Territorio, si è da sempre attivata per offrire numerose e valide occasioni di crescita umana, sociale, culturale e di cittadinanza attiva. I documenti normativi che propongono all'Istituzione la trama su cui tessere il piano formativo, contengono le parole chiave che sostanziano la nostra attività:

"Legalità, uguaglianza, accoglienza e integrazione, imparzialità, solidarietà, tutela della salute, collegialità, coerenza, partecipazione, efficienza, trasparenza"

La nostra concezione identifica la scuola come il luogo in cui :

- si costruisce un primo legame sociale
- si formano cittadini accorti e scientificamente curiosi
- si impara a vivere in un sistema democratico
- si educano i sentimenti attraverso comportamenti quotidiani guidati e orientati al rispetto, alla solidarietà, all'apertura verso l'altro, alla disponibilità, all'aiuto.

Sulla base di tale convincimento, il nostro Istituto Comprensivo, definisce le finalità generali della propria azione e si pone obiettivi affinché i propri alunni giungano, ciascuno secondo le proprie capacità, al successo formativo.

La nostra idea è far crescere ragazzi che posseggano degli elementi culturali importanti per renderli cittadini consapevoli e responsabili, in grado di gestire in modo autonomo le situazioni che vivono, rispettando sempre gli altri e le norme della comunità, rispettando l'ambiente e la natura perché si sentano parte di essi.

Lavoriamo affinché i nostri alunni sappiano utilizzare la lingua italiana come strumento di comprensione, conoscenza e comunicazione, possano avvalersi per la loro crescita culturale dei nuovi linguaggi multimediali della società moderna e orientarsi davanti alle possibili scelte per il futuro rapportandole alle proprie potenzialità, sapendo esprimere le proprie idee in modo libero e senza condizionamenti.

Gli obiettivi che ci poniamo, come Istituzione Scolastica, sono quelli di:

sviluppare lo crescita della persona umana, valorizzando l'identità di ciascun alunno in base alle proprie capacità;

incrementare l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità;

fornire gli strumenti funzionali all'acquisizione delle competenze,

incoraggiare l'esplorazione e la scoperta;

favorire la formazione di cittadini educati alla giustizia, alla legalità, alla solidarietà, alla pace;

prevenire il disagio e agire per il recupero dello svantaggio

agevolare l'acquisizione dell'autonomia, di un metodo proficuo di studio

promuovere il rispetto delle regole,

porre le premesse per l'educazione permanente e ricorrente.

Il nostro progetto didattico educativo realizza la sua efficacia ponendosi come strumento per colmare le differenze di opportunità educative, affinare le capacità latenti, sviluppando ogni sapere e promuovendo singole attitudini.

Ciò avviene grazie alla stretta connessione tra il sapere: che si concretizza con la conoscenza teorica dei contenuti; il fare che vede utilizzare i contenuti; l'essere: che si esprime nella realizzazione della propria identità, nella capacità di relazionarsi, nel sapersi orientare nelle scelte della vita, nell'agire nel rispetto della convivenza democratica.

Vengono pertanto fornite a ciascuno le basi del sapere per arrivare a saper essere; i principi fondamentali dell'agire nella legalità per essere cittadino attivo del domani, cardini etici per diventare cittadino del mondo ; le conoscenze alla base dei comportamenti che realizzano il benessere fisico e relazionale; gli alfabeti, anche informatici, per esprimersi; i supporti metodologici per fare della pratica della ricerca lo strumento di giudizio indipendente da ogni forma di condizionamento.

Il nostro intervento educativo dunque, prende l'avvio da un percorso formativo integrato dall'esperienza del quotidiano, si fonda sulla curiosità che accresce la motivazione all'apprendimento, educa alla collaborazione come strumento di potenziamento dell'agire personale, sollecita la solidarietà promuovendo il rispetto dei valori che ispirano la cittadinanza attiva.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

❖ IC LADISPOLI I (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice	RMIC8DX005
Indirizzo	VIA CASTELL.DI STABIA, 8 LADISPOLI 00055 LADISPOLI
Telefono	069911108
Email	RMIC8DX005@istruzione.it
Pec	rmic8dx005@pec.istruzione.it
Sito WEB	www.istitutocomprensivoladispoli1.it

❖ LADISPOLI I-PAOLO BORSELLINO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	RMAA8DX012
Indirizzo	VIA CASTELLAMMARE DI STABIA, S.N.C. LADISPOLI 00055 LADISPOLI
Edifici	<ul style="list-style-type: none">• Via castellammare di stabia snc - 00055 LADISPOLI RM

❖ LADISPOLI I - ROSARIO LIVATINO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	RMAA8DX023

Indirizzo VIA FRATELLI BANDIERA, 27 LADISPOLI 00055
LADISPOLI

Edifici • Via FRATELLI BANDIERA 25 - 00055
LADISPOLI RM

❖ LADISPOLI I - GIOVANNI PAOLO II (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA DELL'INFANZIA

Codice RMAA8DX034

Indirizzo VIA CALTAGIRONE S.N.C. LADISPOLI 00055
LADISPOLI

Edifici • Via caltagirone snc - 00055 LADISPOLI RM

❖ VIA CASTELLAMMARE DI STABIA (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA DELL'INFANZIA

Codice RMAA8DX045

Indirizzo VIA CASTELLAMMARE DI STABIA, 6 LADISPOLI
00055 LADISPOLI

Edifici • Via castellammare di stabia 8 - 00055
LADISPOLI RM

❖ GIOVANNI FALCONE (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA PRIMARIA

Codice RMEE8DX017

Indirizzo VIA CASTELLAMMARE DI STABIA, 8 LADISPOLI
00055 LADISPOLI

Numero Classi 22

Totale Alunni 421

❖ ROSARIO LIVATINO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	RMEE8DX028
Indirizzo	VIA FRATELLI BANDIERA, 29 LADISPOLI 00055 LADISPOLI
Numero Classi	2
Totale Alunni	25

❖ GIANNI RODARI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	RMEE8DX039
Indirizzo	VIA TORINO S.N.C. LADISPOLI 00055 LADISPOLI
Numero Classi	7
Totale Alunni	148

❖ GIOVANNI PAOLO II (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	RMEE8DX04A
Indirizzo	VIA CALTAGIRONE S.N.C. LADISPOLI 00055 LADISPOLI
Numero Classi	5
Totale Alunni	112

❖ SMS I.C. LADISPOLI 1 (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	RMMM8DX016
Indirizzo	VIA FRATELLI BANDIERA ,29 LADISPOLI 00055 LADISPOLI
Numero Classi	6

Totale Alunni

131

Approfondimento

Il 01/09/2012, a seguito degli effetti della Legge 111/11, per effetto della delibera della giunta regionale del Lazio emanata ai sensi del D.P.R. 233/1998, nasce l'Istituto Comprensivo "Ladispoli 1" come trasformazione del 240° Circolo Didattico di Ladispoli1. Dall'a.s. 2014-2015 l'Istituto ha visto un susseguirsi di reggenze, il personale docente e non docente ha saputo adeguarsi ai vari cambiamenti ma allo stesso tempo questi avvicendamenti hanno destabilizzato l'Istituto nella sua identità e nella sua gestione.

Le nostre scuole sono intitolate a personaggi che hanno lasciato un'impronta importante nella storia contemporanea italiana ed internazionale: Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Rosario Livatino, Gianni Rodari e Giovanni Paolo II.

La motivazione di questa scelta deriva dalla necessità di far conoscere alle nuove generazioni tre Magistrati che hanno donato la loro vita per la legalità, un noto scrittore, Gianni Rodari, che ha dedicato la sua professione al mondo dei bambini e un Pontefice che ha sempre espresso nei gesti e con le parole il suo profondo amore per l'infanzia.

ALLEGATI:

Aggiornamento ANAGRAFE ALUNNI 2019-20.pdf

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Laboratori	Con collegamento ad Internet	1
Biblioteche	Classica	1

Strutture sportive	Palestra	2
Servizi	Mensa	
	Scuolabus	
	Servizio trasporto alunni disabili	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei Laboratori	86
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	5
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nelle Biblioteche	1
	TV COLOR	4

Approfondimento

L'Istituto, purtroppo, non ha nelle sue infrastrutture dei laboratori ma ogni aula è attrezzata con dotazioni multimediali e all'occorrenza diventa un'aula-laboratorio. Anche gli uffici della Presidenza e della Segreteria sono dotati di attrezzature multimediali.

RISORSE PROFESSIONALI

Docenti	112
Personale ATA	27

Approfondimento



Dall'a.s. 2014-2015 l'Istituto ha visto un susseguirsi di reggenze, il personale docente e non docente ha saputo adeguarsi ai vari cambiamenti ma allo stesso tempo questi avvicendamenti hanno destabilizzato l'Istituto nella sua identità e nella sua gestione.

Nell'a.s. in corso, 2019/20, il nostro Istituto è stato assegnato ad un Dirigente Scolastico, vincitore di concorso, Prof.ssa Caliendo Enrica che si è trovata ad affrontare uno stato dell'Istituto abbastanza problematico.

La Dirigente,coadiuvata dal nuovo staff,sta comunque sostenendo con grande professionalità,competenza, impegno e trasparenza la complessa situazione in essere, nella prospettiva di un rinnovamento generale di cui l'Istituto necessita da tempo, per tornare ad essere un vero punto di riferimento per l'utenza del Territorio al fine di offrire una Scuola affidabile e impegnata, esempio di trasparenza e legalità per tutti.

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

Dal rapporto di autovalutazione che l'Istituto ha prodotto nell'anno scolastico 2018-19, sono emerse due criticità:

- la necessità di perfezionare il curricolo verticale d'Istituto tra i tre ordini di scuola;*
- il miglioramento dei risultati delle prove Invalsi, in particolar modo quelli di italiano e matematica, sia nella primaria che nella secondaria di primo grado.*

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati Scolastici

Priorità

Migliorare la continuità tra i diversi ordini di scuola dell'istituto.

Traguardi

Aumentare il numero degli iscritti alla scuola secondaria di I grado

Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali

Priorità



Diminuzione dei valori della variabilità dei risultati tra e dentro alle classi della scuola primaria e secondaria di I grado.

Traguardi

Operare per la riduzione di tale indice di variabilità per raggiungere una maggiore uniformità degli esiti tra le classi.

Competenze Chiave Europee

Priorità

Perfezionamento del curriculum verticale di Istituto e delle competenze trasversali.

Traguardi

Miglioramento degli esiti degli studenti nell'ambito delle competenze matematiche e linguistiche per la scuola primaria e secondaria di I grado aumentando la fascia media delle competenze.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

La **vision** dell' I.C. Ladispoli 1 è:

“realizzare una comunità scolastica che promuova le competenze, il successo formativo, il benessere e l'integrazione di tutti gli alunni, prevenga il disagio e la dispersione scolastica, sappia orientare e promuovere il pieno sviluppo della persona, in un'ottica di interazione con il territorio.”

Proporsi come Istituzione scolastica seria ed affidabile, in grado di fornire agli allievi, alle famiglie e al territorio i servizi necessari alla promozione delle personalità in divenire degli alunni nel loro unico ed irripetibile itinerario di apprendimento e di formazione.

La **mission** indica il sistema di valori di riferimento di questo

Istituto che:

- fa proprio il fine generale che ispira l'azione di ogni scuola italiana: la formazione dell'uomo e del cittadino.
- richiama i valori fondamentali della Costituzione: la democrazia, la tolleranza, il lavoro, la giustizia, la libertà, la solidarietà e la pace;
- riconosce la centralità dell'alunno nella propria azione educativa e didattica;
- garantisce l'innalzamento del successo formativo mettendo ciascun alunno nelle condizioni di sviluppare al massimo le proprie potenzialità e la capacità di orientarsi nella realtà in cui vive;
- favorisce il raggiungimento di un equilibrio attivo e dinamico con la realtà territoriale e sociale di riferimento

al fine di promuovere:

- la graduale acquisizione di competenze disciplinari, trasversali e di cittadinanza;
- la maturazione di capacità critiche, creative, relazionali e di autonomia progettuale ed operativa;
- la consapevole interiorizzazione dei valori della convivenza civile;
- l'inserimento attivo e responsabile in un contesto ambientale naturale e socioculturale in rapida evoluzione;

attraverso un'azione educativa e didattica che valorizzi:

- gli apprendimenti disciplinari e il metodo di studio
- le attività di arricchimento del curricolo ed i progetti di Istituto
- la personalizzazione e l'individualizzazione dell'insegnamento

- la flessibilità didattica ed organizzativa
- la relazione e il benessere
- la valutazione formativa
- la continuità e l'orientamento
- la collaborazione con le famiglie
- l'interazione con il territorio
- la formazione continua

Nel realizzare il progetto educativo-didattico gli insegnanti coniugheranno innovazione e tradizione in sinergia con le famiglie ed il territorio; la continuità culturale e pedagogica fra i diversi ordini di scuola, l'attenzione all'alunno come persona, lo sviluppo dell'integrazione degli alunni stranieri e di quelli

diversamente abili, l'orientamento, la comunicazione e la relazione tra alunni, docenti e famiglie, famiglie, scuola e territorio caratterizzano la "comprensività" dell'Istituto.

Il Piano triennale, in linea con quanto previsto dall'art. 1, comma 7 della Legge n. 107/15, individua gli obiettivi formativi prioritari per la scelta di tutte le attività didattiche, dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa e delle risorse necessarie all'attuazione del Piano dell'offerta formativa:

-
- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.
- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché

alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL (Content language integrated learning).

- Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.
- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri.
- Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.
- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati.
- Apertura pomeridiana delle scuole con attività di potenziamento del tempo scolastico e di arricchimento



dell'offerta formativa (corso di rumeno per le primarie, corsi di recupero per la scuola secondaria).

- Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.
- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.

Nell'ambito di questi obiettivi formativi prioritari vengono attuati i percorsi didattici previsti dal curriculum disciplinare, si attuano le scelte, le azioni e le proposte che qualificano l'intervento educativo finalizzato alla formazione dell'identità della persona. Questi obiettivi rappresentano la cornice di riferimento all'interno della quale l'Istituto, secondo le modalità consentite dalla flessibilità organizzativa e didattica dell'autonomia, elabora la programmazione triennale dell'offerta.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- 2) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della



consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

3) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

4) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

5) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

6) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

7) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

8) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

PIANO DI MIGLIORAMENTO

❖ LA CONTINUITÀ

Descrizione Percorso

La Continuità all'interno di un Istituto Comprensivo, assume un'importanza notevole. Essa nasce dall'esigenza primaria di garantire all'alunno il diritto ad un percorso



formativo organico e completo dall'infanzia alla preadolescenza, e dal bisogno di definire un'unica identità di Istituto determinata dal raccordo pedagogico, curricolare ed organizzativo tra i diversi ordini di scuola. Essa comporta da un lato la percezione della differenza e della diversità, dall' altro la consapevolezza di una prospettiva comune e di una reciprocità d'azione. Pertanto, diventa fondamentale la condivisione di un progetto, che si propone di agevolare e seguire gli alunni nel percorso scolastico, evitando così fratture, tra i diversi ordini di scuola. Il progetto continuità prevede:

- RAPPORTI CON LE FAMIGLIE
- RAPPORTI CON LE VARIE AGENZIE EDUCATIVE DEL TERRITORIO
- PROGETTI ED ATTIVITÀ LABORATORIALI DI CONTINUITÀ' TRA I TRE ORDINI DI SCUOLA.

Il progetto continuità coinvolge il nostro istituto a diversi livelli: organizzativo, didattico e progettuale. Pertanto il progetto proposto dalla nostra scuola non si limita alle giornate di incontro tra le classi ponte, ma mette in pratica "azioni positive" che riguardano una continuità di tipo verticale ed orizzontale. In particolare prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo l'Istituto:

organizza incontri tra docenti delle classi ponte per "trasferire" le informazioni riguardanti il percorso formativo di ogni singolo alunno

predispone una scheda informativa sulle competenze dei bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia e dalla quinta classe della scuola primaria con relativo certificato delle competenze

prevede una giornata dedicata all'accoglienza in cui gli alunni delle classi dell'infanzia e delle quinte visiteranno le scuole che frequenteranno l'anno successivo e ne conosceranno gli ambienti e le risorse

predispone un fascicolo personale dell'alunno

programma giornate dedicate ad attività didattica e di accoglienza tra le classi



ponte: giornata dell'accoglienza e giornata didattica su un'attività concordata dagli insegnanti delle classi ponte

predispone prove di ingresso e di uscita oggettive concordate con le docenti delle classi ponte durante gli incontri dei dipartimenti disciplinari.

Per la continuità orizzontale che coinvolge rapporti scuola-famiglie-enti-istituzioni territoriali ASL:

Riunisce il GLI per programmare le attività relative all'inclusione, e il GLH per il passaggio all'ordine di scuola successivo degli alunni diversamente abili

Promuove progetti gestiti da Associazioni per prevenire il disagio e la dispersione scolastica

Finalità:

- Agevolare il passaggio degli alunni al successivo ordine di scuola
- Stimolare negli alunni il senso di responsabilità
- Sviluppare negli alunni il desiderio di comunicare agli altri le proprie esperienze e conoscenze
- Promuovere relazioni interpersonali
- Favorire la condivisione di esperienze didattiche
- Prevenire l'insuccesso e il disagio scolastico
- Promuovere la cooperazione tra le diverse agenzie (educative, culturali, sociali, economiche del territorio)
- Costruire un itinerario scolastico progressivo e continuo
- Guidare gli alunni lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi



"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" La continuità didattica tra i diversi ordini di scuola è un requisito essenziale per un'azione educativa attenta ai bisogni degli alunni che si concretizza nella scuola come luogo di incontro e crescita di persone, è pertanto uno dei pilastri del processo educativo. In tale ottica si progetteranno prove di verifica per classe, per ogni unità di apprendimento e conseguente progettazione di attività di recupero e consolidamento.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Migliorare la continuità tra i diversi ordini di scuola dell'istituto.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Diminuzione dei valori della variabilità dei risultati tra e dentro alle classi della scuola primaria e secondaria di I grado.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Perfezionamento del curriculum verticale di Istituto e delle competenze trasversali.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

"Obiettivo:" Al fine di offrire a tutti e a ciascuno pari opportunità didattiche nelle classi ci si avvarrà dell'utilizzo di metodologie didattiche innovative (gruppi di livello, utilizzo delle TIC)

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Migliorare la continuità tra i diversi ordini di scuola dell'istituto.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Diminuzione dei valori della variabilità dei risultati tra e dentro alle classi della scuola primaria e secondaria di I grado.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Perfezionamento del curriculum verticale di Istituto e delle competenze trasversali.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

"Obiettivo:" Per gli alunni Bes si progetteranno, all'interno dei dipartimenti disciplinari, prove di verifica per ogni unita' di apprendimento e progettazione di attivita' di recupero e consolidamento.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Migliorare la continuità tra i diversi ordini di scuola dell'istituto.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Diminuzione dei valori della variabilità dei risultati tra e dentro alle classi della scuola primaria e secondaria di I grado.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Perfezionamento del curriculum verticale di Istituto e delle competenze trasversali.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

"Obiettivo:" Per gli studenti in difficoltà è prevista una progettazione di attività finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Migliorare la continuità tra i diversi ordini di scuola dell'istituto.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Diminuzione dei valori della variabilità dei risultati tra e dentro alle classi della scuola primaria e secondaria di I grado.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Perfezionamento del curricolo verticale di Istituto e delle competenze trasversali.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

"Obiettivo:" Il nostro Istituto, da sempre attento ai bisogni di ciascun alunno, destinerà una parte delle ore di compresenza ad un progetto di recupero d'Istituto al fine di potenziare il recupero degli apprendimenti ed eliminare gli aspetti di discontinuità che gli studenti avvertono nel passaggio da un ordine all'altro di scuola.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Migliorare la continuità tra i diversi ordini di scuola dell'istituto.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Diminuzione dei valori della variabilità dei risultati tra e dentro alle classi della scuola primaria e secondaria di I grado.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

"Obiettivo:" Per migliorare gli apprendimenti, raggiungere una maggiore uniformità degli esiti tra le classi e prevenire la dispersione scolastica si attiveranno percorsi individualizzati e personalizzati e ci si avvarrà, laddove necessario, della consulenza e del supporto di specialisti interni all'Istituto e le Associazioni del territorio che collaborano con la scuola.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Migliorare la continuità tra i diversi ordini di scuola dell'istituto.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Diminuzione dei valori della variabilità dei risultati tra e dentro alle classi della scuola primaria e secondaria di I grado.



**"OBIETTIVI DI PROCESSO" INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI
CON LE FAMIGLIE**

"Obiettivo:" L'Istituto Comprensivo Ladispoli I realizza il suo Piano Triennale dell'Offerta Formativa per promuovere la formazione e l'educazione degli alunni di Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di 1° grado, in continuità con l'opera delle famiglie, attraverso un rapporto di collaborazione e di intesa, con i seguenti obiettivi: • differenziare la proposta educativa adeguandola alle esigenze di ciascun bambino; • permettere a tutti di sviluppare al meglio le proprie potenzialità; • rafforzare il senso di cittadinanza e il rispetto delle regole democratiche e di convivenza civile. L'Istituto Comprensivo Ladispoli 1 organizza delle giornate di "Open Day" aperte alle famiglie che devono iscrivere i propri figli alle classi iniziali di ogni ordine di scuola. In queste occasioni vengono presentati alle famiglie i futuri docenti, organizzate attività laboratoriali per gli alunni ed esplicitate metodologie e didattiche adottate dall'Istituto con la visione e spiegazione del Ptof. I futuri alunni avranno modo così di familiarizzare con gli ambienti della scuola che frequenteranno e di incontrare e conoscere i loro futuri docenti.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Migliorare la continuità tra i diversi ordini di scuola dell'istituto.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: LA CONTINUITÀ

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/10/2019	Studenti	Docenti
	Genitori	Studenti
		Genitori

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
		Consulenti esterni Associazioni

Responsabile

Funzioni Strumentali Area E "Continuità" e Area F "Orientamento e con il supporto delle Funzioni Strumentali Area G "Inclusione"

Risultati Attesi

Gli obiettivi a cui si concorre in uscita saranno per la **scuola dell'Infanzia**:

- Acquisizione delle autonomie di base.
- Scoperta e consapevolezza del sé e dell'altro.
- Avvio alla conoscenza delle relazioni spazio-temporali.
- Apprendimento di abilità manuali strutturate.
- Potenziamento del linguaggio e delle capacità motorie.
- Riconoscimento dei diritti e dei doveri.

In uscita dalla **scuola Primaria**:

- Acquisizione del senso di responsabilità nello svolgimento e nel completamento del proprio lavoro, nella cura di sé, degli oggetti e degli ambienti.
- Sperimentazione di contesti relazionali più ampi, dove sviluppare atteggiamenti positivi e realizzare pratiche collaborative.
- Sperimentazione delle valenze di riflessione e ragionamento ai fini della conoscenza.
- Acquisizione di modalità di pensiero induttivo e deduttivo.
- Acquisizione degli alfabeti di base della cultura.
- Miglioramento degli esiti degli studenti nell'ambito delle competenze matematiche e linguistiche aumentando la fascia media delle competenze.

In uscita dalla **Scuola Secondaria di I grado**:



Ampliamento delle abilità di base.

Avvio allo specifico disciplinare nell'approccio ai contenuti e nella metodologia.

Sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

Potenziamento delle capacità astrattive.

Costruzione del senso di legalità e dell'etica della responsabilità.

Miglioramento degli esiti degli studenti nell'ambito delle competenze matematiche e linguistiche aumentando la fascia media delle competenze.

Conoscenza e rispetto dei valori sanciti dalla Costituzione.

❖ FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DOCENTE

Descrizione Percorso

Gli obiettivi prioritari che si intendono perseguire, attivando corsi di formazione e aggiornamento per il personale docente del nostro Istituto, sono:

- motivare/ rimotivare alla professione;
- rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative e relazionali in riferimento alla qualità del servizio scolastico;
- rafforzare le competenze psicopedagogiche;
- saper affrontare i cambiamenti e le nuove esigenze che la società propone e che comportano l'acquisizione di nuove strategie, soprattutto in campo socio-didattico;
- attivare iniziative finalizzate al confronto con altri soggetti operanti nella società, da cui poter trarre spunti e riflessioni che comportino una ricaduta didattica positiva nel lavoro quotidiano svolto dal docente in classe;
- adeguare la mediazione didattica alle richieste della nuova riforma.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"



"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" Le attività di formazione e di aggiornamento dei docenti hanno lo scopo di arricchire la loro professionalità in relazione all'attuazione dell'autonomia scolastica e all'approfondimento dei contenuti delle tematiche connesse con le novità e soprattutto le complessità introdotte nella funzione docente dall'autonomia stessa. Le iniziative di formazione e di aggiornamento del personale docente, in una scuola attenta ai cambiamenti e pronta ad affrontare le problematiche del nostro tempo nella valorizzazione dei contenuti della tradizione, garantiscono la crescita professionale degli insegnanti inseriti nel contesto di tutti coloro che operano nella scuola, con l'obiettivo di migliorare la qualità degli interventi didattici ed educativi a tutti i livelli.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Migliorare la continuità tra i diversi ordini di scuola dell'istituto.

» "Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]

Diminuzione dei valori della variabilità dei risultati tra e dentro alle classi della scuola primaria e secondaria di I grado.

» "Priorità" [Competenze chiave europee]

Perfezionamento del curriculum verticale di Istituto e delle competenze trasversali.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

"Obiettivo:" Le attività di formazione e di aggiornamento proposte dal nostro Istituto sono ispirate ai seguenti criteri: • la formazione e l'aggiornamento devono essere finalizzati all'arricchimento professionale in relazione alle modifiche di ordinamento previste sia dal nuovo contesto dell'autonomia sia dal processo di riforma in atto, allo sviluppo dei contenuti dell'insegnamento (saperi essenziali, curricoli disciplinari, linguaggi non verbali, tematiche trasversali), ai metodi e all'organizzazione dell'insegnamento, all'integrazione delle nuove tecnologie informatiche e multimediali nella didattica e alla valutazione

degli esiti formativi articolata e organizzata secondo le specificità disciplinari; • le attività di formazione e di aggiornamento s'intendono finalizzate a promuovere la cultura dell'innovazione e a sostenere i progetti di ricerca e di sperimentazione che la scuola mette in atto in rapporto con il contesto produttivo, sociale e culturale esterno;

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Migliorare la continuità tra i diversi ordini di scuola dell'istituto.

» "Priorità" [Competenze chiave europee]

Perfezionamento del curriculum verticale di Istituto e delle competenze trasversali.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

"Obiettivo:" La vision dell' I.C. Ladispoli 1 è: "realizzare una comunità scolastica che promuova le competenze, il successo formativo, il benessere e l'integrazione di tutti gli alunni, prevenga il disagio e la dispersione scolastica, sappia orientare e promuovere il pieno sviluppo della persona, in un'ottica di interazione con il territorio." In quest'ottica la formazione dei docenti, per una scuola sempre più inclusiva e attenta alle diversità, ha come finalità quella di: agevolare nei docenti l'acquisizione di una maggiore professionalità attraverso l'acquisizione di informazioni e competenze sull'inclusione scolastica degli alunni con B.E.S. (Bisogni Educativi Speciali) e non; potenziare l'efficacia dello stile educativo dei docenti, attraverso la creazione di strategie educative attente ai bisogni degli alunni e funzionali a motivare gli alunni ad apprendere e a sviluppare le proprie potenzialità; approfondire le diverse strategie di intervento relative al lavoro con alunni con specifiche disabilità.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Migliorare la continuità tra i diversi ordini di scuola dell'istituto.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CONTINUITA' E ORIENTAMENTO



"Obiettivo:" Nell'ambito dei processi di riforma e di innovazione della scuola, la formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale dei docenti, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento e per un'efficace politica delle risorse umane.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Diminuzione dei valori della variabilità dei risultati tra e dentro alle classi della scuola primaria e secondaria di I grado.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Perfezionamento del curriculum verticale di Istituto e delle competenze trasversali.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

"Obiettivo:" Per realizzare tali obiettivi si agirà su due fondamentali linee:

- organizzare corsi interni, sia predisposti dall'istituto che da scuole in rete, per favorire uno sviluppo professionale proattivo; con particolare attenzione alla promozione di approcci e culture nuove nei confronti del proprio ruolo e dei compiti ad esso connessi;
- favorire la partecipazione a corsi esterni inerenti la didattica innovativa per ogni singola disciplina e/o che rispondano ad esigenze formative del sistema scolastico nel suo complesso.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Migliorare la continuità tra i diversi ordini di scuola dell'istituto.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Diminuzione dei valori della variabilità dei risultati tra e dentro alle classi della scuola primaria e secondaria di I grado.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE



"Obiettivo:" Si farà ricorso, anche a secondo delle esigenze, alle risorse sotto indicate: • personale docente interno alla scuola che abbia acquisito competenze in determinati settori affini alle esigenze evidenziate; • soggetti esterni che offrano la possibilità di mettere in opera un'attività di consulenza mediante seminari e incontri-dibattito; • formazione a distanza e apprendimento in rete; • utilizzo della rete di formazione tra scuole che operi con modalità di ricerca-azione e ponga in relazione le esperienze formative vissute con le azioni didattiche svolte in classe e la successiva riflessione attivata su di esse.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Migliorare la continuità tra i diversi ordini di scuola dell'istituto.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Diminuzione dei valori della variabilità dei risultati tra e dentro alle classi della scuola primaria e secondaria di I grado.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Perfezionamento del curriculum verticale di Istituto e delle competenze trasversali.

**"OBIETTIVI DI PROCESSO" INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI
CON LE FAMIGLIE**

"Obiettivo:" Saranno riconosciuti validi i corsi di aggiornamento a carattere seminariale e quelli a carattere residenziale, i corsi gestiti dall'Istituto, i corsi a distanza, nonché quelli gestiti dal Ministero e dalle sue strutture, dalle Associazioni Professionali degli Insegnanti, dagli Enti e dai Soggetti accreditati, dalle Associazioni qualificate autorizzate dal Ministero e dalle ditte che forniscono il materiale didattico. Collaborazione attivata anche con i protocolli d'intesa stipulati dal nostro Istituto. .

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Migliorare la continuità tra i diversi ordini di scuola dell'istituto.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Diminuzione dei valori della variabilità dei risultati tra e dentro alle classi della scuola primaria e secondaria di I grado.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Perfezionamento del curriculum verticale di Istituto e delle competenze trasversali.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DOCENTI

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2022	Docenti	Docenti Consulenti esterni Associazioni

Responsabile

Membri della Commissione CIPS Gruppo 3 "Supporto attività docente"

Risultati Attesi

La formazione docente ha come fine l' apprendimento di metodologie comunicative migliori per rapportarsi con una realtà giovanile in sempre più rapida trasformazione. Per i docenti la formazione permanente deve essere vissuta come una sfida, un'opportunità per aprirsi alle novità, al confronto, alla condivisione. È obiettivamente stimolante poter rimettersi in gioco, *sapere* il nuovo, migliorarsi nel metodo, nell'approccio didattico, nella comprensione e nell'abilità di gestire problemi e condizioni sociali diversi e di diversa origine.

Tutto ciò deve essere finalizzata ad acquisire nuove competenze spendibili in maniera pratica ed efficiente nei percorsi di insegnamento e di crescita professionale.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

Il nostro Istituto si propone di attuare pratiche didattiche più innovative nelle seguenti aree:

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

PRATICHE DI VALUTAZIONE

CONTENUTI E CURRICOLI

Scuole dell'infanzia

Nelle Scuole dell'Infanzia vengono regolarmente attivati laboratori che riguardano attività di manipolazione e psicomotricità, potenziamento linguistico e logico-matematico ed infine, per i più grandi, obiettivi legati ai prerequisiti richiesti alla Scuola Primaria ed il percorso metalinguistico.

Scuole Primarie e Secondarie di I grado

Nella Scuola Primaria e secondaria di I Grado è diffusa la modalità di lavoro per cooperative learning, peer tutoring, uso di piattaforme, che favorisce da un lato l'inclusione di tutti gli alunni (nel rispetto delle peculiarità personali),



mentre dall'altro garantisce più favorevoli condizioni di apprendimento, al fine di migliorare il successo scolastico degli alunni dell'I.C. valorizzando i loro diversi stili di apprendimento.

Tutte le classi dell'Istituto sono coinvolte, a diversi livelli di complessità, in attività laboratoriali relative al pensiero computazionale, al coding ed alla robotica. Agli alunni viene proposta la realizzazione di lapbook e mappe concettuali per il miglioramento ed il mantenimento degli apprendimenti.

❖ AREE DI INNOVAZIONE

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

L' Istituto si prefigge di adeguare il processo di istruzione e formazione per rispondere efficacemente ai bisogni degli allievi e alle esigenze di una cittadinanza attiva. S'intende

favorire il successo formativo degli alunni/e, implementando i percorsi di recupero e potenziamento, promuovendo, inoltre, l'uso delle tecnologie come strumenti compensativi e dispensativi soprattutto per gli alunni con DSA e BES.

PRATICHE DI VALUTAZIONE

Il nostro Istituto considera la valutazione come uno dei momenti fondamentali del percorso formativo dell'alunno, essendo questo uno strumento di conoscenza del proprio status e dunque funzionale a "calibrare il tiro" sulle attività da svolgere da parte dei docenti e sull'impegno da approfondire da parte dell'alunno. L'implementazione del lavoro dei Dipartimenti Disciplinari, in orizzontale e in verticale, è fondamentale per l'individuazione e la condivisione dei criteri delle rubriche di valutazione. Pertanto si attivano specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento e si utilizzano strumenti



comuni per la valutazione dei traguardi di competenze raggiunti nella prospettiva di una maggiore integrazione tra valutazione interna e rilevazioni esterne

CONTENUTI E CURRICOLI

La Continuità didattica, tra i diversi ordini di scuola, è uno dei pilastri del processo educativo e requisito essenziale per un'azione educativa attenta ai bisogni degli alunni. In tale ottica l'Istituto propone un Curricolo Verticale aderente alle esigenze del contesto al fine di offrire a tutti e a ciascuno pari opportunità didattiche, migliorare gli apprendimenti, raggiungere una maggiore uniformità degli esiti tra le classi e prevenire la dispersione scolastica. Si progettano prove di verifica per classe, per ogni unità di apprendimento e conseguente progettazione di attività di recupero e consolidamento. L'implementazione della valutazione delle competenze in chiave di cittadinanza all'interno dei percorsi integrati nel Curricolo Verticale intende favorire il successo formativo negli studenti degli apprendimenti formali e non formali.

L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

INFANZIA

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
LADISPOLI I-PAOLO BORSELLINO	RMAA8DX012
LADISPOLI I - ROSARIO LIVATINO	RMAA8DX023
LADISPOLI I - GIOVANNI PAOLO II	RMAA8DX034
VIA CASTELLAMMARE DI STABIA	RMAA8DX045

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.:

- Il bambino:
- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte

- di conoscenza;
- sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
 - dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;
 - rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
 - è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;
 - si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

PRIMARIA

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
GIOVANNI FALCONE	RMEE8DX017
ROSARIO LIVATINO	RMEE8DX028
GIANNI RODARI	RMEE8DX039
GIOVANNI PAOLO II	RMEE8DX04A

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.
- Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le

diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

SECONDARIA I GRADO

ISTITUTO/PLESSI

CODICE SCUOLA

SMS I.C. LADISPOLI 1

RMMM8DX016

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.

Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di

affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Approfondimento

SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'Infanzia concorre, nell'ambito del sistema scolastico, a promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini dai tre ai sei anni di età, nella prospettiva della formazione di soggetti liberi, responsabili ed attivamente partecipi.

Essa persegue sia l'acquisizione di capacità e di competenze di tipo

comunicativo, espressivo, logico ed operativo, sia una equilibrata maturazione ed organizzazione delle componenti affettive, sociali e morali della personalità, apportando con questo il suo specifico contributo alla realizzazione dell'uguaglianza delle opportunità educative.

La determinazione delle finalità della scuola dell'Infanzia deriva dalla visione del bambino come soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura, che persegue traguardi di sviluppo in ordine all'identità, all'autonomia, alla competenza e alla cittadinanza.

In relazione a questo aspetto, la prospettiva della Scuola dell'Infanzia consiste nel rafforzamento dell'identità personale del bambino sotto il profilo corporeo, intellettuale psicodinamico ed affettivo.

Ciò comporta sia la promozione di una vita relazionale sempre più aperta, sia il progressivo affinamento delle potenzialità cognitive.

Una tale scelta formativa richiede e sollecita il radicamento nel bambino dei necessari atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità e di motivazione alla curiosità; richiede inoltre l'apprendimento a vivere in modo equilibrato e positivo i propri stati affettivi, ad esprimere e controllare i propri sentimenti e le proprie emozioni, nonché a rendersi sensibile a quelli degli altri.

SCUOLA PRIMARIA

La scuola Primaria si pone come promotrice di apprendimenti e comportamenti secondo percorsi intenzionali e sistematici che arricchiscono l'individuo favorendo una sua crescita culturale, personale e civile. Identità, autonomia, competenza e acquisizione di valori sono le grandi finalità cui l'Istituto Comprensivo Ladispoli 1 tende nel pieno rispetto della diversità di ciascuno, come citato negli articoli 2, 3, 30, 33, 34 e 38 della Costituzione

Italiana.

Pertanto obiettivo primario della scuola Primaria sarà la crescita degli alunni, intesa come sviluppo armonico della personalità e come conquista di identità e autonomia.

Poiché scuola dell'obbligo, che risponde al principio democratico di elevare il livello di educazione e di istruzione personale, la nostra scuola valorizzerà la cultura come strumento di conoscenza di sé e di interpretazione della realtà, aprendosi anche agli apporti esterni. Proprio per questo la scuola deve assolvere al compito di promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini.

la scuola Primaria è scuola orientativa in quanto guida a scelte consapevoli. È, infine, occasione di acquisizione di valori intesi come ricerca del senso della vita e del dovere, esercizio della libertà, formazione di una mente critica anche attraverso il superamento di stereotipi e il riconoscimento dell' "altro".

Tali finalità verranno perseguite mediante la differenziazione delle offerte formative che la nostra scuola propone utilizzando in modo sinergico tutte le risorse interne.

Dunque il "fare scuola" oggi significa mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un'opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multi-dimensionale.

Al contempo significa curare e consolidare le competenze e i saperi di base, che sono irrinunciabili perché sono le fondamenta per l'uso consapevole del sapere diffuso e perché rendono precocemente effettiva ogni possibilità di apprendimento nel corso della vita.

La scuola è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

In base alle nuove norme generali "la scuola secondaria di primo grado, attraverso le discipline di studio, è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio ed al rafforzamento delle attitudini all'interazione sociale; organizza ed accresce, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento delle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità, anche in relazione alla tradizione culturale e all'evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea; è caratterizzata dalla diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo; cura la dimensione sistematica delle discipline; sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazione degli allievi; fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di formazione; introduce lo studio di una seconda lingua dell'Unione Europea"; aiuta ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione formazione".

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

LADISPOLI I-PAOLO BORSELLINO RMAA8DX012

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ QUADRO ORARIO

25 Ore Settimanali
40 Ore Settimanali

LADISPOLI I - ROSARIO LIVATINO RMAA8DX023

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ QUADRO ORARIO

25 Ore Settimanali
40 Ore Settimanali

LADISPOLI I - GIOVANNI PAOLO II RMAA8DX034

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ **QUADRO ORARIO**

40 Ore Settimanali

VIA CASTELLAMMARE DI STABIA RMAA8DX045

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ **QUADRO ORARIO**

25 Ore Settimanali

GIOVANNI FALCONE RMEE8DX017

SCUOLA PRIMARIA

❖ **TEMPO SCUOLA**

27 ORE SETTIMANALI

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

ROSARIO LIVATINO RMEE8DX028

SCUOLA PRIMARIA

❖ **TEMPO SCUOLA**

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

GIANNI RODARI RMEE8DX039

SCUOLA PRIMARIA

❖ **TEMPO SCUOLA**

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

27 ORE SETTIMANALI

GIOVANNI PAOLO II RMEE8DX04A

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SMS I.C. LADISPOLI 1 RMMM8DX016
SCUOLA SECONDARIA I GRADO
❖ TEMPO SCUOLA

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Approfondimento

Aggiornamento anagrafe alunni ottobre 2019

ORGANICO 2019/20 I.C. LADISPOLI 1

PRIMARIA plesso FALCONE via Castellammare 8 RMEE8DX017		
CLASSI	ALUNNI	TEMPO SCUOLA
T.N. 13	419	h. 25
T.P. 9		h. 40
PRIMARIA plesso LIVATINO via F.lli. Bandiera RMEE8DX028		
T.P. 2	28	h. 40
PRIMARIA G.PAOLO II via Sironi RMEE8DX04A		
T.P. 5	112	h. 40

PRIMARIA plesso G.RODARI via Torino RMEE8DX039		
T.P. 6	148	h.40
T.N. 1		h. 25

INFANZIA plesso LIVATINO via F.lli. Bandiera RMAA8DX023		
CLASSI	ALUNNI	TEMPO SCUOLA
T.R. 1	41	h. 25
T.P. 1		h. 40
INFANZIA plesso via Castellammare RMAA8DX045		
T.R. 1	22	h. 25
INFANZIA plesso P.BORSELLINO P.zza Eleuterio RMAA8DX012		

T.P. 4	153	h. 40
T.R. 3		h.25
INFANZIA plesso G. PAOLO II via Sironi RMAA8DX034		
T.P. 2	45	h.40

SCUOLA SEC. I GRADO plesso FALCONE via Castellammare 8 RMMM8DX016		
CLASSI	ALUNNI	TEMPO SCUOLA
T.N. 4	85	h. 30
SCUOLA SEC. I GRADO plesso LIVATINO via F.Ili. Bandiera RMMM8DX016		

T.N. 2	45	h. 30

CURRICOLO DI ISTITUTO

NOME SCUOLA

IC LADISPOLI I (ISTITUTO PRINCIPALE)

ISTITUTO COMPRENSIVO

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

<http://www.icladispoli1.gov.it/wp-content/uploads/2018/12/Curricolo-IC-ladispoli-1ok.pdf>

NOME SCUOLA

LADISPOLI I-PAOLO BORSELLINO (PLESSO)

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

<http://www.icladispoli1.gov.it/wp-content/uploads/2019/10/Curricolo-verticale-I.C.Ladispoli1-2019.pdf>

ALLEGATO:

CURRICOLO-VERTICALE-I.C.LADISPOLI1-2019.PDF

NOME SCUOLA

LADISPOLI I - ROSARIO LIVATINO (PLESSO)

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ **EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO**

Curricolo verticale

<http://www.icladispoli1.gov.it/wp-content/uploads/2019/10/Curricolo-verticale-I.C.Ladispoli1-2019.pdf>

ALLEGATO:

CURRICOLO-VERTICALE-I.C.LADISPOLI1-2019.PDF

NOME SCUOLA

LADISPOLI I - GIOVANNI PAOLO II (PLESSO)

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ **EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO**

Curricolo verticale

<http://www.icladispoli1.gov.it/wp-content/uploads/2019/10/Curricolo-verticale-I.C.Ladispoli1-2019.pdf>

ALLEGATO:

CURRICOLO-VERTICALE-I.C.LADISPOLI1-2019.PDF

NOME SCUOLA

VIA CASTELLAMMARE DI STABIA (PLESSO)

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ **EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO**

Curricolo verticale

<http://www.icladispoli1.gov.it/wp-content/uploads/2019/10/Curricolo-verticale-I.C.Ladispoli1-2019.pdf>

ALLEGATO:

CURRICOLO-VERTICALE-I.C.LADISPOLI1-2019.PDF

NOME SCUOLA

GIOVANNI FALCONE (PLESSO)

SCUOLA PRIMARIA

❖ **EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO**

Curricolo verticale

<http://www.icladispoli1.gov.it/wp-content/uploads/2019/10/Curricolo-verticale-I.C.Ladispoli1-2019.pdf>

ALLEGATO:

CURRICOLO-VERTICALE-I.C.LADISPOLI1-2019.PDF

NOME SCUOLA

ROSARIO LIVATINO (PLESSO)

SCUOLA PRIMARIA

❖ **EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO**

Curricolo verticale

<http://www.icladispoli1.gov.it/wp-content/uploads/2019/10/Curricolo-verticale-I.C.Ladispoli1-2019.pdf>

NOME SCUOLA

GIANNI RODARI (PLESSO)

SCUOLA PRIMARIA

❖ **EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO**

Curricolo verticale

<http://www.icladispoli1.gov.it/wp-content/uploads/2019/10/Curricolo-verticale-I.C.Ladispoli1-2019.pdf>

ALLEGATO:

CURRICOLO-VERTICALE-I.C.LADISPOLI1-2019.PDF

NOME SCUOLA

GIOVANNI PAOLO II (PLESSO)

SCUOLA PRIMARIA

❖ **EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO**

Curricolo verticale

<http://www.icladispoli1.gov.it/wp-content/uploads/2019/10/Curricolo-verticale-I.C.Ladispoli1-2019.pdf>

ALLEGATO:

CURRICOLO-VERTICALE-I.C.LADISPOLI1-2019.PDF

NOME SCUOLA

SMS I.C. LADISPOLI 1 (PLESSO)

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

❖ **EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO**

Curricolo verticale

<http://www.icladispoli1.gov.it/wp-content/uploads/2019/10/Curricolo-verticale-I.C.Ladispoli1-2019.pdf>

ALLEGATO:

CURRICOLO-VERTICALE-I.C.LADISPOLI1-2019.PDF

Approfondimento

Nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa di un Istituto Comprensivo che comprende tutti gli ordini di scuola, da quello dell'Infanzia alla Secondaria di primo Grado, la scuola Primaria occupa lo spazio centrale. Tale sua collocazione la impegna a svolgere una funzione nevralgica nella prospettiva della necessaria continuità educativa e didattica nella formazione e nella crescita di ogni alunno dai 3 ai 13 anni, né si può trascurare il suo ruolo fondamentale in tutto il processo di apprendimento permanente, quello che oggi viene definito "lifelong learning", in un sistema formativo integrato.

Senza scendere nei particolari, occorre anzitutto definire la situazione di partenza socio-culturale in una realtà come quella di Ladispoli, in cui la maggior parte dei bambini dai 3 ai 5 anni frequenta scuole dell'infanzia, statali o private e proviene, soprattutto da famiglie di lavoratori pendolari oltre che, per circa il 30%, di immigrati, comunitari e non.

Si tratta di una realtà socio-culturale caratterizzata dalla presenza di culture e etnie molto diverse tra loro, in cui la scuola primaria deve operare, tenendo conto della sua multiculturalità.

Questo aspetto particolare impone, oltre che la conoscenza delle varie culture di origine, anche particolari competenze professionali indispensabili, anzitutto, per motivare all'apprendimento alunni tanto diversi per lingua di origine, per religione, per usanze e consuetudini.

La motivazione fornisce la spinta iniziale affinché ogni alunno, nella sua diversità, sia interessato ad acquisire conoscenze ed abilità che poi diventano competenze.

A ciò si aggiunga la necessaria attenzione da porre ai bisogni educativi speciali (B.E.S.), che partono dalle difficoltà di inserimento e di apprendimento dei bambini stranieri e dall'area del disagio socio-culturale, fino a comprendere bambini in situazione di handicap, passando per quelli con disturbi specifici dell'apprendimento (D.S.A.).

Le metodologie e le strategie educative e didattiche devono, a seconda delle situazioni particolari delle classi, spaziare dal più generale metodo dei progetti, al brainstorming, al circle time, alla peer education, al cooperative learning, al tutoring, all'insegnamento personalizzato e individualizzato, alla didattica laboratoriale e del problem solving, alle classi aperte e all'uso dello sfondo integratore.

L'efficacia delle metodologie attuate deve essere costantemente monitorata attraverso una continua e razionale attività di verifica e valutazione formativa, che parte da osservazioni sistematiche e occasionali degli alunni e passa anche attraverso gli incontri collegiali, di conoscenza, confronto e stimolo, periodicamente tenuti nell'ambito del progetto dei dipartimenti disciplinari dell'istituto.

Ai fini del successo dell'azione formativa di tutta la scuola sono indispensabili, non solo le conoscenze e le competenze docenti di partenza, ma anche un'adeguata organizzazione didattica e scolastica che esalti le professionalità di ciascun insegnante, anche attraverso la socializzazione ed il confronto costruttivo fra i gruppi di insegnanti e non perda mai di vista la necessità di operare nella continuità educativa, in cui le buone pratiche di ogni ordine di scuola diventino patrimonio di tutto l'Istituto.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Da un'attenta analisi del territorio e della situazione scolastica dell'Istituto

Comprensivo Ladispoli I, la programmazione educativo - didattica della scuola dell'infanzia, mirerà al raggiungimento degli obiettivi generali del processo formativo:

- Ampliare e consolidare il coinvolgimento già in atto dell'Ente Locale, dell'ASL e di tutte le agenzie educative, associazioni, centri di formazione che operano nel territorio oltre ai privati che possono fornire risorse e contributi all'attività educativa della scuola.
- Integrare e valorizzare le attività, i laboratori e la sperimentazione didattica destinata alle diversità.
- Promuovere le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo
- Favorire la corresponsabilità e l'effettiva collegialità dell'azione educativa all'interno del gruppo docente e di tutto il sistema formativo del territorio.
- Rimuovere i pregiudizi sul diverso e prevenire l'insorgere di atteggiamenti e di fenomeni di intolleranza, di emarginazione e di razzismo.
- Prevenire e recuperare disadattamenti e svantaggi nelle loro varie forme.
- Attuare interventi di educazione alla salute psicofisica.
- Consolidare i progetti attuati da anni ed elaborare più ricche e stimolanti offerte formative da fornire all'utenza.

In base alle esigenze e alla realtà della scuola dell'infanzia di Ladispoli, nell'ambito della programmazione d'Istituto sono stati stabiliti gli obiettivi essenziali che ogni bambino dovrà raggiungere alla fine del periodo di permanenza in essa, affinché lo sviluppo formativo e culturale dello stesso continui nella scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado.

I Curricoli, autonomi e versatili, avvalorano la nostra scelta in quanto evidenziano chiaramente le finalità della scuola dell'infanzia come realtà di un progetto che concorre allo sviluppo integrale della persona del bambino, e ne promuove le potenzialità e l'uguaglianza delle opportunità educative.

L'esigenza di favorire la continuità e la valorizzazione delle differenze, secondo un articolato progetto educativo e didattico che costruisce la parte integrante della Programmazione delle singole sezioni. Nella stesura del Piano dell'Offerta Formativa, vengono proposte delle attività curricolari mirate ad un progressivo miglioramento dell'armonizzazione della qualità del sistema di istruzione.

Gli obiettivi di apprendimento definiscono i contenuti di conoscenza e le abilità ritenuti essenziali al fine di raggiungere i traguardi prescrittivi per lo sviluppo delle competenze, definiti e articolati in campi di esperienza e nelle Indicazioni Nazionali. L'utilizzo degli obiettivi per la costruzione delle proposte curricolari elaborate dalle scuole non costituisce un esercizio applicativo, ma permette una dinamica sintesi progettuale e operativa attenta alle condizioni organizzative e didattiche per la realizzazione di un insegnamento efficace.

Nella scuola dell'Infanzia si parla di CAMPI D'ESPERIENZA EDUCATIVA espressione con cui si definiscono i diversi ambiti del fare e dell'agire del bambino e quindi i settori specifici ed individuabili di competenza nei quali il bambino conferisce significato alle sue molteplici attività, sviluppa il suo apprendimento e persegue i suoi traguardi formativi, nel concreto di una esperienza che si svolge entro confini definiti, con il costante suo attivo coinvolgimento e orientata dall'azione consapevole dell'insegnante.

La scuola dell'Infanzia organizza le proposte educativo-didattiche attraverso un curriculum esplicito che si articola attraverso i 5 campi d'esperienza.

SCUOLA PRIMARIA

Compito fondamentale della scuola primaria è promuovere la prima alfabetizzazione culturale operando per una scuola democratica che dia agli alunni tutte le opportunità perché ciascuno esprima il meglio di sé nella crescita culturale per rendere i bambini protagonisti attivi della loro maturazione e della elaborazione della loro conoscenza attraverso il ricorso ad una didattica fondata su processi attivi di ricerca e scoperta e ad una più ampia diffusione delle tecnologie multimediali.

La scuola Primaria dell'I.C. Ladispoli1 lavora per valorizza il patrimonio culturale e di esperienza dei bambini, insieme alla loro storia e alle tradizioni del paese, per svilupparne ed arricchirne le potenzialità in vista di una formazione responsabile e consapevole del senso di identità e di cittadinanza facendo acquisire valori come solidarietà, fratellanza, amicizia, onestà, lealtà, senso del dovere e di responsabilità, perseveranza.

La scuola deve, inoltre, formare una mentalità critica ed aperta alla ricerca e all'indagine ed interessata all'esame delle situazioni, fatti e fenomeni in vista dell'inserimento nella vita sociale, culturale e professionale, favorendo lo sviluppo ed il potenziamento del pensiero nei suoi vari aspetti razionali e creativi: intuizione, immaginazione, progettazione, ipotesi, deduzione, controllo. Infine, assicura il benessere psico-fisico dei bambini privilegiando, nel rapporto educativo, la dimensione relazionale ed affettiva facendo acquisire il rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

La scuola secondaria rappresenta il tratto conclusivo del percorso compiuto nel primo ciclo di istruzione e formazione e si pone come traguardo di motivare l'alunno inteso come persona da inserire in un contesto sociale; nel

raggiungere tale finalità la scuola secondaria si propone di avere le seguenti peculiarità qualificandosi come: SCUOLA DELL'EDUCAZIONE INTEGRALE DELLA PERSONA, SCUOLA CHE COLLOCA NEL MONDO, SCUOLA ORIENTATIVA, SCUOLA DELL'IDENTITA', SCUOLA DELLA PREVENZIONE DEI DISAGI E DEL RECUPERO DEGLI SVANTAGGI, SCUOLA DELLA RELAZIONE EDUCATIVA. Questi caratteri distintivi della scuola secondaria devono essere considerati come le linee guida su cui stabilire e modellare obiettivi formativi in tutto il percorso scolastico.

Impegnandosi a recepire il ventaglio di novità sancite dalla riforma, la nostra scuola, nel nome della continuità, promuove ed auspica il raggiungimento dei seguenti obiettivi formativi:

Sviluppare armonicamente la personalità degli allievi attraverso le conoscenze e le abilità

- ü Acquisire un'immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà sociale
- ü Sviluppare armonicamente la personalità degli allievi attraverso le conoscenze e le abilità
- ü Operare scelte realistiche nell'immediato e nel futuro, sviluppando un "progetto di vita" personale
- ü Definire e conquistare la propria identità e rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale
- ü Acquisizione di un comportamento responsabile Socializzazione equilibrata con compagni e personale scolastico
- ü Maturazione graduale di una personalità armonica

Nel raggiungere gli obiettivi formativi generali, le singole discipline operano un'azione organica e concertata fissando degli obiettivi specifici di apprendimento stabiliti da indicazioni ministeriali, le quali distinguono,

nell'ambito della durata triennale del corso di studi, un biennio iniziale da un terzo anno conclusivo, per ciascuno dei due segmenti vengono fissati obiettivi specifici differenti. Sotto l'aspetto strettamente didattico, i docenti, in assoluta libertà nei tempi e nei modi d'insegnamento, proporranno le programmazioni curriculari scandite in unità di apprendimento plasmate sui bisogni specifici.

In tale ottica il nostro Istituto promuove la metodologia dell'apprendimento attivo.

Essa si fonda su:

- promozione di un contesto educativo sereno ed emotivamente funzionale al compito (Erickson);
- relazione interpersonale fra docente e discente improntata al rispetto reciproco e all'affettività;
- tecnica del "contratto formativo", accordo con gli alunni sui contenuti da affrontare e sugli obiettivi da raggiungere, rispetto dei tempi di maturazione e di apprendimento di ciascun allievo.

E poiché "Il sapere diventa veramente significativo solo se passa attraverso l'esperienza personale e l'agire" vengono proposte attività laboratoriali, curriculari ed extracurriculari, opzionali.

Le metodologie e le strategie didattico-educative che abbiamo scelto ed utilizziamo, vengono poi di volta in volta calate e contestualizzate rispetto al gruppo di lavoro (classe, piccolo gruppo, gruppo aperto, laboratorio...)

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

❖ PER IL FUTURO... CRESCI NELLA LEGALITA'

Anche quest'anno l'I.C. Ladispoli 1, con il Patrocinio del Comune di Ladispoli, propone per i propri studenti il progetto "Per il futuro... cresci nella Legalità" perché il ruolo della cultura e della scuola è indispensabile nella formazione della coscienza critica ed è dalla scuola che deve partire la rigenerazione della società, sviluppando il senso della legalità, nella diffusione della cultura del diritto e nella consapevolezza di formare cittadini liberi e soggetti responsabili del proprio futuro. In particolare, l'educazione alla legalità costituisce non soltanto la premessa culturale indispensabile, ma anche un sostegno operativo quotidiano, affinché l'azione di lotta possa radicarsi saldamente nella coscienza e nella cultura dei giovani e conseguire, così, risultati positivi e duraturi nella lotta al fenomeno della criminalità.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Formare cittadini responsabili e preparati all'osservanza delle norme che regolano una corretta convivenza civile
- Diffondere la cultura dei diritti umani, i valori e le libertà da essi contemplati, intesi nei vari aspetti che riguardano la persona, la famiglia, le associazioni, le attività nelle quali l'essere umano si valorizza e si esalta
- Educare i giovani al rispetto e alla valorizzazione della persona, alla legalità e alla cittadinanza democratica, alle pari opportunità, responsabilizzandoli alla costruzione di relazioni positive, rispettose della dignità degli individui e della ricchezza di ciascuno
- Favorire il dialogo tra giovani e adulti su temi e situazioni concrete vissute dai ragazzi, senza tralasciare le motivazioni che sottendono agli atti di sopruso e di violenza e al disagio ad essi connesso
- Con riferimento al rispetto della persona, conoscere le conseguenze psico-fisiche e legali dell'uso di sostanze alcoliche, stupefacenti e ludopatiche per prevenirne l'uso
- Promuovere negli studenti il senso di responsabilità civile e democratica per spronarli ad un costante impegno sociale
- Conoscere i grandi fenomeni di illegalità: le mafie
- Conoscere la storia e le caratteristiche del fenomeno mafioso
- Comprendere che la mafia, lungi dall'essere un fenomeno esclusivamente meridionale, costituisce una questione nazionale perché ha ramificazioni in tutto il Paese
- Riconoscere il ruolo delle istituzioni nella lotta alla mafia
- Trasmettere valori e modelli culturali di contrasto alle mafie e agli atteggiamenti malavitosi
- Prendere consapevolezza del proprio patrimonio ambientale-culturale per sviluppare una attiva coscienza civica data dal binomio legalità- ambiente
- Riconoscere i meccanismi, i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini (istituzioni statali e civili), a livello locale e nazionale, e i principi che costituiscono il fondamento etico delle società (equità, libertà, coesione sociale), sanciti dalla Costituzione, dal diritto Nazionale e dalle Carte Internazionali
- Proporre sistematiche attività sull'ambiente,

fondate su pratiche laboratoriali e di conoscenza diretta della realtà locale per la valorizzazione e conservazione del territorio • Rispettare l'ambiente attraverso comportamenti di salvaguardia del patrimonio, utilizzo oculato delle risorse, pulizia, cura. • Conoscere organi internazionali, per scopi umanitari e difesa dell'ambiente vicini all'esperienza: ONU, UNICEF, WWF Il progetto muove dalla consapevolezza che la Scuola ha il compito ineludibile di formare i futuri uomini e cittadini i quali dovranno confrontarsi e interagire con una società sempre più complessa e "globalizzata". La scuola nel suo insieme è legalità, è il luogo in cui per la prima volta ci si confronta con altri, dove bisogna rispettare alcune norme ed avere una precisa condotta; è la prima grande istituzione da rispettare e da rafforzare è e deve essere sempre più protagonista attiva della diffusione della cultura della legalità. Il progetto ambisce, inoltre, a rafforzare la conoscenza da parte della comunità locale del significativo patrimonio di eccellenze culturali, naturalistiche e ambientali diffuse su gran parte del territorio. Tutto ciò mira ad una sensibilizzazione verso una "COSCIENZA ECOLOGICA e una promozione della CULTURA LEGALE-AMBIENTALE" individuando con una mappatura del territorio ladispolano i luoghi da promuovere, conservare e valorizzare. Il territorio di Ladispoli, infatti, ha storicamente occupato un ruolo di confine e di incrocio di grandi vie di comunicazione marittime e terrestri, e questa collocazione nei secoli ha caratterizzato la storia della nostra città e del suo territorio.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

RISORSE INTERNE ED ESTERNE

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ **Laboratori:** Con collegamento ad Internet
- ❖ **Biblioteche:** Classica
- ❖ **Aule:** Aula generica

Approfondimento

Il percorso prevede degli incontri formativi/informativi rivolti agli alunni, ai genitori e

ai docenti con personale qualificato del Comune di Ladispoli, della Guardia di Finanza, dei Carabinieri, dei Vigili Urbani, della Polizia di Stato, Protezione Civile, Nucleo TCP dei CC, dell'Associazione "Libera contro le Mafie", dei Lions Club di Cerveteri, del Gar, del CNR, dell'Associazione "Il Mio Pezzetto di Sole" e di personaggi illustri legati alla Legalità e alla conservazione dei beni.

Il progetto è indirizzato a tutti gli alunni di ogni ordine e grado dell'Istituto

❖ LOGICAMENTE ATTIVI...EMOZIONANDOCI

Il Progetto di recupero/consolidamento/potenziamento nasce dalla necessità di ampliare l'offerta formativa in funzione dei bisogni cognitivi individuali, l'organizzazione di gruppi per livelli di competenze faciliterà la risposta alle richieste dei diversi stili cognitivi. Attraverso il progetto si vuole offrire agli alunni una serie di input e proposte didattiche per lo sviluppo e il recupero delle capacità logiche alla base di tutti gli apprendimenti di base. Il progetto si propone di offrire una serie di opportunità di successo negli apprendimenti degli alunni, incentivando lo sviluppo logico ed emotivo. Gli alunni hanno bisogno di un tempo di apprendimento, di condizioni favorevoli alla concentrazione e di essere infine portati a considerare il loro impegno determinante per il successo scolastico. Gli insegnanti effettueranno interventi calibrati, in modo da rispondere alle effettive esigenze di ciascun allievo condizioni per affrontare attività coinvolgenti capaci di stimolare la logica in modo da, superare le difficoltà e/o potenziare le capacità.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Migliorare le capacità logiche alla base dell'apprendimento nell'area linguistica e logico-matematica
- Utilizzare la matematica e la lingua come strumento di gioco individuale e collettivo.
- Creare situazioni alternative per l'apprendimento e il potenziamento di capacità logiche.
- Potenziare i punti di forza individuali, per riequilibrare la sfera emotiva e la personalità
- Usare strategie compensative di apprendimento
- Acquisire un metodo di studio più appropriato
- Stimolare la motivazione ad apprendere
- Educare al cooperative learning, potenziando le abilità sociali e relazionali con i pari.
- Consolidamento/potenziamento
- Promuovere negli alunni la conoscenza di sé e delle proprie capacità attitudinali.
- Apprezzare gli itinerari formativi anche attraverso il lavoro di gruppo, instaurando rapporti anche con gli altri compagni, per una valida e produttiva collaborazione.
- Acquisire agli alunni un'autonomia di studio crescente, con il miglioramento del metodo di studio

DESTINATARI**RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:❖ Aule:

Aula generica

Approfondimento

Il corso è indirizzato, in particolare, a tutti gli alunni della scuola Primaria del plesso G.Rodari con particolari difficoltà, il percorso educativo avrà la durata dell'intero anno scolastico in corso, in orario aggiuntivo per le docenti, scolastico per i bambini.

Il progetto si propone di offrire una serie di opportunità di successo negli apprendimenti incentivando lo sviluppo logico ed emotivo e si svolgerà secondo un modello laboratoriale che mirerà ad accrescere interesse e partecipazione alla vita scolastica, a migliorare l'autostima, a sviluppare il senso di responsabilità, a favorire lo spirito di collaborazione.

I docenti effettueranno interventi calibrati in modo da rispondere alle effettive esigenze di ciascun allievo, condizione questa fondamentale, per affrontare attività coinvolgenti capaci di stimolare la logica in modo da superare difficoltà e/o potenziare le capacità.

❖ **IL GIARDINO DEI GIANNI**

Il progetto di educazione ambientale “il giardino dei Gianni” si pone l’obiettivo di insegnare a rispettare, conservare e migliorare l’ambiente quale patrimonio a disposizione di tutti ed in particolar modo quello della nostra scuola. Al fine di acquisire una coscienza ambientalista, fondata sul rispetto dell’esistente e sull’adozione di comportamenti idonei a salvaguardare non solo il territorio di appartenenza ma il pianeta intero, maturare comportamenti finalizzati alla cura del verde in quanto risorsa per il benessere dell’uomo; imparare ad usare attrezzi ed indumenti adeguati ed utili per lavorare la terra, sperimentare emozioni nello spazio orto e giardino.

Obiettivi formativi e competenze attese

Attraverso la realizzazione di laboratori didattici nelle aule verdi del giardino della nostra scuola si intende avviare un percorso di educazione al rispetto del nostro territorio, alla sostenibilità ambientale e alla tutela, alla biodiversità, al fine di:

- far acquisire negli alunni valori conoscenze e abilità relativi all’ambiente naturale;
- promuovere comportamenti critici e propositivi verso il proprio contesto ambientale;
- creare forti legami fra la scuola e il territorio, potenziando il senso di appartenenza;
- far acquisire consapevolezza nella gestione, salvaguardia e valorizzazione dell’ambiente modificato all’insegna della Natura;
- introdurre gli alunni alla conoscenza del “bello naturale”;
- condurre gli alunni a una nuova visione del “paesaggio urbano”;
- conoscere gli aspetti che caratterizzano: i cicli vitali di alcune piante della Macchia Mediterranea e di alcuni alberi da frutta, gli animali che a seconda delle condizioni ambientali e delle stagioni possono essere osservati nell’ecosistema del “bosco” e del “frutteto”, le coltivazioni e le tecniche di realizzazione di un bio-orto, la cura e il mantenimento di uno spazio gioco.

Il progetto nasce dal bisogno di continuare il percorso di educazione ambientale che nel corso degli anni scolastici è stato intrapreso dal nostro Istituto, con l’intenzione di sviluppare negli alunni il senso di responsabilità individuale e collettiva verso l’ambiente inteso come “risorsa/valore” da difendere e salvaguardare. In virtù del concetto di sostenibilità si vuole sviluppare la coscienza che alla base di una comunità sostenibile devono esserci modalità di sviluppo che tengano conto del principio di ciclicità e interdipendenza, fondamentali per garantire la vita sulla Terra. Inoltre il contesto laboratoriale-operativo favorisce la motivazione e permette agli alunni di esprimersi secondo il proprio stile di apprendimento. Pertanto si ravvisa la fondamentale esigenza di ristrutturare, riqualificare e migliorare i laboratori didattici all’aperto già creati nel giardino della nostra scuola quali: Macchia Mediterranea, frutteto, orto e spazi-gioco. L’area interessata dal Progetto riguarda tutti gli spazi esterni che circondano gli edifici

scolastici dei plessi "Giovanni Falcone" "Gianni Rodari" e "Giovanni Paolo II" ed è per questa assonanza di nomi che si è deciso di intitolare il Progetto: IL GIARDINO DEI GIANNI

DESTINATARI**RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

RISORSE INTERNE ED ESTERNE

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ **Laboratori:** Con collegamento ad Internet
Multimediale
- ❖ **Aule:** Aula generica
- ❖ **Strutture sportive:** GIARDINO DELLA SCUOLA

Approfondimento

Il progetto vedrà coinvolti gli alunni dei plessi G. Rodari, G. Falcone. G. Paolo, R. Livatino.

Le metodologie proposte saranno: conversazioni, attività laboratoriale, esplorazione ambientale,

Le attività avranno le seguenti modalità:

Brevi conversazioni teoriche da tenersi in classe

con supporto di immagini iconografiche, in cui si parlerà del giardino in genere, degli spazi pubblici e di argomenti legati al tema.

Progettazione dei giardini

Ai bambini verrà chiesto di raccontare la propria idea del giardino (con disegni o componimenti letterari) coinvolgendo possibilmente tutte le

materie. A seconda dell'età, i bambini saranno coinvolti nella misurazione degli spazi (lavoro eseguito dai bambini delle classi quarte e quinte).

Infine, le idee proposte dagli alunni verranno ordinate e rielaborate con le insegnanti interessate a questo progetto.

Lavori di laboratorio

Durante i mesi invernali i bambini (divisi per gruppi) lavoreranno in laboratorio alla preparazione degli elementi costruttivi e alla propagazione delle essenze che saranno piantate in giardino.

Realizzazione del progetto ad opera dei bambini

In primavera il progetto del giardino verrà "cantierato" e cioè realizzato ad opera dei bambini, i quali metteranno a dimora le essenze seminate precedentemente e riprodotte in laboratorio; assembleranno e monteranno gli elementi compositivi realizzati durante i mesi invernali

Laboratori del gusto

I bambini raccoglieranno i prodotti delle loro coltivazioni e con l'aiuto dei genitori e dei docenti realizzeranno semplici e gustose ricette per la preparazione di semplici pietanze da gustare tutti insieme.

Prodotti finali saranno: cartelloni, raccolta di foto, raccolta di diapositive, fascicoli (individuali o collettivi), CD Rom, mostre.

❖ PICCOLE GUIDE DEL TERRITORIO DI LADISPOLI

Il Progetto prevede di avvicinare gli alunni ai problemi ambientali 'calandoli in situazione', ossia permettendo loro di confrontarsi con il territorio di appartenenza e di conoscerne, quindi, pregi e problematiche inerenti il tema; ma anche di trovare possibili soluzioni a tali problemi e di conoscere 'buone pratiche' per minimizzarli. L'accelerazione intensa e non sempre prevedibile dei mutamenti politici, ideologici, economici, culturali e ambientali della nostra epoca, i limiti dello sviluppo sono il quadro di riferimento entro cui si muove l'educazione ambientale. La consapevolezza che l'ambiente non può essere considerato uno spazio illimitato e che le risorse del

pianeta non sono infinite fa nascere una serie di risposte tra cui anche quella di tipo educativo. Il contesto ambientale scelto è la Palude di Torre Flavia e il Bosco di Palo. Il contesto storico-archeologico saranno tutti i siti archeologici di Ladispoli.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Potenziare la capacità di osservare l'ambiente che ci circonda
- Sviluppare il senso del rispetto e della tutela dell'ambiente inteso anche come spazio vissuto
- Conoscere il valore dell'ambiente naturale-storico-archeologico agire consapevolmente per la sua salvaguardia
- Comprendere l'importanza di trasformare le conoscenze acquisite in comportamenti eco-compatibili.
- Formulare ipotesi di soluzione ai problemi legati all'ambiente e mettere in discussione atteggiamenti e comportamenti individuali per migliorarli. Le competenze attese prevederanno la progettazione e produzione di un prodotto immateriale (sviluppo di una nuova percezione d'ambiente) o materiale (realizzazione di ipertesti, mostre, esposizioni verbali...) da utilizzare per divulgare le conoscenze acquisite.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe	RISORSE INTERNE ED ESTERNE
---------------	----------------------------

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ **Laboratori:** Con collegamento ad Internet
Multimediale
Scienze
- ❖ **Aule:** Aula generica
- ❖ **Strutture sportive:** Il contesto ambientale scelto è la Palude di Torre Flavia e il Bosco di Palo. Il contesto storico-archeologico saranno tutti i siti archeologici di Ladispoli.

Approfondimento

Il progetto vedrà coinvolti tutti gli alunni dell'I.C.Ladispoli 1.

Il contesto ambientale scelto per la strutturazione del progetto sono la **Palude di Torre Flavia** e il **Bosco di Palo**.

Il contesto storico-archeologico saranno tutti i **siti archeologici di Ladispoli**.

Le attività saranno articolate in diverse fasi che si potranno comunque adattare alle esigenze dei singoli docenti e delle diverse classi:

- Incontri a scuola con esperti:
- Visite guidate presso la palude di Torre Flavia
- Visite guidate presso il bosco di Palo
- Visite guidate presso i siti archeologici di Ladispoli.
- Coinvolgimento dei genitori nelle visite guidate dagli alunni "piccole guide della palude di Torre Flavia"
- Coinvolgimento dei genitori nelle visite guidate dagli alunni "piccole guide del bosco di Palo"
- Coinvolgimento dei genitori nelle visite guidate dagli alunni "piccole guide del territorio di Ladispoli"

Si potrà inoltre scegliere una problematica ambientale rilevante per il territorio:

1. Stagnetto delle Gambusie
2. Stazione di inanellamento
3. Fosso della Piscina di Torre Flavia
4. Plastica in mare
5. Piantumazione delle tamerici nella palude di Torre Flavia
6. Piantumazione di alberi nel bosco di palo
7. Adozione e cura di uno o più siti archeologici.

Si valorizzerà un approccio di tipo globale all'ambiente, che ponga attenzione anche

alla dimensione percettivo-sensoriale, nell'ambito generale delle diverse qualità cognitive della persona; si favorisce l'utilizzo del territorio come laboratorio didattico in cui trovare stimoli per la ricerca, la riflessione, la sperimentazione, la soluzione di problemi

si prediligono attività che tengano conto dell'importanza di interagire con lo studente per sollecitarlo concretamente ad esprimersi, coinvolgersi, documentarsi, prendere posizione e agire per l'ambiente.

Gli studenti devono riconoscere il problema che affronteranno come un problema a loro vicino, affrontabile con successo;

- scelta di un ambiente particolare in cui il problema è particolarmente sentito;
- produzione di un modello dell'ambiente prescelto, individuazione cioè degli elementi fondamentali che costituiscono quell' ambiente e le relazioni tra di essi;
- correlazione del progetto alle discipline: lo studio di un ambiente particolare richiede conoscenze distribuite tra diverse materie-ambiti disciplinari;
- progettazione e produzione di un prodotto immateriale (sviluppo di una nuova percezione d'ambiente) o materiale (realizzazione di ipertesti, mostre, esposizioni verbali...) da utilizzare per divulgare le conoscenze acquisite;
- pianificazione del lavoro con la definizione delle attività che si svolgeranno, la creazione dei gruppi che le realizzeranno e l'individuazione delle risorse richieste da ogni attività.

Alla fine del progetto si produrrà una documentazione accurata di tutta la vita del progetto che procederà parallelamente, sia con la valutazione della qualità del processo, sia dell'apprendimento dei ragazzi

Gli eventi e i prodotti finali saranno: progettazione e produzione di un prodotto immateriale (sviluppo di una nuova percezione d'ambiente) o materiale (realizzazione di ipertesti, mostre, esposizioni verbali...) da utilizzare per divulgare le conoscenze acquisite;

❖ **LA BANDA BABELE. MUSICA E INFANZIA FLAUTO**

La musica è un elemento indispensabile per la crescita equilibrata di ogni individuo. Questo progetto è il risultato di studi e ricerche nell'ambito della propedeutica musicale: la caratteristica di questo progetto è l'utilizzo di un sistema di lettura e scrittura innovativo, semplice e di facile intuizione. Il progetto prevede l'avvio ad un percorso musicale con lo strumento del "flauto dolce" con raccordi interdisciplinari con: Storia: evoluzione dei sistemi comunicativi Arte e immagine: uso del colore per l'identificazione semplificata delle note musicali Matematica: suddivisione delle note musicali in quarti e frazioni

Obiettivi formativi e competenze attese

Suonare uno strumento dello strumentario didattico ed inserirsi in un insieme strumentale Esplorare e riprodurre ritmi e brani musicali Riconoscere e classificare gli elementi costitutivi basilari del linguaggio musicale all'interno di brani di vario genere e provenienza. METODOLOGIE DIDATTICHE SARANNO: Uso del sistema "Arcobaleno": sostituzione dei simboli musicali con il colore Ascolto attivo di brani musicali di diverso genere Attività in gruppo per esecuzioni di insieme Esercizi tecnico pratici per conoscere lo strumento Ascolto di canzoni per stimolare negli allievi la curiosità musicale Approccio al sistema convenzionale con esercizi sul pentagramma Esercizi parlati per la corretta lettura delle note e dei segni musicali Esercizi tecnici per l'esecuzione di note e segni musicali secondo il tempo indicato Esecuzione di brani musicali con il flauto Il prodotto finale sarà un saggio musicale di fine anno

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Esterno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Aule:

Aula generica

Approfondimento

Il corso è indirizzato a tutti gli alunni della scuola Primaria

❖ **LA BANDA BABELE. MUSICA E INFANZIA BACCHETTE**

La musica è un elemento indispensabile per la crescita equilibrata di ogni individuo. Questo progetto è il risultato di studi e ricerche nell'ambito della propedeutica musicale: la caratteristica di questo progetto è l'utilizzo di un sistema di lettura e scrittura innovativo, semplice e di facile intuizione. Il progetto prevede l'avvio ad un percorso musicale con lo strumento delle "bacchette" Il sistema musicale è un sistema a cerchi che rende la comprensione della suddivisione musicale a portata di tutti gli alunni. I raccordi interdisciplinari saranno: Storia: evoluzione dei sistemi comunicativi Arte e immagine: uso del colore per l'identificazione semplificata dei ritmi musicali Matematica: suddivisione dei tempi e ritmi musicali in metà e quarti

Obiettivi formativi e competenze attese

Suonare uno strumento dello strumentario didattico ed inserirsi in un insieme strumentale Esplorare e riprodurre ritmi musicali Riconoscere e classificare gli elementi costitutivi basilari del linguaggio musicale all'interno di brani di vario genere e provenienza Esercizi tecnico pratici per conoscere lo strumento Ascolto di canzoni per stimolare negli allievi la curiosità musicale La metodologia didattica applicata sarà: Uso del sistema "Geometrico musicale": sostituzione dei simboli musicali con il colore Ascolto attivo di brani musicali di diverso genere Attività in gruppo per esecuzioni di insieme. Alla fine dell'anno scolastico, a chiusura del progetto, gli alunni si cimenteranno in un saggio finale

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe	Esterno
Classi aperte verticali	
Classi aperte parallele	

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ **Laboratori:** Musica
- ❖ **Aule:** Aula generica

Approfondimento

Il corso è indirizzato a tutti gli alunni della scuola Primaria

❖ PROGETTO CONTINUITA' D'ISTITUTO

La Continuità all'interno di un Istituto Comprensivo, assume un'importanza notevole. Essa nasce dall'esigenza primaria di garantire all'alunno il diritto ad un percorso formativo organico e completo dall'infanzia alla preadolescenza, e dal bisogno di definire un'unica identità di Istituto determinata dal raccordo pedagogico, curricolare ed organizzativo tra i diversi ordini di scuola. Essa comporta da un lato la percezione della differenza e della diversità, dall'altro la consapevolezza di una prospettiva comune e di una reciprocità d'azione. Pertanto, diventa fondamentale la condivisione di un progetto, che si propone di agevolare e seguire gli alunni nel percorso scolastico, evitando così fratture, tra i diversi ordini di scuola. Il progetto continuità prevede: -
RAPPORTI CON LE FAMIGLIE - RAPPORTI CON LE VARIE AGENZIE EDUCATIVE DEL TERRITORIO - PROGETTI ED ATTIVITÀ LABORATORIALI DI CONTINUITÀ' TRA I TRE ORDINI DI SCUOLA.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Stimolare negli alunni il senso di responsabilità
- Sviluppare negli alunni il desiderio di comunicare agli altri le proprie esperienze e conoscenze
- Promuovere relazioni interpersonali e condividere esperienze affettive ed emotive.
- Favorire la condivisione di esperienze didattiche
- Prevenire l'insuccesso e il disagio scolastico
- Promuovere la cooperazione tra le diverse agenzie (educative, culturali, sociali, economiche del territorio)
- Costruire un itinerario scolastico progressivo e continuo
- Guidare gli alunni lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi Utilizzare gli elementi di conoscenza sulla situazione degli alunni in "entrata" in vista della formazione delle classi. Favorire la conoscenza degli spazi, degli ambienti dei tre ordini di scuola. La competenza attesa sarà: agevolare il passaggio degli alunni al successivo ordine di scuola in maniera serena, consapevole e motivata.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

RISORSE INTERNE ED ESTERNE

Classi aperte verticali

DESTINATARI**RISORSE PROFESSIONALI**

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ **Laboratori:** Con collegamento ad Internet
- ❖ **Biblioteche:** Classica
- ❖ **Aule:** Aula generica

Approfondimento

Grazie alla condivisione di valori, scelte culturali, metodologie comuni, queste sono le tappe dello sviluppo della crescita dei nostri alunni alla fine dei tre gradi di istruzione:

In uscita dalla scuola dell'infanzia:

- Acquisizione delle autonomie di base.
- Scoperta e consapevolezza del sé e dell'altro.
- Avvio alla conoscenza delle relazioni spazio-temporali.
- Apprendimento di abilità manuali strutturate.
- Potenziamento del linguaggio e delle capacità motorie.
- Riconoscimento dei diritti e dei doveri.

In uscita dalla scuola Primaria:

- Acquisizione del senso di responsabilità nello svolgimento e nel completamento del proprio lavoro, nella cura di sé, degli oggetti e degli ambienti.
- Sperimentazione di contesti relazionali più ampi, dove sviluppare atteggiamenti positivi e realizzare pratiche collaborative.
- Sperimentazione delle valenze di riflessione e ragionamento ai fini della

conoscenza.

Acquisizione di modalità di pensiero induttivo e deduttivo.

Acquisizione degli alfabeti di base della cultura.

In uscita dalla **Scuola Secondaria di I grado:**

Ampliamento delle abilità di base.

Avvio allo specifico disciplinare nell'approccio ai contenuti e nella metodologia.

Sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

Potenziamento delle capacità astrattive.

Costruzione del senso di legalità e dell'etica della responsabilità.

Conoscenza e rispetto dei valori sanciti dalla Costituzione.

❖ **PROGETTO ACCOGLIENZA D'ISTITUTO**

L'accoglienza nel nostro Istituto è ritenuta un momento altamente qualificante; ogni persona, infatti, ha bisogno di sentirsi accolta dall'ambiente che vive per poter stare bene. Ciò vale per gli alunni che tornano a scuola dopo la pausa estiva e che hanno bisogno di riprendere relazioni interrotte per qualche mese e per gli alunni che si affacciano per la prima volta nella nostra scuola e che devono iniziare a costruire rapporti sociali con persone nuove che siano adulti di riferimento o pari. Il periodo dell'accoglienza deve poter rispondere alle aspettative di ciascuno ma anche ai timori degli alunni e delle loro famiglie. Per realizzare tutto ciò si prevede una didattica flessibile che, unita all'utilizzo di diversi tipi di linguaggio, permette di instaurare un clima sereno e collaborativo e di dare a tutti la possibilità di esprimersi e di integrarsi perché l'alunno si senta a proprio agio e viva l'ingresso nell'ambiente scolastico senza difficoltà, riuscendo a relazionarsi con gli altri nel modo che gli è più congeniale. Grazie al periodo dell'accoglienza si potranno verificare i prerequisiti disciplinari degli allievi in modo da elaborare percorsi didattici in grado di valorizzare le potenzialità di ognuno, ai fini della formazione unitaria dello studente.

Obiettivi formativi e competenze attese

Stare bene insieme a scuola e favorire l'accoglienza nella nuova realtà scolastica.

Promuovere l'autonomia, la relazione con gli altri, l'accettazione dell'ambiente scolastico e delle sue regole.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ **Laboratori:** Con collegamento ad Internet
- ❖ **Biblioteche:** Classica
- ❖ **Aule:** Aula generica

Approfondimento

L' Istituto, con la sua ventennale esperienza, ha acquisito la consapevolezza che se l'alunno, sta bene a scuola, partecipa con interesse e quindi apprende di più e con meno fatica.

Ecco la nostra azione inizia con l'accoglienza, si sviluppa in continuità e arricchisce le proposte culturali specifiche di input che aggancino l'individuo alla realtà che lo circonda.

❖ **RECUPERO ITALIANO-MATEMATICA SECONDARIA DI I GRADO**

L'attività del recupero/consolidamento/potenziamento per le materie di matematica e italiano, risponde alla finalità della prevenzione al disagio e vuole offrire risposte ai bisogni differenziati degli alunni, per garantire loro pari opportunità formative, nel rispetto dei tempi e delle modalità diverse di apprendimento.

Obiettivi formativi e competenze attese

Gli obiettivi prefissati dal progetto coincidono con gli obiettivi della programmazione e propri delle discipline e di italiano e di matematica. I nuclei tematici verranno affrontati non come ripetizione della lezione ma in maniera il più possibile operativa ed esemplificativa, predisponendo problemi e quesiti semplificati, evitando eccessive astrazioni. Le metodologie didattiche che si attueranno saranno: Lezione frontale, Lavori individuali e di gruppo, Attività di riflessione relativa alle abilità da recuperare.

Le competenze attese saranno: prevenire il disagio , favorire il successo scolastico e formativo e l'acquisizione di un metodo di studio.

DESTINATARI**RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:❖ Aule:

Aula generica

Approfondimento

Il progetto è proposto agli studenti della scuola secondaria di I grado che nel I quadrimestre non abbiano raggiunto gli obiettivi didattici prefissati. La valutazione terrà conto dell'interesse, della motivazione, dell'impegno mostrato dallo studente, dall'assiduità nella frequenza.

❖ **FRUTTA E VERDURA NELLE SCUOLE**

Il Programma "Frutta e verdura nelle Scuole" è rivolto alle scuole primarie, promosso dall'Unione Europea e gestito per l'Italia dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, col Ministero della Salute, con l'AGEA, con le Regioni e le Province Autonome. Nella Regione Lazio sono coinvolti oltre 125.000 alunni delle scuole primarie.

Obiettivi formativi e competenze attese

Il Programma mira ad incentivare il consumo di frutta e verdura tra gli alunni delle scuole primarie, intervenendo in un'età in cui è possibile influire in modo efficace nell'acquisizione da parte dei bambini di sane e corrette abitudini alimentari. Tutte le più importanti agenzie internazionali in campo bio-medico raccomandano il consumo giornaliero di almeno due porzioni di frutta e tre di verdura per ridurre l'obesità e il sovrappeso nella popolazione infantile. In Italia un milione di bambini dai 6 agli 11 anni sono sovrappeso o obesi, e il fenomeno è in costante crescita. In questo contesto il Programma mira a promuovere tra i docenti, i genitori e gli alunni delle scuole

primarie una maggior attenzione alle problematiche della nutrizione, della salute e del loro rapporto con le produzioni agricole. Per far questo vengono realizzate una serie di attività per educare i bambini al consumo di frutta e verdura e per informare correttamente, non solo i bambini ma anche gli adulti, sulle caratteristiche dei prodotti ortofrutticoli, in termini di qualità, aspetti nutrizionali e sanitari, stagionalità, territorialità e rispetto dell'ambiente. L'obiettivo è quello di sviluppare nei bambini, e negli adulti che stanno con loro, una capacità di scelta più consapevole della qualità dei prodotti ortofrutticoli e del loro consumo per l'acquisizione di sane e corrette abitudini alimentari.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

RISORSE INTERNE ED ESTERNE

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

 ❖ Aule:

Aula generica

Approfondimento

Il Programma si svolge attraverso una serie di attività che hanno l'obiettivo di far arrivare i prodotti ortofrutticoli dai CAMPI ai BANCHI DI SCUOLA entro l'orario della merenda della mattina o del pomeriggio. Di seguito una breve descrizione della filiera che segue il prodotto:

1. Dal produttore agli stabilimenti

Il produttore agricolo (socio di Apofruit Italia) conferisce i prodotti ortofrutticoli presso gli stabilimenti Apofruit Italia.

2. La lavorazione dentro gli stabilimenti certificati

All'interno dello stabilimento di lavorazione il prodotto viene controllato e selezionato (vengono scelti solo i prodotti che rispettano i requisiti previsti dal programma). I prodotti ritenuti idonei vengono successivamente lavorati ed infine confezionati (a seconda della tipologia di prodotto il processo di lavorazione/confezionamento è differente causa caratteristiche qualitative

intrinseche specifiche di ciascun prodotto).

Sul prodotto confezionato viene riportata una specifica etichettatura che riporta tutti i dati identificativi del programma e del prodotto. In caso di indisponibilità di prodotto da parte dei soci Apofruit, il prodotto verrà fornito già confezionato da aziende terze certificate.

3. dagli stabilimenti alla scuola

Il prodotto (confezionato ed etichettato) lascia l'azienda di produzione, per essere consegnato alle singole

scuole. La scuola ha a disposizione dall'inizio dell'anno scolastico il "calendario di distribuzione" in cui sono

indicate le date di consegna e di somministrazione di ciascun prodotto. In tal modo le insegnanti e le

famiglie possono organizzarsi al meglio per svolgere il programma.

Con il personale scolastico viene stipulata un'apposita Convenzione che definisce le responsabilità di Apofruit e le attività a carico della scuola. Il personale scolastico si impegna a:

RICEVERE il prodotto consegnato dagli operatori Apofruit nel rispetto del calendario concordato.

DISTRIBUIRE a ciascun alunno una porzione di prodotto e provvedere alla

PORZIONATURA

se richiesta.

COLLABORARE con il personale incaricato da Apofruit per la distribuzione delle spremute e

degli estratti;

SMALTIRE gli imballaggi

CONSENTIRE L'ACCESSO E L'USO DEGLI SPAZI SCOLASTICI.

Ogni alunno riceverà 33 somministrazioni di prodotto. Il prodotto verrà consegnato da Apofruit Italia entro le ore 10.00 del giorno di consumo presso ciascun PLESSO SCOLASTICO e potrà riguardare prodotti "tal quali interi", "prodotti in IV gamma", "prodotti trasformati quali succhi e mousse al 100% frutta".

❖ **EVENTO ARISS 19 OTTOBRE 2019**

Le Agenzie Spaziali hanno affidato ad ARISS il compito di organizzare contatti con le scuole. Gli ARISS school contact sono attività molto entusiasmanti in cui per dieci

minuti gli studenti sono in collegamento con l'equipaggio della Stazione Spaziale Internazionale attraverso una stazione di radioamatore. Sabato 19 ottobre gli alunni dell'Istituto si sono messi in contatto con l'astronauta Luca Parmitano.

Obiettivi formativi e competenze attese

Stimolare la curiosità scientifica Conoscere le tecnologie avanzate

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte verticali

Esterno

Risorse Materiali Necessarie:

- | | |
|------------------------------|---|
| ❖ <u>Laboratori:</u> | Con collegamento ad Internet
Multimediale
Scienze |
| ❖ <u>Biblioteche:</u> | Radioamatori |
| ❖ <u>Aule:</u> | Magna |

Approfondimento

L'I.C. Ladispoli 1 ha partecipato , a livello europeo, alla selezione di 20 scuole che potevano mettersi in contatto con la ISS tramite il coordinamento diretto della Nasa e questo eccezionale evento didattico e culturale ha permesso agli alunni del nostro Istituto di ricevere informazioni tecniche e scientifiche direttamente dal comandante, l'astronauta Luca Parmitano.

Gli studenti hanno potuto porre domande al Comandante il quale ha risposto con grande disponibilità cercando di soddisfare anche la curiosità più pratiche ma, cosa più importante ricordando ai ragazzi di studiare e mantenere sempre un approccio mentale rivolto alla curiosità, alla meraviglia e alla scoperta di tutto ciò che li circonda.

❖ **LATTE NELLE SCUOLE**

Il Programma Latte nelle scuole è la campagna di educazione alimentare sul consumo

di latte e prodotti lattiero caseari destinata agli allievi delle scuole primarie, finanziata dall'Unione europea e realizzata dal Ministero delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo. Tale iniziativa è realizzata dal Ministero delle Politiche Agricole, in collaborazione con Unioncamere, alcune Camere di commercio italiane e il CREA (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria).

Obiettivi formativi e competenze attese

Attraverso degustazioni guidate, di latte e prodotti lattiero caseari, l'iniziativa intende accompagnare i bambini della scuola primaria in un percorso di educazione alimentare, per insegnar loro ad inserire questi prodotti nell'alimentazione quotidiana, conservandone poi l'abitudine per tutta la vita. Latte fresco, yogurt (anche delattosati) e formaggi saranno distribuiti gratuitamente ai bambini delle scuole aderenti al Programma per far conoscere le loro caratteristiche nutrizionali e apprezzarne i sapori. E, naturalmente, per raccontare in quanti e quali modi possono essere gustati. Come tutti gli alimenti, anche il latte e i suoi derivati devono essere inseriti all'interno di una dieta varia ed equilibrata, secondo precise modalità di consumo. Il latte è infatti una fonte preziosa di nutrienti perché è la prima fonte di calcio della dieta italiana, con un corredo di acqua, proteine di eccellente valore biologico, zuccheri e grassi in percentuale equilibrata, vitamine (soprattutto del gruppo B), e altri minerali tra cui potassio, fosforo e zinco. E' un prodotto ad elevata "densità nutrizionale", ma a bassa "densità energetica". Eppure proprio i consumi di questi importanti prodotti sono in continuo calo e nettamente al di sotto delle raccomandazioni scientificamente accreditate.

DESTINATARI

Classi aperte verticali

RISORSE PROFESSIONALI

Risorse interne ed esterne

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **Laboratori:**

Scienze

❖ **Aule:**

Aula generica

Approfondimento

La scuola e gli insegnanti coinvolti si impegnano a:

- collaborare con il distributore per la riuscita del programma

- partecipare attivamente alle diverse iniziative che saranno proposte dai soggetti attuatori del programma
- esporre all'ingresso della scuola il manifesto promozionale
- far compilare da ciascuna classe il calendario delle degustazioni, che sarà fornito dal distributore;
- dare ampia informazione ai genitori della partecipazione della scuola al programma
- assicurarsi della consegna ai genitori dei materiali informativi che saranno distribuiti dai distributori.

Sono previste 22 distribuzioni di prodotti lattiero-caseari (minimo 2 e massimo 4 a settimana).

I distributori aggiudicatari potranno inoltre organizzare iniziative speciali in accordo con la scuola, quali giornate tematiche, laboratori sensoriali, etc. I prodotti saranno consegnati entro le ore 10 del giorno programmato (salvo accordi diversi fra il distributore e la scuola) e devono essere somministrati ai bambini al posto della abituale merenda.

I distributori entro le prime distribuzioni forniranno una tazza di plastica dura personalizzata con il logo del progetto per ciascun bambino oltre a tutti i materiali necessari alla somministrazione, ovvero bicchieri, tovaglioli, tovagliette, posate, etc.

E' consentita la distribuzione dei seguenti prodotti:

- latte alimentare in tutte le sue tipologie (fresco, arricchito, senza lattosio per i bambini intolleranti), tranne l'UHT;
- yogurt (naturale o aromatizzato naturalmente)
- formaggio a pasta dura.

Le porzioni (coerentemente con quanto previsto dalle Linee guida per la corretta alimentazione).

Durante le distribuzioni regolari, sarà il personale scolastico a doversi occupare della somministrazione dei prodotti ai bambini. Durante le distribuzioni speciali, il

porzionamento e le distribuzioni saranno eseguite da personale incaricato dall'aggiudicatario. Sarà personale adeguatamente formato per guidare i bambini al consumo stimolandone la curiosità.

Sarà di competenza dell'istituto scolastico lo smaltimento dei rifiuti organici, derivanti dagli scarti e dal consumo dei prodotti distribuiti. A carico dell'aggiudicatario sarà il costo e lo smaltimento degli imballaggi e dei bancali necessari per il trasporto del prodotto e del loro ritiro dai locali scolastici.

❖ AGENDA 2030

Nel settembre 2015 gli stati membri dell'ONU hanno approvato l'agenda 2030. Essa ha alla base 17 obiettivi per uno sviluppo sostenibile, per il bene del nostro pianeta. Questo progetto prevede entro la fine del 2030 l'inesistenza della differenziazione nelle varie parti del mondo. Grazie ad essa, il mondo sarà un posto migliore. Per essere sostenibili è importante evitare il consumo eccessivo di acqua e di tutte le risorse non rinnovabili, per lasciare un mondo anche alle generazioni future, e non una discarica. I 17 obiettivi prefissati per la fine del 2030 sono stati istituiti per evitare la fine del mondo e cambiamenti climatici. Ormai stanno accadendo molte anomalie principalmente sta modificando l'ambiente, la foresta amazzonica un'ampia distesa di alberi per ben 20 giorni è andata a fuoco, e nessuno se n'è occupato, tutti hanno fatto finta di niente, allo stesso tempo sta accadendo un cambiamento nelle zone più fredde; si sta effettuando lo scioglimento dei ghiacciai ogni giorno sempre maggiore. L'agenda 2030 è un programma d'azione per le persone e il pianeta; approvato nel 2015 da 193 stati membri dell'ONU. Uno dei primi obiettivi di sviluppo è quello di porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo; oppure quello di ridurre le disuguaglianze e promuovere società pacifiche. Lo sviluppo e la sostenibilità è molto importante per mandare il mondo avanti. Per imparare ad essere sostenibili bisogna prima leggere ed analizzare gli obiettivi prefissati dell'agenda 2030 e successivamente rispettare le norme citate. Ogni persona fa differenza, se ognuno rispetta l'ambiente e tutto quello che ci circonda, senza disuguaglianze, perché ogni persona è uguale ad un'altra indistintamente dalla carnagione e dal modo di essere. Per un mondo migliore e per una generazione futura preparata a ciò che accadrà. Ognuno fa eccezione in questo vasto mondo se tutti rispettano anche uno solo dei tanti obiettivi prefissati dall'ONU cambiando il nostro pianeta, cercando di renderlo un posto

migliore e di ritornare a vivere dove c'erano vaste praterie di verde che oggi sono coperte dallo smog delle macchine e da grattacieli in cui prima erano posizionati tanti alberi, e vi vivevano molti animali. I cambiamenti vanno fatti prima che sia troppo tardi, è importante imparare ad essere sostenibili per un mondo migliore di com'è adesso. GUERRIERI PER L'AMBIENTE Servono idee, servono azioni concrete. Bisogna fare in fretta, abbiamo già aspettato troppo per dirsi detti di uscire indenni dal caos climatico. Ogni giorno che passa è un giorno in più di malattia per il nostro pianeta, unico e meraviglioso. E' necessario portare avanti il più grande progetto per migliorare il mondo. Per non lasciare nessuno indietro.

Obiettivi formativi e competenze attese

Le discussioni in classe dovrebbero favorire sempre l'ascolto, l'inclusione e l'attiva partecipazione di tutti i bambini e le bambine affinché le scuole diventino un luogo amico in cui tutti, senza distinzione alcuna, possano esprimere liberamente le proprie idee, confrontandosi con gli altri sulle azioni da intraprendere e riflettere insieme sulla natura estremamente interconnessa di ciascun Obiettivo rispetto agli altri. 1. Far comprendere l'importanza dell'Agenda 2030 quale strumento di applicazione della CRC; 2. Presentare agli alunni i 17 SDG; 3. Fare in modo che i ragazzi comprendano che gli SDGs li riguardano da vicino e che è possibile per ciascuno contribuire in prima persona alla loro realizzazione; 4. Proporre agli alunni di essere protagonisti di un aspetto molto rilevante: il monitoraggio degli SDGs, che si svolgerà attraverso il confronto e la sintesi delle loro valutazioni, quelle di altri ragazzi in altri paesi e insieme a tutta la comunità internazionale. Secondo intervento Per lo sviluppo di tutta l'attività in questa fase è importante coinvolgere le famiglie e altri adulti di riferimento che svolgono professioni attinenti agli argomenti trattati; il carattere globale di questa proposta richiede infatti un'apertura verso il mondo esterno per garantire una partecipazione maggiore. Attraverso una condivisione delle opinioni riguardo all'attività svolta, alunni e alunne avranno la possibilità di riflettere su quali siano le azioni da loro stessi promosse per garantire un contributo alla realizzazione degli SDGs. Grazie a tutto ciò potrà essere realizzata l'Agenda degli Obiettivi della classe, ovvero un piano di azione da mettere in atto che sia funzionale al raggiungimento degli Obiettivi scelti. Ogni alunno sarà invitato a scegliere i canali e le modalità di diffusione più efficaci, sulla base dei propri interessi e motivazioni. Si condivideranno le scelte individuali, potranno costruirsi gruppi interessati a lavorare sugli stessi strumenti e si avvieranno i percorsi di costruzione della documentazione per divulgare i risultati del lavoro. Sarà quindi organizzata a fine anno una giornata - oppure più momenti nel corso dell'anno - in cui saranno i bambini e le bambine ad accompagnare

i genitori e i famigliari in percorsi di scoperta e comprensione delle realtà sulle quali hanno costruito conoscenze e competenze. Questi anni per cambiare il mondo sono pochi. Un bambino di 8 anni tra dieci anni sarà maggiorenne, un ragazzo della secondaria sarà laureato, saranno le menti decisionali del nostro futuro.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Risorse interne ed esterne

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ **Laboratori:** Con collegamento ad Internet
- ❖ **Biblioteche:** Classica
- ❖ **Aule:** Aula generica

Approfondimento

Il progetto si svolge durante tutto l'anno scolastico, in orario curricolare ad eccezione delle uscite e dei preparativi dell'elaborato interattivo finale. I soggetti coinvolti saranno gli alunni della scuola primaria e secondaria.

Le finalità di questo strumento riguardano, quindi, la promozione dei contenuti dell'Agenda 2030 e degli SDGs, sia in ottica nazionale che internazionale, attraverso un percorso che coinvolga attivamente gli alunni e che, in secondo luogo, li mobiliti all'interno delle comunità locali.

Al di là della semplice trasmissione di conoscenza ed informazioni, è infatti importante che gli studenti agiscano concretamente, sin dalla giovane età, sviluppando competenze, motivazione e predisposizione al cambiamento.

Modalità di svolgimento delle attività

I bambini e le bambine sono i protagonisti principali della nuova agenda

globale e per questo motivo è fondamentale che l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (ESS) sia parte integrante della formazione scolastica.

L'Educazione allo Sviluppo Sostenibile rappresenta un modello educativo sistemico ed interdisciplinare basato sugli ideali e i principi fondamentali della sostenibilità. L'UNESCO ha ribadito l'importanza di intervenire in modo sostanziale in ogni settore e livello di istruzione per accelerare la realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile attraverso l'educazione.

Attraverso una condivisione delle opinioni riguardo all'attività svolta, alunni e alunne avranno la possibilità di riflettere su quali siano le azioni da loro stessi promosse per garantire un contributo alla realizzazione degli SDGs. Per lo sviluppo di tutta l'attività in questa fase è importante coinvolgere le famiglie e anche altri adulti di riferimento; il carattere globale di questa proposta richiede infatti un'apertura verso il mondo esterno per garantire una partecipazione maggiore. Nel progetto è previsto:

- PULIZIA DELLA SPIAGGIA DI TORRE FLAVIA
- PARTECIPAZIONE AL PROGETTO UN TUFFO NEL MARE
- VISITA AL DEPURATORE DI LADISPOLI classi secondaria
- CORSA CONTRO LA FAME
- CONCORSO FOTOGRAFICO SUI TEMI DEI 17 OBIETTIVI
- VISIONE DI FILM-DOCUMENTARI
- DISEGNI, ELABORATI INFORMATICI
- ELABORATI ARTISTICI UTILIZZANDO MATERIALI RICICLATI
- MOSTRA INTERATTIVA DI FINE ANNO

❖ **PROGETTO RECUPERO D'ISTITUTO SCUOLA PRIMARIA**

Considerata l'importanza e la necessità di una scuola sempre più inclusiva ed attenta ai bisogni di tutti e di ciascuno, l'I.C. Ladispoli 1 propone, per l'a.s. 2019/20, il progetto

Recupero. Il progetto di recupero/consolidamento/potenziamento nasce dall'idea che la scuola deve essere "la scuola di tutti e per tutti" e sarà attuato dall'I.C. Ladispoli 1 per ridurre le difficoltà di apprendimento degli alunni in cui saranno state riscontrate delle carenze nell'area linguistica e/o matematica, o una scarsa motivazione allo studio ed alla partecipazione al percorso formativo, con compromissione della corretta assimilazione dei contenuti e di un completo raggiungimento degli obiettivi prefissati. I bisogni formativi di tali studenti risultano soprattutto di tipo cognitivo e strumentale e conseguenti a situazioni di svantaggio, particolarmente relative: • alla motivazione allo studio; • alla concentrazione e alla partecipazione in classe; • all'organizzazione del lavoro (metodo di studio disorganizzato) e all'uso dei sussidi; • al rapporto con i compagni e con gli insegnanti. Gli insegnanti coinvolti, all'interno della propria attività, potranno elaborare micro- progetti ed interventi calibrati, in modo da rispondere alle effettive esigenze di ciascun allievo e i gruppi classe in modo da metterli nelle migliori condizioni per affrontare attività coinvolgenti capaci di stimolare la logica in modo da superare le difficoltà e/o potenziare le capacità.

Obiettivi formativi e competenze attese

Obiettivi: • Acquisire le strumentalità di base • Colmare le lacune evidenziate e migliorare il processo di apprendimento • Sviluppare le capacità di osservazione, di analisi e di sintesi; • Migliorare le capacità intuitive e logiche • Approfondire le conoscenze e potenziamento delle abilità di problem solving • Offrire l'opportunità agli alunni di recuperare alcune abilità di tipo disciplinare • Innalzare il tasso di successo scolastico e i livelli di autostima • Acquisire un metodo di studio, insieme al recupero e al rafforzamento delle abilità linguistiche e logico- matematiche, con un percorso didattico diversificato, individualizzato e attuato con apposite strategie • Usare strategie compensative di apprendimento □ • Partecipazione più consapevole e attiva alla vita scolastica

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:



<u>Laboratori:</u>	Con collegamento ad Internet
❖ <u>Biblioteche:</u>	Classica
❖ <u>Aule:</u>	Aula generica

Approfondimento

I destinatari di questo progetto sono gli alunni delle classi della Primaria dell'I.C. Ladispoli 1 con particolari difficoltà.

Con questo progetto si intende realizzare un percorso didattico individualizzato, per gruppi di alunni che consenta di tener conto delle risorse cognitive di ciascuno, in vista di un loro reale e positivo sviluppo. Il progetto è rivolto anche ad altri gruppi di alunni che presentano difficoltà di apprendimento nella lingua italiana sia parlata che scritta, nonché difficoltà nell'area logico matematica.

I risultati raggiunti dagli alunni saranno così valutati: in itinere e finale, con schede/griglie di osservazione in modo da constatare gradualmente l'interiorizzazione degli obiettivi programmati. La valutazione diventerà strumento flessibile da adeguare alle reali potenzialità dell'alunno. Le valutazioni sommative avranno sempre carattere non classificatorio, ma formativo. Saranno coinvolte in particolare l'area linguistica e quella logico-matematica.

Si realizzerà un percorso didattico individualizzato che consenta di tenere conto delle risorse cognitive di ciascuno, in vista di un reale e positivo sviluppo di ogni alunno; inoltre attraverso la formazione di gruppi di lavoro si interverrà sulle potenzialità di ciascun alunno al fine di realizzare il successo formativo e consentire il recupero ed il consolidamento delle fondamentali abilità di base.

Si cercherà di prevenire il disagio scolastico e offrire risposte ai bisogni differenziati degli alunni, per garantire loro pari opportunità formative, nel

rispetto dei tempi e delle modalità diverse di apprendimento. Il progetto si prefissa di:

- Ridurre lo stato di disagio degli allievi con carenze nella preparazione di base (nel recupero e nel potenziamento/consolidamento)
- Aumentare la sicurezza espositiva e la padronanza della disciplina
- Accrescere il grado di autonomia nell'esecuzione di produzioni scritte e orali
- Acquisire crescente fiducia in se stessi e nelle proprie possibilità
- Incrementare l'interesse per la disciplina, conseguente al compiacimento dovuto al successo formativo raggiunto
- Diminuire l'ansia scolastica e far gradire maggiormente all'alunno il tempo trascorso a scuola

Le metodologie saranno: approccio ludico, conversazioni, percorsi frontali, percorsi individualizzati, circle-time, cooperative learning, didattica laboratoriale, didattica integrata, role play

Il progetto avrà la durata dell'intero anno scolastico 2019/ 2020 a partire dal mese di Novembre. Il percorso si svolgerà secondo un modello di apprendimento laboratoriale che mirerà ad accrescere interesse e partecipazione alla vita scolastica, a migliorare l'autostima, a sviluppare il senso di responsabilità, a favorire lo spirito di collaborazione. L'azione didattica sarà sempre molto specifica nell'avviamento delle attività di recupero, consolidamento/potenziamento e ampliamento che saranno, naturalmente, personalizzate. Ogni insegnamento sarà interessante e coinvolgerà gli allievi tenendo conto delle loro capacità effettive, delle precarietà del metodo di lavoro, del grado di comprensione, della capacità di concentrazione e del grado di attenzione.

Ci si avvarrà di materiale strutturato e non e il percorso sarà così strutturato:

Attività di recupero/potenziamento

Gruppi di livello e/o tutoring ed interventi individualizzati al fine di rispondere ai bisogni degli alunni rispettandone gli stili cognitivi ed i tempi di apprendimento

Rispettare i tempi di apprendimento degli alunni

Dedicare attenzione ai bambini/e in difficoltà di apprendimento affinché tutti giungano agli stessi traguardi, attraverso percorsi individualizzati e/o gruppi di livello

Dedicare tempo all'ascolto e alla circolarità delle idee

Lavorare per gruppi di alunni/e con attività di rinforzo, recupero, potenziamento svolgere con cura, continuità e attenzione, attività che per loro natura richiedono un gruppo più ridotto di alunni o la presenza di due docenti

Svolgere attività di integrazione con bambini/e disabili

Svolgere attività che permettano l'alfabetizzazione di bambini/e di altra lingua madre

Attività laboratoriale

Lavori per piccoli gruppi in attività manuali e operative necessarie perché ogni apprendimento passi dal contenuto alla competenza, dal sapere al saper fare e viceversa.

incoraggiare la sperimentazione e la progettualità

vivere esperienze condivise e partecipate in una dimensione di apprendimento collaborativo

valorizzare l'integrazione degli alunni nella loro diversità culturale, sociale

migliorare la motivazione all'apprendere

potenziare l'autostima attraverso il riconoscimento di specifiche competenze personali

I lavori e gli elaborati prodotti dagli alunni nelle ore del progetto recupero dovranno essere custoditi dalle docenti che hanno aderito in appositi quaderni e/o raccoglitori per monitorare progressi e sviluppi e lasciare traccia del lavoro svolto.

Sarà cura della referente del progetto distribuire, agli insegnanti coinvolti, apposita modulistica dove annotare giorno, ora, alunni coinvolti e attività svolta.

Tale modulistica dovrà essere compilata e riconsegnata alla fine del progetto.

Il progetto si svolgerà durante l'intero anno scolastico 2019/2020 con il seguente organizzazione oraria:

- T.P. in orario aggiuntivo per le insegnanti, in orario scolastico per gli alunni
- T.N. in orario extrascolastico sia per gli alunni che per i docenti

❖ **LEGGIMI UN LIBRO**

Il progetto intende promuovere, consolidare, potenziare e sviluppare l'amore per la lettura, attività che pone l'alunno in relazione con sé stesso e con gli altri. Stimolando l'interesse verso la lettura verranno arricchite le competenze trasversali a tutte le discipline, la lettura costituirà la condivisione di un'esperienza e in tal modo l'atto di leggere diverrà un fattore di socializzazione.

Obiettivi formativi e competenze attese

Gli obiettivi saranno: - Acquisire il piacere alla lettura - Provare curiosità ed interesse verso libri di diverso tipo - Saper scegliere un libro a proprio piacimento - Organizzare il proprio tempo libero per avere il tempo di leggere.

DESTINATARI

Gruppi classe

RISORSE PROFESSIONALI

Risorse interne ed esterne

DESTINATARI**RISORSE PROFESSIONALI**

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

- | | |
|------------------------------|------------------------------|
| ❖ <u>Laboratori:</u> | Con collegamento ad Internet |
| ❖ <u>Biblioteche:</u> | Classica |
| ❖ <u>Aule:</u> | Aula generica |

Approfondimento

Il progetto coinvolgerà tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo Ladispoli 1 e il prodotto finale sarà la realizzazione di libri creati dagli alunni.

Modalità di svolgimento saranno:

- Letture animate in classe, in libreria, in biblioteca
- Prestito di libri presso la biblioteca della scuola
- Laboratori di costruzione del libro
- Laboratori con il kamishibai
- Realizzazione di filmati di letture effettuate dagli alunni, che verranno inseriti nel sito ufficiale della scuola

Il progetto sarà realizzato durante tutto l'anno scolastico 2019 – 2020 e le attività previste riguarderanno:

- Partecipazione alla manifestazione #io leggo perché
- Partecipazione alle "Giornate di lettura nella suola, Libriamoci"
- Partecipazione a "Il Maggio dei Libri"

- Letture animate
- Laboratori di ascolto e di produzione
- Giornate "speciali" dedicate al libro e alla lettura
- Organizzazione e gestione di biblioteche di classe; visite alla biblioteca comunale
- Visite alle librerie del territorio
- Laboratori di costruzione di libri
- Laboratorio di lettura con l'uso del kamishibai
- Filmati di letture effettuate dagli alunni da inserire nel sito ufficiale della scuola
- Mostra degli elaborati.

il progetto prevede rapporti con altre istituzioni:

- Centro del Libro e della Lettura, Istituto autonomo del [Ministero per i Beni e le Attività Culturali](#)
- Associazione Italiana Editori
- Biblioteca comunale di Ladispoli
- Libreria "Scritti e Manoscritti"

Per la manifestazione "Il Maggio dei libri" si allestirà nell'atrio principale della scuola la mostra degli elaborati, si utilizzeranno i tavoli della mensa scolastica che verranno coperti con carta da pacchi marrone.

❖ SANO CHI SA

L'Istituto ha aderito al progetto "Sano Chi Sa" proposto dalla Regione Lazio per promuovere stili di vita e abitudini alimentari corrette.

Obiettivi formativi e competenze attese

Gli obiettivi che si propone il progetto sono: - Prendere consapevolezza del ruolo che ha una corretta alimentazione - Conoscere i principi fondamentali di una sana alimentazione ai fini di una crescita armonica ed equilibrata -Conoscere la tipologia degli alimenti, il valore nutrizionale e la funzione di un cibo (carboidrati, proteine, vitamine, legumi, grassi, zuccheri semplici e complessi), la piramide alimentare - Acquisire lo stretto legame tra alimentazione e lo sport -Conoscere l'origine dei differenti cibi -Ampliare la gamma dei cibi assunti, come educazione al gusto - Comporre la razione alimentare giornaliera secondo le indicazioni della piramide alimentare -Esplorare il mondo dell'alimentazione attraverso i cinque sensi

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Risorse interne ed esterne

Risorse Materiali Necessarie:

- | | |
|------------------------------|------------------------------|
| ❖ <u>Laboratori:</u> | Con collegamento ad Internet |
| ❖ <u>Biblioteche:</u> | Classica |
| ❖ <u>Aule:</u> | Aula generica |

Approfondimento

Il progetto, indetto dalla regione Lazio e realizzato con il supporto della Fondazione Pfizer, si rivolge anzitutto agli alunni delle classi III Primaria e I e II Secondaria di I Grado e ha come traguardo quello di educare ad una corretta alimentazione fondamentale non solo per assicurare all'individuo uno stato di nutrizione ottimale, ma anche e soprattutto per tutelare la salute e garantire la qualità di vita.

❖ SPORT DI CLASSE

Il progetto "Sport di Classe", promosso e realizzato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e da Sport e salute S.p.A., in collaborazione con alcune Federazioni Sportive Nazionali (FSN), il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI) e il Comitato Italiano Paralimpico (CIP), è avviato in tutte le

Istituzioni scolastiche ed educative statali e paritarie, sedi di scuola primaria. Nel nostro Istituto, il progetto "Sport di classe", è inserito nel PTOF triennale 2018/22.

Obiettivi formativi e competenze attese

L'obiettivo del progetto è quello di valorizzare l'educazione fisica e sportiva nella scuola primaria per le sue valenze trasversali e per la promozione di stili di vita corretti e salutari, al fine di favorire lo star bene con se stessi e con gli altri nell'ottica dell'inclusione sociale, in armonia con quanto previsto dalle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione, di cui al Regolamento adottato con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 16 novembre 2012, n. 254.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte verticali

Risorse interne ed esterne

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **Strutture sportive:**

Palestra

Approfondimento

Novità di questa edizione, per l'a.s. 2019/20, è la collaborazione, in via sperimentale, con alcune Federazioni Sportive Nazionali, che cureranno uno dei moduli di formazione in itinere destinato ai Tutor, previa condivisione dei contenuti formativi con la Commissione Didattico Scientifica nazionale. I Formatori Regionali delle FSN collaboreranno quindi con il Pool di Formatori delle Scuole Regionali dello Sport. Pertanto, il Tutor proporrà alla classe i contenuti del modulo condiviso con le FSN nella formazione in itinere dedicando uno spazio all'interno di 4 lezioni delle 23 ore di attività previste. Particolare valore viene dato alla formazione dei Tutor - attraverso incontri formativi a livello nazionale, regionale e territoriale - e degli insegnanti ai quali sono forniti contenuti didattici per lo sviluppo di percorsi motori, coerenti con le indicazioni curriculari e con attenzione all'inclusione dei ragazzi disabili. Quest'anno è stata realizzata la seconda edizione dei "Quaderni di Sport di Classe": guida pratica per le attività motorie di supporto per docenti e Tutor del progetto.

Per consentire lo svolgimento delle attività in palestra, verrà fornito, come di consueto, ai nuovi Istituti partecipanti, il kit di attrezzature sportive (per correre,

saltare, lanciare, ecc.): nelle cinque edizioni del progetto sono state consegnate oltre 4.300 kit di attrezzature. Per la corretta realizzazione del percorso valoriale, verrà inviato a tutte le classi iscritte un kit di materiale didattico ed informativo, che permetterà anche la partecipazione ad un concorso di idee con premiazione di una scuola a provincia.

Come per ogni edizione, a fine progetto sarà previsto il monitoraggio tramite questionari relativi al grado di soddisfazione delle aspettative, rivolti ai Tutor e ai Dirigenti Scolastici delle scuole partecipanti. Sport di Classe conferma, anche quest'anno, la validità della proposta che rappresenta una risposta concreta alle esigenze di scuole, alunni ed insegnanti.

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

STRUMENTI

ATTIVITÀ

AMMINISTRAZIONE DIGITALE

- Registro elettronico per tutte le scuole primarie

I destinatari di questa attività saranno:

docenti

alunni

segreteri didattica

genitori

I risultati attesi saranno l'utilizzo consapevole delle risorse tecniche e tecnologiche sia digitali sia non digitali attraverso l'uso di metodologie applicate dalla flipped classroom al debate, dall'insegnamento del coding ai laboratori, ai lavori di gruppo.

STRUMENTI

ATTIVITÀ

ACCESSO

- Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan)

Sviluppare competenze logiche e capacità di risolvere problemi in modo creativo ed efficiente attraverso la programmazione (coding) in un contesto di gioco. Inoltre, in riferimento, all'azione 17 del PNSD che cita espressamente Programma il Futuro come percorso formativo più adatto al raggiungimento di questo obiettivo, si prevede la partecipazione all'Ora del Coding e ad alcune attività previste nei progetti di Code.org

IDENTITA' DIGITALE

- Sistema di Autenticazione unica (Single-Sign-On)

Il progetto, in riferimento alle azioni # 15, #17, #19, #20,#21 del PNSD, sarà basato su metodologie innovative, sull'apprendimento attivo e collaborativo, sul potenziamento delle competenze digitali e delle discipline STEM, per accompagnare gli alunni all'accesso delle conoscenze digitali con percorsi volti allo sviluppo del potenziamento delle competenze, del pensiero computazionale e della creatività digitale.

COMPETENZE E CONTENUTI

ATTIVITÀ

CONTENUTI DIGITALI

- Standard minimi e interoperabilità degli ambienti on line per la didattica

I risultati attesi rientrano nello sviluppo delle

COMPETENZE E CONTENUTI

ATTIVITÀ

competenze digitali previste dalla normativa europea e dalle Indicazioni Nazionali

- Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria
- Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate

COMPETENZE DEGLI STUDENTI

Il progetto, in riferimento alle azioni # 15, #17, #19, #20,#21 del PNSD, sarà basato su metodologie innovative, sull'apprendimento attivo e collaborativo, sul potenziamento delle competenze digitali e delle discipline STEM, per accompagnare gli alunni all'accesso delle conoscenze digitali con percorsi volti allo sviluppo del potenziamento delle competenze, del pensiero computazionale e della creatività digitale.

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO**

ATTIVITÀ

**FORMAZIONE DEL
PERSONALE**

- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

La formazione sull'innovazione didattica prevede l'attuazione delle azioni 29.

- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO****ATTIVITÀ**

0,0

<https://miurjb18.pubblica.istruzione.it/PTOF/curricolo/dettaglio/pnsd/07>

- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

Il progetto, in riferimento alle azioni # 15, #17, #19, #20,#21 del PNSD, sarà basato su metodologie innovative, sull'apprendimento attivo e collaborativo, sul potenziamento delle competenze digitali e delle discipline STEM, per accompagnare gli alunni all'accesso delle conoscenze digitali con percorsi di sviluppo del potenziamento delle competenze, del pensiero computazionale e della creatività digitale.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA DELL'INFANZIA

NOME SCUOLA:

LADISPOLI I-PAOLO BORSELLINO - RMAA8DX012

LADISPOLI I - ROSARIO LIVATINO - RMAA8DX023

LADISPOLI I - GIOVANNI PAOLO II - RMAA8DX034

VIA CASTELLAMMARE DI STABIA - RMAA8DX045

Criteria di osservazione/valutazione del team docente:

Nelle nostre scuole dell'infanzia la valutazione ha sempre assunto un ruolo di accompagnamento continuo e costante dell'azione didattica, in stretta connessione con i momenti di osservazione e verifica. In questa fase evolutiva così delicata e densa di conquiste significative emergono, con tempi e modalità differenti, alcuni dei nuclei fondanti della struttura di personalità di ognuno, che nel tempo si andranno affinando, arricchendo e consolidando.

L'attività di valutazione nelle nostre scuole dell'infanzia risponde ad una funzione

di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita di ogni bambino, da cui possano affiorare i tratti individuali, le modalità di approccio ed interazione, lasciando emergere di volta in volta risorse, come anche bisogni e talvolta difficoltà, evitando di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata ad esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità. In linea con le nuove Indicazioni Nazionali quindi la valutazione assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Le insegnanti per i processi valutativi degli alunni, fanno riferimento a griglie di osservazione per fasce di età, verifica globale del raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze relative ai Campi di esperienza. Verranno compilate delle griglie di osservazione per le 3 fasce di età in entrata e in uscita. Inoltre alla fine dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, le valutazioni sono formalizzate in una apposita scheda di valutazione che viene consegnata alle insegnanti della classe prima della scuola primaria per il passaggio delle informazioni.

AMBITI DI OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE

Pur considerando il percorso evolutivo di ogni bambino come processo unitario, verranno considerati i seguenti ambiti di osservazione e valutazione strettamente legati ai cinque campi di esperienza:

- IDENTITA'
- AUTONOMIA
- SOCIALITA', RELAZIONE
- RISORSE COGNITIVE
- RISORSE ESPRESSIVE

IDENTITÀ: costruzione del sé, consapevolezza delle proprie caratteristiche, autostima, fiducia;

AUTONOMIA: consapevolezza, capacità operative, controllo emotivo, spirito critico, azioni efficaci e responsabili;

CITTADINANZA, SOCIALITÀ, RELAZIONE: attenzione alle dimensioni etiche e sociali, condivisione di regole, attenzione agli altri ed alle diversità, rispetto degli altri e dell'ambiente, collaborazione, partecipazione, interazioni positive;

RISORSE E COGNITIVE: elaborazione di conoscenze ed abilità, stile di apprendimento efficace, attenzione e concentrazione, utilizzo di capacità logiche;

RISORSE E ESPRESSIVE: comunicazione e comprensione di messaggi, acquisizione ed elaborazione efficace di informazioni, rappresentazione e codificazione.

TEMPI E STRUMENTI

Per offrire un quadro di valutazione chiaro, definito e connesso temporalmente con l'evoluzione individuale di ogni bambino ci si avvarrà di strumenti e modalità quali:

- schede di osservazione
- griglie
- prove oggettive (giochi strutturati e schede di verifica condivise)
- elaborazioni grafiche
- osservazioni sistematiche
- colloqui individuali con i genitori.

La valutazione nel triennio di frequenza sarà articolata in tre momenti principali:

1) valutazione iniziale: che avverrà al termine di un trimestre di osservazione, entro il quale, la scuola rileva il quadro di partenza individuale. Potranno emergere i bisogni, le difficoltà, gli interessi, le risorse per costruire percorsi didattici efficaci e calibrati.

Verranno utilizzati i seguenti strumenti e metodi condivisi:

BAMBINI DI 3 ANNI

- griglia di osservazione dell'inserimento riguardante il comportamento nei primi giorni di scuola;
- griglia in entrata (settembre/novembre): per delineare le competenze, i bisogni e le caratteristiche di ciascun bambino delineando in questo modo il quadro di partenza;
- colloquio individuale: entro i primi mesi di scuola e, ove possibile, con entrambi i genitori.

BAMBINI DI 4 ANNI

- griglia in entrata (settembre/novembre): le osservazioni\valutazioni, ovviamente con indicatori di competenza più rispondenti all'età considerata, saranno mirate a far emergere i bisogni formativi individuali per ogni ambito considerato;
- colloquio individuale: entro i primi mesi di scuola e, ove possibile, con entrambi i genitori.

BAMBINI DI 5 ANNI

- griglia in entrata (settembre/novembre): si attuerà una osservazione\valutazione più accurata e mirata con indicatori di competenza sempre più specifici in vista del passaggio alla scuola primaria;

- colloquio individuale (entro i primi mesi di scuola e, ove possibile, con entrambi i genitori).

2) valutazione intermedia: viene effettuata da ciascuna insegnante o team di sezione con modalità, strumenti e tempi propri tenendo conto delle problematiche educative e organizzative del gruppo classe in cui si opera e dei progetti di sezione annuali.

3) valutazione finale: viene svolta al termine del percorso triennale con modalità e strumenti condivisi dall'intero corpo docente al fine di rilevare il raggiungimento dei traguardi di sviluppo riguardanti le finalità proprie della scuola dell'infanzia: identità-autonomia-competenze-cittadinanza.

Verranno utilizzati i seguenti strumenti e metodi condivisi:

BAMBINI DI 3 ANNI

- griglia in uscita (maggio): sulla base di quanto emerso sul percorso didattico avviato, le insegnanti potranno descrivere l'evoluzione che hanno osservato in ogni bambino in tutti gli ambiti considerati aggiornati alle nuove Indicazioni Nazionali;

- colloquio individuale: ove possibile con entrambi i genitori.

BAMBINI DI 4 ANNI

- griglia in uscita (maggio): Anche in questo caso saranno evidenziate le evoluzioni individuali segnalando in modo particolare se il percorso di crescita del bambino è in linea con i bisogni formativi evidenziati;

- colloquio individuale: ove possibile con entrambi i genitori.

BAMBINI DI 5 ANNI

- griglia in uscita (maggio): Al termine del terzo anno la griglia di valutazione offrirà un quadro generale delle competenze in uscita e terrà conto dell'intero percorso triennale di evoluzione e del curriculum verticale d'istituto. Ogni alunno avrà un suo fascicolo personale contenente le osservazioni raccolte nei tre anni;
- profilo descrittivo (se ritenuto utile all'insegnante per presentare il bambino alle insegnanti del ciclo successivo);

- colloquio individuale: ove possibile con entrambi i genitori.

- documento di valutazione: consegnato alle famiglie al termine del terzo anno di scuola come passaggio alla scuola primaria;

A fine triennio verranno inseriti nel fascicolo personale del bambino i 3 seguenti allegati:

1) griglia di osservazione dei primi giorni (inserimento 1 anno);

2) griglia di valutazione iniziale (3anni), (4 anni), (5 anni);

3) griglia di valutazione finale (3 anni), (4 anni), (5anni);

4) eventuale profilo descrittivo.

ALLEGATI: Griglie Infanzia bambini 3-4-5 anni.pdf

Criteri di valutazione delle capacità relazionali:

La scuola dell'infanzia è un luogo di incontro in cui i bambini si conoscono, inventano, scoprono, giocano, ascoltano, comunicano, sognano, condividono con altri idee ed esperienze ed imparano il piacere di stare insieme; è composta da persone che accolgono persone, da progetti educativi, da spazi pensati ed iniziative speciali che pongono sempre al centro dell'azione il benessere e lo sviluppo dei bambini e delle bambine.

La scuola dell'infanzia si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento:

- la **RELAZIONE** si manifesta nella capacità delle insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino;
- la **CURA** si traduce nell'attenzione all'ambiente, ai gesti e alle cose in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato;
- l'**APPRENDIMENTO** avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra i bambini con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni.

La scuola dell'infanzia favorisce con atteggiamenti ed azioni concrete l'accoglienza dei bambini, delle bambine e dei loro genitori in un ambiente dove la disponibilità all'ascolto e l'apertura alla relazione sono valori fondamentali; si mira quindi a favorire una relazione di reciproca responsabilità tra genitori ed insegnanti fondata sulla condivisione di un progetto comune. La scuola dell'infanzia si impegna nella formazione completa della personalità delle bambine e dei bambini per farli crescere come soggetti liberi e responsabili, coinvolgendoli in processi di continua interazione con i coetanei, gli adulti, la cultura e l'ambiente che li circonda. Le finalità che la scuola dell'infanzia si pone si inquadrano nei cinque campi di esperienza prescritti dalle indicazioni ministeriali.

La scuola dell'infanzia ha come obiettivi guida:

1. IL RAGGIUNGIMENTO DI UNA PROGRESSIVA AUTONOMIA INTELLETTUALE E SOCIALE;
2. LA MATURAZIONE DELL'IDENTITA' PERSONALE;
3. LO SVILUPPO DEI SAPERI, DELLE CAPACITA' E DELLE COMPETENZE.

Al termine del primo ciclo di istruzione il/la nostro/a allievo/a deve mostrare di possedere i seguenti aspetti socio/relazionali:

- **L'AUTONOMIA:** è in grado di iniziare ad affrontare con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni;
- orienta le proprie scelte in modo consapevole;
- **il COMPORTAMENTO:** come capacità dell'alunno di rispettare le regole della vita scolastica, controllando il suo comportamento nelle attività collettive;
- **la COLLABORAZIONE:** come capacità di porsi in relazione costruttiva con gli altri e con l'ambiente in modo proficuo e leale, collaborando per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità;
- **L'ATTENZIONE e la PARTECIPAZIONE** come capacità di seguire con interesse e attenzione ogni tipo di attività didattica, intervenendo in modo ordinato e pertinente;
- **L'IMPEGNO** come capacità di impegnarsi in modo costante e responsabile nelle varie attività e discipline, cercando di approfondire le conoscenze;
- **il METODO di LAVORO** come capacità di organizzare il lavoro, da solo o insieme ad altri, e svolgerlo in modo autonomo, curato ed efficace portandolo a compimento.

Si sono individuati tre indicatori d'ambito comportamentale per l'attribuzione del giudizio di comportamento utilizzati nella scuola dell'infanzia:

RELAZIONALITA': Avere una buona capacità di cooperare con i compagni.

Adeguarsi facilmente alle nuove situazioni

RESPONSABILITA': Saper eseguire un'attività senza distrarsi o distrarre i compagni

Dimostrarsi interessato/a e curioso/a nei confronti degli apprendimenti di ogni campo di esperienza

Risolve semplici problemi da solo/a, senza chiedere aiuto all'insegnante

CONVIVENZA CIVILE : Rispetto delle regole condivise. Consapevolezza dei valori della cittadinanza e costituzione, nonché della convivenza civile

ALLEGATI: Griglia Valutazione Infanzia.pdf

ORDINE SCUOLA: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

NOME SCUOLA:

SMS I.C. LADISPOLI 1 - RMMM8DX016

Criteri di valutazione comuni:

Si allega griglia con i criteri di valutazione comuni

ALLEGATI: griglia voti_ livelli di apprendimento.pdf

Criteri di valutazione del comportamento:

Si allega griglia con la valutazione del comportamento

ALLEGATI: valutazione comportamento.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

La valutazione finale degli studenti è di competenza del consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato.

Gli studenti, per essere ammessi alla classe successiva devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, che tiene conto delle discipline e degli insegnamenti oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe;
- non essere incorsi nella sanzione disciplinare prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998 (ove è si dispone l'esclusione dalla scrutinio finale per comportamenti connotati da una gravità tale da costituire un elevato allarme sociale).
- pur in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti, ha dimostrato capacità e impegno nel percorso di studio;

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato:

Il decreto legislativo n. 62/2017, attuativo della legge n. 107/2015, ha introdotto novità sostanziali in merito alla valutazione degli studenti nel primo ciclo di istruzione, alla loro ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato di I grado.

Al suddetto decreto è seguito il DM n. 741/2017, dedicato esclusivamente all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione, la nota n. 1865/2017, finalizzata ad illustrare tutte le novità sulla valutazione e sull'esame e, infine, la nota n. 2936/2018, volta a fornire indicazioni riguardo all'esame e alla prova Invalsi per le classi III della scuola secondaria di primo grado.

È ammesso all'Esame di Stato conclusivo l'alunno che:

- in sede di scrutinio finale consegua una valutazione che presenti la sufficienza in tutte le materie;
- pur in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti, abbia dimostrato capacità e impegno nel percorso di studio;
- abbia frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato,

fatte salve le deroghe deliberate dal Collegio Docenti;

- abbia partecipato alle prove nazionali predisposte dall'Invalsi;
- non sia incorso nella sanzione disciplinare della non ammissione all'Esame di Stato prevista dall'art. 4, commi 6 e 9 bis del DPR 249/1998.

Valutato l'intero percorso della secondaria di primo grado, all'alunno ammesso si attribuisce il giudizio di ammissione, secondo i parametri sotto indicati:

- valutazioni in ciascuna disciplina ottenute a conclusione dell'anno scolastico,
- livello di partenza,
- livello di conseguimento degli obiettivi educativi e cognitivi,
- evoluzione del processo di apprendimento,
- impegno profuso per superare eventuali carenze e difficoltà,
- metodo di studio,
- partecipazione alle varie attività didattiche,- condizionamenti socio-ambientali,
- socializzazione e collaborazione,
- evoluzione della maturazione personale

Validità dell'anno scolastico.

1. È richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado.

2. Il collegio dei docenti delibera motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca sufficienti elementi per la valutazione.

3. Nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione per mancato rispetto di quanto ai punti precedenti, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.

Azioni per il miglioramento dei livelli di apprendimento degli alunni

L'Istituto attiva le seguenti azioni nei confronti degli alunni che in sede di valutazione intermedia e finale presentano livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione nella scuola primaria, e nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline nella scuola secondaria di primo grado:

- Attività per gruppi di livello/classi aperte/piccolo gruppo;
- Interventi di recupero/potenziamento in orario curricolare e/o extra-curricolare;

La non ammissione deve essere:

- deliberata a maggioranza;
 - debitamente motivata;
 - fondata sui criteri di seguito riportati.
1. Il consiglio di classe in modo collegiale predispone le condizioni necessarie per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali.
 2. Il consiglio di classe collegialmente informa la famiglia dell'evento e accuratamente predispone misure di accompagnamento per l'alunno e l'accoglienza nella futura classe
 3. Il consiglio di classe tecnico valuta accuratamente la mancanza di prerequisiti definiti nel passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati.
 4. Il consiglio di classe documenta e verbalizza l'adozione di interventi di recupero e di sostegno e le motivazioni per cui si sono rilevati produttivi;
 5. Il consiglio di classe delibera in situazione di eccezionale gravità in cui si registrino le seguenti condizioni:
 - di situazioni certificate di disturbi specifici di apprendimento;
 - di condizioni soggettive o fattori specifici che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze e abilità;
 - dell'andamento nel corso dell'anno, con riferimento :
 - a. alla costanza dell'impegno e all'impegno nell'affrontare il lavoro a scuola e a casa;
 - b. alle risposte positive agli stimoli e ai supporti individualizzati ricevuti;
 - c. all'assunzione di comportamenti responsabili verso i doveri scolastici.
- La non ammissione alla classe successiva e/o all'Esame di Stato viene presa in considerazione quando la preparazione risulta deficitaria e manchevole, e in particolare:
- in presenza di gravi insufficienze (voto 4) in tre o più discipline;
 - in presenza di 4 insufficienze lievi (voto 5);
 - in presenza di 2 insufficienze gravi (voto 4) e 2 insufficienze lievi (voto 5).
- Viene considerata insufficienza lieve la valutazione 5, insufficienza grave la valutazione 4.
- Pertanto gli alunni vengono dichiarati non promossi e/o non ammessi all'esame di Stato qualora si verificano le seguenti situazioni:
- gli alunni presentano carenze, non raggiungendo gli obiettivi minimi di apprendimento propri delle singole discipline;
 - gli alunni hanno avuto una partecipazione discontinua al dialogo educativo, per

cui le gravi carenze ancora presenti sono attribuibili a scarso impegno, demotivazione, partecipazione discontinua alle attività didattiche, nonostante le continue sollecitazioni dei docenti della classe e l'impegno profuso in azioni di recupero anche individuali,

- gli alunni non sono in possesso di abilità fondamentali o non hanno colmato le lacune di base evidenziate nella situazione di partenza, per cui non potrebbero con profitto affrontare la classe successiva.

- in sede di scrutinio, i singoli Consigli di classe, valuteranno anche la possibilità di ammettere alla classe successiva a all'esame di Stato, quegli alunni per i quali, seppur in presenza di numerose e gravi insufficienze, la permanenza nella stessa classe non consentirebbe comunque di migliorare i processi di apprendimento in modo significativo.

N.B. Il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

ORDINE SCUOLA: SCUOLA PRIMARIA

NOME SCUOLA:

GIOVANNI FALCONE - RMEE8DX017

ROSARIO LIVATINO - RMEE8DX028

GIANNI RODARI - RMEE8DX039

GIOVANNI PAOLO II - RMEE8DX04A

Criteria di valutazione comuni:

La valutazione degli apprendimenti, come previsto dal D.P.R. n. 122/2009, è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale e dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni, concorre al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.

Appartiene alle scuole e ai docenti, nell'esercizio dell'autonomia scolastica, la scelta delle modalità per la valutazione in itinere e per la predisposizione del documento di valutazione con l'obbligo di rispettare tre elementi fondamentali

derivanti dalle norme generali del sistema di istruzione nazionale:

la valutazione degli apprendimenti relativi alle discipline previste dai piani di studio;

la valutazione del comportamento dell'alunno;

l'espressione delle valutazioni, periodiche e finali, con voti in decimi per ciascuna disciplina.

Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto della libertà di insegnamento, detti criteri e modalità fanno parte integrante del PTOF.

La valutazione assume diverse funzioni in rapporto alla sua collocazione nel processo educativo:

la valutazione iniziale, diagnostica, permette di calibrare le linee progettuali in relazione ai bisogni formativi emersi;

la valutazione formativa, che avviene in itinere, ha funzione regolativa, in quanto consente di adattare gli interventi alle singole situazioni didattiche e di attivare eventuali strategie di rinforzo;

la valutazione sommativa finale definisce i livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni nelle varie discipline.

La verifica e la valutazione sono dunque atti imprescindibili della prassi didattica, presenti in tutti i momenti del percorso curricolare e che, nell'aspetto formativo, oltre che in quello conoscitivo o consuntivo, trovano la loro maggiore valenza.

Rispetto all'allievo si accertano l'acquisizione di competenze, di abilità e l'evoluzione del processo di apprendimento; per quanto attiene l'insegnante si valuta l'efficacia delle strategie, dei mezzi e degli strumenti utilizzati, per una successiva ridefinizione del percorso.

La valutazione rende perciò flessibile il progetto educativo e didattico e permette ai docenti di:

soddisfare le esigenze che gli alunni vengono progressivamente manifestando;
adeguare tempestivamente la proposta didattica;
stabilire il livello delle competenze raggiunte;
determinare la validità delle scelte didattiche adottate.

Criteri essenziali per una valutazione di qualità sono:

- la finalità formativa
- la validità, l'attendibilità, l'equità e la trasparenza
- la coerenza con gli obiettivi di apprendimento previsti nel curricolo disciplinare
- la considerazione sia degli esiti, sia dei processi
- il rigore metodologico nelle procedure

- a valenza informativa nella comunicazione

Le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di riservatezza.

Nella Scuola Primaria, i docenti elaborano una tipologia differenziata di prove di verifica degli apprendimenti: prove scritte, orali, strutturate o semi-strutturate, in ingresso, in itinere e finali.

Tali prove consentono di fare il punto della situazione e, se necessario, di attivare interventi individualizzati; per l'alunno rappresentano un momento di riflessione sul proprio processo formativo, per maturare una migliore consapevolezza di sé e del proprio modo di apprendere nell'intento di migliorarsi.

La famiglia, che in itinere prende visione delle prove di verifica scritte, viene informata dei risultati del percorso formativo dell'alunno al termine di ogni quadrimestre con la consegna del documento di valutazione e in altri due colloqui individuali a dicembre e ad aprile.

Il Collegio docenti ha deliberato i criteri per l'applicazione della valutazione espressa in decimi. Il D.P.R. del 22 giugno 2009 n. 122, art. n.2 commi 2 e 4 conferma che "i voti numerici attribuiti nella valutazione periodica e finale sono riportati anche in lettere nei documenti di valutazione degli alunni. La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica è espressa senza attribuzione di voto numerico."

In ogni disciplina la valutazione è basata:

- sul profitto dell'alunno, desumibile dalle valutazioni delle singole prove (scritte, orali, pratiche)

ma terrà conto anche

- dei progressi ottenuti rispetto ai livelli di partenza
- dell'andamento delle valutazioni nel corso del tempo
- del livello di autonomia operativa
- dell'impegno individuale.

Nel primo ciclo dell'istruzione, le competenze acquisite dagli alunni sono descritte e certificate al termine della scuola primaria e, relativamente al termine della scuola secondaria di primo grado, accompagnate anche da valutazione in decimi (ai sensi dell'art. 8 del DPR 122/2009).

Il nostro istituto ha aderito alla sperimentazione del modello di certificazione delle competenze per le classi quinte della scuola primaria e per la secondaria di primo grado, secondo quanto previsto dalla C.M. n. 3/15, pertanto è stato

adottato il nuovo modello.

ALLEGATI: Criteri per giudizio IRC.pdf

Criteri di valutazione del comportamento:

Il Collegio dei docenti adotta i seguenti criteri generali per il giudizio sintetico del comportamento:

AVANZATO : comportamento responsabile nei confronti di se stesso e degli altri , elevata capacità di ascolto per le diversità e rispetto per l'ambiente fisico circostante. Elevata consapevolezza del valore e delle regole per una convivenza civile e democratica.

INTERMEDIO: comportamento rispettoso nei confronti di se stesso e degli altri , adeguata capacità di ascolto per le diversità e rispetto per l'ambiente fisico circostante. Padroneggia una consapevolezza del valore e delle regole per una convivenza civile e democratica.

BASE : comportamento abbastanza rispettoso nei confronti di se stesso e degli altri , capacità essenziale di ascolto per le diversità e rispetto per l'ambiente fisico circostante. Mostra una consapevolezza del valore e delle regole per una convivenza civile e democratica.

INIZIALE: comportamento poco rispettoso nei confronti di se stesso e degli altri , mancata capacità di comprensione per le diversità e rispetto per l'ambiente fisico circostante. Mostra una inadeguata interiorizzazione delle regole di convivenza civile e democratica.

ALLEGATI: GIUDIZI SUL COMPORTEMENTO.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

Per quanto riguarda l'ammissione alla classe successiva il comma 1 bis dell'art. 3 della Legge 169/03 e il D.P.R. del 22 giugno 2009 n. 122 prevedono la possibilità di non ammissione di un alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, con decisione assunta all'unanimità dai docenti.

Il Collegio docenti ha deliberato i criteri per l'applicazione della valutazione espressa in decimi. In ogni disciplina la valutazione è basata:

- sul profitto dell'alunno, desumibile dalle valutazioni delle singole prove (scritte, orali, pratiche)
- ma terrà conto anche
- dei progressi ottenuti rispetto ai livelli di partenza
- dell'andamento delle valutazioni nel corso del tempo
- del livello di autonomia operativa

- dell'impegno individuale.

ALLEGATI: Criteri valutazione in decimi.pdf

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Il nostro Istituto è impegnato a mettere in atto tutte le possibili strategie d'intervento affinché i bambini con disabilità possano trovare un clima di accoglienza e inclusivo; i docenti adottano metodologie compensative affinché sia possibile cercare di colmare e recuperare svantaggi socio-culturali rispetto allo standard delle prestazioni scolastiche. Si opera sia per stimolare un proficuo dialogo che porti all'incontro di soggettività diverse sia per educare ad una prospettiva interculturale nella consapevolezza che l'altro, portatore della propria diversità, è fonte di arricchimento. Nello scorso a.s. 2018/2019, il nostro Istituto si era fatto promotore, con un protocollo d'intesa, con gli altri istituti Comprensivi del territorio comunale, per la promozione dell'utilizzo di un modello di P.E.I. condiviso.

Purtroppo sono state disattese, dagli organi comunali, le attese previste e in attesa di nuovi confronti ed impegni concreti, le Funzioni Strumentali per l'Area G per l'Inclusione, hanno elaborato solo per il nostro Istituto un nuovo PEI su base ICF.

Coerentemente con il Piano Annuale per l'Inclusione adottato annualmente dal Collegio, si tende allo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

Le Funzioni Strumentali dell' Area G "Inclusione", in questo anno scolastico si occupano anche del coordinamento del PAI, sia dell'elaborazione che della verifica. E' stato elaborato:

- un protocollo per l'individuazione da parte del team docenti e dei consigli di classe degli alunni come BES;

- un modulo per l'elaborazione del PDP per alunni con DSA e con BES che vengono aggiornati annualmente.

Gli insegnanti curricolari e di sostegno attuano forme di didattica personalizzata, metodologie cooperative, strategie metacognitive. Vengono convocati sistematicamente tutti i GLH operativi, aggiornati i PDP ed elaborati annualmente i PEI.

Per i numerosi alunni di origine straniera (circa il 20%) si attuano attività progettuali nelle singole classi, didattica personalizzata per gli alunni di recente immigrazione.

La recente normativa sulla disabilità, però, ha comportato una riduzione del numero di insegnanti di sostegno. Scarsi sono stati gli incontri, nell'anno scolastico, dei GLH operativi. La scuola purtroppo non dispone di risorse sufficienti per attivare corsi di italiano a favore di alunni stranieri di recente immigrazione. La scarsità dei finanziamenti ha portato ad una riduzione delle attività progettuali finalizzate all'interculturalità'.

Per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti è previsto un piano di recupero d'Istituto, sviluppato dal team docente all'interno della propria classe mediante la valutazione formativa in itinere. Per la scuola secondaria di primo grado sono stati stanziati fondi per attività di recupero in orario extracurricolare.

**Composizione del gruppo di lavoro
per l'inclusione (GLI):**

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Personale ATA
Specialisti ASL
Associazioni
Le famiglie nella consulenza e

nell'attuazione del PEI

❖ DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

Durante il primo periodo di frequenza scolastica l'alunno viene osservato dagli insegnanti e dagli operatori socio-sanitari che si propongono di valutare: gli aspetti generali, i livelli di capacità, i livelli di apprendimento, le abilità pratiche e operative. Con materiale strutturato e non si ricorre all'osservazione, tenendo conto del fatto che la valutazione approfondita risulta la premessa necessaria per la definizione del piano educativo individualizzato. Il gruppo di lavoro procede quindi a registrare i dati acquisiti. Il Piano educativo individualizzato è scritto ogni anno e fissa gli interventi educativi e didattici destinati all'alunno, prevedendo gli obiettivi, metodi e criteri di valutazione. È parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe e contiene: finalità e obiettivi didattici e in particolare gli obiettivi educativi, di socializzazione e gli obiettivi di apprendimento riferiti alle diverse aree, perseguibili nell'anno anche in relazione alla programmazione di classe; gli itinerari di lavoro (le attività specifiche); i metodi, i materiali, i sussidi e tecnologie con cui organizzare la proposta, compresa l'organizzazione delle risorse (orari e organizzazione delle attività); i criteri e i metodi di valutazione; le forme di integrazione tra scuola ed extra-scuola. Questo documento contiene in modo chiaro tutti gli elementi che consentiranno poi effettivamente di valutare gli esiti dell'azione didattica. Il PEI non è un documento fisso, ma è uno strumento flessibile e modificabile durante l'anno in base alle osservazioni sistematiche e le verifiche. Per quanto riguarda il complesso sistema della valutazione, ciascun insegnante fa riferimento al Piano Annuale d'Inclusione (documento che riassume tutte le attività di inclusione dell'Istituto), al Piano Educativo Individualizzato nel caso di alunni in possesso di certificazione da parte dell'Azienda Sanitaria Locale, al Piano Didattico Personalizzato nel caso di studenti con diagnosi di disturbi specifici dell'apprendimento. Tali denominazioni intendono creare le condizioni ottimali per una piena e vera inclusione, pertanto la valutazione viene considerata un processo utile a verificare se l'alunno si trova nelle condizioni per esprimere al massimo il proprio potenziale e le proprie abilità, che sono specifiche per ogni singolo bambino. A tal proposito il momento della valutazione è utile e necessario al team dei docenti per comprendere se le metodologie intraprese siano efficaci o meno per valorizzare l'alunno in questione. I docenti, nello stabilire il giudizio e i voti, fanno riferimento agli obiettivi e ai criteri stabiliti nei Piani educativi (Piano Annuale d'Inclusione, Piano Educativo Individualizzato per gli alunni diversamente abili e il Piano Didattico Personalizzato per gli allievi con D.S.A.), tenendo conto del livello di partenza

dell'alunno e dell'impegno profuso, con la convinzione che valutare significa valorizzare e non discriminare, all'insegna di una scuola inclusiva. I docenti compilano i Piani educativi (P.E.I. o P.D.P.) entro il primo trimestre dell'anno scolastico, come da normativa vigente. Possono essere necessarie altre settimane per permettere la condivisione degli stessi documenti con le famiglie e gli specialisti che, con funzioni differenti, hanno in carico l'alunno. I suddetti piani sono aggiornabili in qualsiasi momento dell'anno, in base ai nuovi bisogni o traguardi espressi dall'alunno. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, le modalità ed i contenuti delle prove di valutazione e di verifica degli apprendimenti, compresi quelli effettuati in sede di esame conclusivo del ciclo, vengono pertanto stabiliti dai consigli di classe e dalle commissioni d'esame sulla base delle indicazioni dei PDP. (DM n. 5669 12/07/2011)

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

Il P.E.I., su base ICF, è redatto congiuntamente (responsabilità condivisa in tutte le sue fasi) dalla Scuola e dai Servizi socio-sanitari che hanno in carico l'alunno.

❖ MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE**Ruolo della famiglia:**

L'entrata in vigore della nuova Legge 107/2015 ha sottolineato che la continuità delle esperienze viene garantita dalla Scuola anche mediante un forte raccordo con le Famiglie, per valorizzare il pieno sviluppo della personalità di ogni individuo. La famiglia entra, quindi, nella scuola come co-protagonista della relazione educativa condividendone responsabilità ed impegni nel rispetto di competenze e ruoli. Questo ci ha sollecitato a strutturare e pianificare iniziative e modalità di relazione con le famiglie per:

- Creare un clima di serena e fattiva collaborazione con le famiglie nel reciproco rispetto di ruoli e funzioni
- Fornire informazioni chiare e trasparenti sulle norme operative, didattiche e valutative del processo educativo
- Realizzare iniziative tese al superamento di condizionamenti socio-culturali psicologici e fisici.

La famiglia svolge un ruolo importantissimo di accordo, raccordo e collaborazione con la scuola e partecipa ai GLH operativi, offre consulenza nell'attuazione del PEI.

Modalità di rapporto scuola-famiglia:

Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
Coinvolgimento in progetti di inclusione

Coinvolgimento in attività di promozione della comunità
educante
Sportello di ascolto

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti di sostegno Partecipazione a GLI

Docenti di sostegno Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Docenti di sostegno Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)

Docenti di sostegno Sportello di ascolto

**Docenti curricolari
(Coordinatori di classe
e simili)** Partecipazione a GLI

**Docenti curricolari
(Coordinatori di classe
e simili)** Rapporti con famiglie

**Docenti curricolari
(Coordinatori di classe
e simili)** Tutoraggio alunni

**Docenti curricolari
(Coordinatori di classe
e simili)** Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

**Docenti curricolari
(Coordinatori di classe
e simili)** Sportello di ascolto

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE
**Assistente Educativo
Culturale (AEC)**

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

**Assistente Educativo
Culturale (AEC)**

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)

**Assistenti alla
comunicazione**

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

**Assistenti alla
comunicazione**

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)

Personale ATA

Assistenza alunni disabili

Personale ATA

Progetti di inclusione/laboratori integrati

**COMMISSIONE
INCLUSIONE**

Iniziative educative e di integrazione

**SPORTELLLO DI
ASCOLTO**

SPORTELLLO DI ASCOLTO

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI
**Unità di valutazione
multidisciplinare**

Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale

**Associazioni di
riferimento**

Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale

**Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione**

Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

territoriale

 Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

 Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale

Progetti territoriali integrati

 Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale

Progetti integrati a livello di singola scuola

 Rapporti con privato
sociale e volontariato

Progetti integrati a livello di singola scuola

 Rapporti con privato
sociale e volontariato

Progetti a livello di reti di scuole

❖ VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO
Criteria e modalità per la valutazione

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e successivamente la C.M. n.8 del 6 marzo 2013, estendono a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003. Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA (nelle Leggi 104/92 e 170/10), la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 sottolinea come sia doveroso, da parte dei Consigli di classe o dei team dei docenti nelle scuole primarie, indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. Gli insegnanti dovranno valutare pedagogicamente e didatticamente il

funzionamento problematico dell'alunno, con la loro competenza professionale. Il nostro Istituto da sempre accoglie e cura particolarmente gli alunni con bisogni educativi speciali e l'impegno è ancora maggiore in seguito alle direttive e alle circolari ministeriali, nonché alle note dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio. Sono ritenuti alunni con bisogni educativi speciali tutti coloro che per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici o sociali, necessitano di una didattica personalizzata (si veda la Direttiva Ministeriale del 27.12.2012). Per quanto riguarda il complesso sistema della valutazione, ciascun insegnante fa riferimento al Piano Annuale d'Inclusione (documento che riassume tutte le attività di inclusione dell'Istituto) su base ICF, al Piano Educativo Individualizzato nel caso di alunni in possesso di certificazione da parte dell'Azienda Sanitaria Locale, al Piano Didattico Personalizzato nel caso di studenti con diagnosi di disturbi specifici dell'apprendimento. Tali denominazioni intendono creare le condizioni ottimali per una piena e vera inclusione, pertanto la valutazione viene considerata un processo utile a verificare se l'alunno si trova nelle condizioni per esprimere al massimo il proprio potenziale e le proprie abilità, che sono specifiche per ogni singolo bambino. A tal proposito il momento della valutazione è utile e necessario al team dei docenti per comprendere se le metodologie intraprese siano efficaci o meno per valorizzare l'alunno in questione. I docenti, nello stabilire il giudizio e i voti, fanno riferimento agli obiettivi e ai criteri stabiliti nei Piani educativi (Piano Annuale d'Inclusione, Piano Educativo Individualizzato per gli alunni diversamente abili e il Piano Didattico Personalizzato per gli allievi con D.S.A.), tenendo conto del livello di partenza dell'alunno e dell'impegno profuso, con la convinzione che valutare significa valorizzare e non discriminare, all'insegna di una scuola inclusiva. I docenti compilano i Piani educativi (P.E.I. o P.D.P.) entro il primo trimestre dell'anno scolastico, come da normativa vigente. Possono essere necessarie altre settimane per permettere la condivisione degli stessi documenti con le famiglie e gli specialisti che, con funzioni differenti, hanno in carico l'alunno. I suddetti piani sono aggiornabili in qualsiasi momento dell'anno, in base ai nuovi bisogni o traguardi espressi dall'alunno. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, le modalità ed i contenuti delle prove di valutazione e di verifica degli apprendimenti, compresi quelli effettuati in sede di esame conclusivo del ciclo, vengono pertanto stabiliti dai consigli di classe e dalle commissioni d'esame sulla base delle indicazioni dei PDP. (DM n. 5669 12/07/2011)

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo:

Il Progetto Continuità dell'Istituto garantisce all'alunno un percorso formativo ed educativo coerente e unitario mediante momenti di raccordo pedagogico, curricolare e

organizzativo fra i diversi ordini di scuola. L'Istituto promuove numerose attività di accompagnamento degli studenti, allargandole anche all'esterno, con proposte di orientamento finalizzate alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini, che coinvolgono anche le famiglie. Le attività di orientamento, intesa come attività di accompagnamento alla scelta, vedranno coinvolte tutte le classi terze della scuola secondaria e consentiranno agli allievi di prendere progressivamente consapevolezza della propria crescita e forniranno utili spunti per comprendere meglio i propri interessi e le proprie capacità, per poi consentirne una migliore valorizzazione. Nel terzo anno si attiveranno rapporti con gli istituti superiori per organizzare gli stage e/o le visite degli studenti, attività formative/informative per gli studenti interfacciandosi con gli altri attori delle reti di orientamento presenti nel territorio. Si effettueranno laboratori, visite agli istituti superiori e si invieranno comunicazioni alle famiglie. Particolare attenzione viene prestata all'orientamento per gli alunni disabili nell'ambito del loro progetto di vita, con attività laboratoriali nelle secondarie di II grado.

Approfondimento

VALUTAZIONE ALUNNI STRANIERI IN FASE DI ALFABETIZZAZIONE

La valutazione degli alunni stranieri (NAI) è regolamentata dal DPR 394/1999, art. 45 e dal DPR n.122/09 che prescrivono, per i minori con cittadinanza non italiana, una valutazione simile, nella forma e nei modi, a quella prevista per i cittadini italiani.

Un importante riferimento è costituito, inoltre, dalle Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri, emanate con C.M. 4233 del 19/02/2014 che esplicitano come: i minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45).

Questa norma è ricavata anche nel Regolamento sulla valutazione scolastica emanato con il DPR n. 122/2009. Pertanto, le Linee guida per l'integrazione degli

alunni stranieri, indicano come agli alunni stranieri iscritti nelle scuole italiane si applicano tutte le disposizioni previste dal regolamento :

- diritto ad una valutazione, periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base di criteri definiti dal Collegio dei docenti;
- assegnazioni di voti espressi i decimi per tutte le discipline di studio;
- ammissione alla classe successiva in presenza di voti non inferiori al sei in tutte le discipline e nel comportamento;
- rilascio della certificazione delle competenze acquisite al termine della scuola primaria;
- attribuzione delle tutele specifiche previste dalle norme se lo studente è affetto da disabilità certificata ai sensi della Legge n. 104/2012 o da disturbo specifico di apprendimento (DSA), certificato ai sensi della Legge n. 170/2010 o presenta altre difficoltà ricomprese nella recente Direttiva sui Bisogni educativi speciali emanata il

27 dicembre 2012.

Le Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri, indicano come la valutazione degli alunni stranieri, in particolare di quelli neo arrivati, va intesa nella sua accezione formativa, si pone la necessità di tener conto del percorso di apprendimento dei singoli studenti, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle abilità e competenze essenziali acquisite nel corso dell'anno scolastico .

Il principio pedagogico sulla valutazione e in particolare per gli alunni stranieri implica una contestuale attenzione alla cultura, alla storia e alle competenze linguistiche acquisite da ciascun alunno, ai progressi fatti e ai traguardi raggiunti, senza tralasciare la sua complessa esperienza di apprendere in un contesto culturale e linguistico nuovo.

Sottolineano, inoltre, come sia prioritario che la scuola favorisca, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, a partire dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo del primo ciclo di istruzione un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo agli studenti non italiani una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite. Inoltre, sempre le Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri, ricordano come gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua e che solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato (*nota ministeriale 22 novembre 2013*).

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DI FINE ANNO

Indipendentemente dalle lacune presenti, saranno attentamente valutati i progressi compiuti e le potenzialità di recupero di ciascun alunno, una volta acquisiti gli indispensabili strumenti linguistici, ammettendoli alla classe successiva, nel caso tale valutazione risulti positiva.

Il team docente, nell'ottica formativa della valutazione di un alunno NAI, dovrà considerare degli indicatori comuni che concorrono alla valutazione:

- il percorso scolastico pregresso
- la motivazione ad apprendere
- la regolarità della frequenza
- l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche
- la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento

Nell'ottica di una verifica efficace è opportuno considerare tipologie diverse di prove da somministrare:

- prove oggettive
- vero-falso
- scelta multipla con una sola risposta
- scelta multipla con più risposte

- completamento
- numero di items ridotti
- tempi di svolgimento più lunghi
- possibilità di consultare testi
- eventuale presenza di un tutor

Nella valutazione dei testi scritti sarà sempre privilegiata la comprensione dei contenuti fondamentali rispetto alla padronanza delle strutture linguistiche. Sarà privilegiata la coerenza dei contenuti rispetto alla coesione testuale. Nei primi mesi, gli errori di ortografia, lessico e grammatica andranno segnalati, ma non valutati, tenendo conto che l'uso degli articoli, delle preposizioni e dei pronomi è particolarmente difficile per gli alunni stranieri.

Per quanto riguarda gli apprendimenti disciplinari è indispensabile tener conto :

- dei risultati e delle abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2 che costituiscono

parte integrante della valutazione di italiano, intesa come materia curricolare.

- delle conoscenze e competenze raggiunte in base alla personalizzazione dei percorsi, relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe

PUNTI DI ATTENZIONE GENERALI NELLA VALUTAZIONE DELLE DISCIPLINE

1. Somministrare verifiche incentrate solo sui contenuti

effettivamente trattati.

2. Privilegiare i contenuti rispetto al linguaggio utilizzato.
3. Considerare i progressi rispetto ai livelli di partenza.
4. Considerare l'atteggiamento e la motivazione.
5. Valorizzare la capacità di autocorrezione.

PRODUZIONE ORALE

1. Proporre verifiche dopo aver segmentato l'argomento da studiare in molteplici

sottoargomenti.

2. Considerare parte integrante della valutazione gli interventi positivi dello studente nel corso dell'attività didattica.

3. Proporre all'alunno come punto di partenza del colloquio orale immagini, grafici, cartine geografiche e/o storiche, mappe, tabelle.

4. Considerare che la memorizzazione, inizialmente, è un'utile modalità di apprendimento che va gratificata per tenere alta la motivazione.

ESAMI DI STATO SCUOLA SECONDARIA di 1^ GRADO

In base alle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, la normativa d'esame non permette di

differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli alunni con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato.

E' importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato vi sia una adeguata presentazione degli alunni stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento.

La valutazione in sede d'esame assume una particolare importanza. Sancisce la conclusione di un percorso e la preparazione dello studente con un titolo di studio che ha valore legale. Nel caso di notevoli difficoltà comunicative è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori culturali competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitarne la comprensione.

L'AMMISSIONE ALL'ESAME

Il decreto legislativo n. 62/2017, attuativo della legge n. 107/2015, recita che è ammesso all'Esame di Stato conclusivo l'alunno che:

- in sede di scrutinio finale consegua una valutazione che presenti la sufficienza in tutte le materie;
- pur in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti, abbia dimostrato capacità e impegno nel percorso di studio;

- abbia frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le deroghe deliberate dal Collegio Docenti;
- abbia partecipato alle prove nazionali predisposte dall'Invalsi;
- non sia incorso nella sanzione disciplinare della non ammissione all'Esame di Stato prevista dall'art. 4, commi 6 e 9 bis del DPR 249/1998.

Valutato l'intero percorso della secondaria di primo grado, all'alunno ammesso si attribuisce il giudizio di ammissione, secondo i parametri sotto indicati:

- valutazioni in ciascuna disciplina ottenute a conclusione dell'anno scolastico,
- livello di partenza,
- livello di conseguimento degli obiettivi educativi e cognitivi,
- evoluzione del processo di apprendimento,
- impegno profuso per superare eventuali carenze e difficoltà,
- metodo di studio,
- partecipazione alle varie attività didattiche,

LE PROVE D'ESAME

Le prove dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione sono finalizzate a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dagli alunni, anche

in funzione orientativa, tenendo a riferimento il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze previsti per le discipline dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.

L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte e da un colloquio. Le prove scritte sono:

a) prova scritta relativa alle competenze di italiano o della lingua nella quale si svolge

l'insegnamento;

b) prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;

c) prova scritta relativa alle competenze nelle lingue straniere studiate, articolata in due sezioni, fatto salvo per gli alunni che utilizzano le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per potenziare l'insegnamento dell'italiano, la prova scritta fa riferimento ad una sola lingua straniera.

Le prove scritte ed orali per l'allievo straniero si configurano come prove in L2, pertanto è opportuno:

. prevedere nella terna almeno una prova riferita a contenuti conosciuti dall'alunno;

. facilitare l'elaborazione della prova con indicazioni adeguate, sia

scritte (immagini, schemi, domande guida) che orali;

. consentire nel corso di tutte le prove la consultazione del dizionario bilingue;

. concordare per il colloquio argomenti a piacere, pianificati in anticipo, con contenuti affrontati nel percorso scolastico personale dell'allievo straniero.

Per gli alunni stranieri con disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento, per lo svolgimento dell'esame di Stato la sottocommissione predispone, se necessario, sulla base del piano educativo individualizzato relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, prove differenziate idonee a valutare i progressi del candidato con disabilità in rapporto ai livelli di apprendimento iniziali.

Gli studenti con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, sostengono le prove d'esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale o tecnico loro necessario, utilizzato abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato, di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove.

Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma finale.

Nel diploma finale rilasciato al termine dell' esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e nei tabelloni affissi all'albo dell'istituzione scolastica non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

PROTOCOLLO ANTI BULLISMO I.C. LADISPOLI 1

L'Istituto Comprensivo Ladispoli 1 condanna severamente ogni atto di bullismo. Tutti gli alunni hanno diritto ad avere un ambiente d'apprendimento sicuro nell'ottica dell'accettazione e del rispetto delle differenze culturali, religiose e sociali.

La città di Ladispoli, negli ultimi anni, si è rivelata meta di flussi migratori e, nello specifico, l'I.C. Ladispoli 1 accoglie alunni di diversa provenienza culturale ed estrazione sociale, in quanto scuola notoriamente attenta all'accoglienza e all'integrazione.

Dovere della scuola è creare e mantenere un ambiente sereno e in grado di facilitare lo studio e la crescita personale di ogni singolo studente, cittadino del domani. Ne consegue che il nostro Istituto attua una serie di strategie di intervento per contrastare fenomeni di disagio scolastico, anche in un'ottica di prevenzione. Il seguente protocollo è pensato e pianificato sulla base di questi intenti.

INTRODUZIONE

Il bullismo è un fenomeno che esiste ed è realtà nelle Scuole. La Scuola ha il dovere di creare e mantenere un ambiente sano e tranquillo nelle classi, per facilitare lo studio e la crescita personale. Il Comune, la Scuola,

le Forze dell'ordine insieme ai genitori hanno l'obbligo di aiutare i ragazzi a diventare adulti responsabili, in grado di partecipare in maniera positiva alla società intera. Le classi e le amicizie sono le prime "società" nelle quali tutti gli studenti devono crescere serenamente e fare le loro esperienze. Quando c'è un ambiente ostile e negativo diventa particolarmente difficile osteggiare le dinamiche di bullismo.

Per prevenire tale fenomeno si procede a un approccio su due livelli:

- 1) Prevenzione;
- 2) Gestione dei casi di bullismo.

In questo documento vengono descritte le varie procedure e attività, da stabilire di volta in volta da parte della Istituzione scolastica.

DEFINIZIONE

Gli atti di bullismo si presentano in vari modi, sempre diversi tra di loro. Occorre distinguere il bullismo dal semplice ed innocente gioco o dalle "ragazzate", dalle azioni da ragazzo compiute cioè senza riflessione o vera consapevolezza. Le dimensioni che strutturalmente caratterizzano il fenomeno sono le seguenti:

PIANIFICAZIONE: il bullismo è un comportamento pianificato accompagnato da aggressione; il bullo sceglie e designa la propria vittima tra i ragazzi più isolati e timidi per ridurre il rischio di possibili ribellioni o ritorsioni ed aspetta che la supervisione della persona adulta sia quasi nulla.

POTERE: la vittima non ha forza nei confronti del bullo, intesa non come forza fisica, ma come capacità sul piano sociale. Il bullo ha quasi sempre degli amici-complici con cui agire quotidianamente, mentre la vittima è sola, incapace di difendersi e molto vulnerabile.

RIGIDITÀ: i ruoli di vittima e bullo sono assegnati rigidamente.

GRUPPO: gli atti di bullismo vengono compiuti sempre più spesso da mini "gang".

PAURA: sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto, la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi.

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere differenti forme:

1) **FISICO:** atti e modi aggressivi diretti (dare pugni e calci, ecc...), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale.

2) **VERBALE:** manifesto (umiliare, criticare, accusare, deridere, svalutare, ecc...) o nascosto (diffondere bugie, provocazioni, voci e parole offensive e false, ecc...).

3) **RELAZIONALE:** sociale (cyber-bullismo, escludere ed allontanare il compagno dalle varie attività di gruppo, ecc...), o manipolativo (cercare ad ogni costo di rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Ultimamente la questione cyber-bullismo è divenuta socialmente rilevante. Gli studenti sono degli utenti continui ed attivi delle

tecnologie digitali. Svariate ricerche scientifiche hanno dimostrato che i ragazzi imparano con grande velocità a mutuare il comportamento dei loro amici e dei loro genitori. Oggi i giovani possiedono ottime competenze tecniche, ma sono poco riflessivi e critici sull'uso delle tecnologie digitali e poco consapevoli dei grandi rischi del mondo digitale. Il mondo online può essere un luogo favorevole alla manifestazione di fenomeni di bullismo. La mediazione attiva degli adulti, invece, permette l'integrazione di valori e il critico pensiero ed aumenta la consapevolezza sui possibili rischi, sulle infinite opportunità e le sfide offerte dal mondo online. Il bullismo danneggia tutte le persone coinvolte: le vittime, gli osservatori o seguaci e i bulli stessi. Nei casi di bullismo strutturale e di lunga durata le posizioni e i ruoli nell'interazione possono cambiare. I bulli possono diventare osservatori o seguaci, gli osservatori o i seguaci possono diventare bulli. Le posizioni lasciate libere e vuote, possono essere prese da nuove persone. Questa interazione è malsana per tutti e tutti sono, in un certo modo, responsabili. Il problema maggiore nella prevenzione del bullismo è che le azioni solitamente avvengono di nascosto e lontano dagli occhi degli adulti (docenti, genitori). Sovente i soggetti coinvolti provano vergogna della situazione, quindi ne parlano con grande difficoltà, sia a scuola che a casa. Occorre dunque un'attenta osservazione del fenomeno da parte di tutti gli educatori, una collaborazione costante tra scuola e genitori e una attenta applicazione di regole di comportamento nelle Scuole e negli ambienti di aggregazione.

PREVENZIONE

Nella Scuola è emerso che una politica “anti bullismo” rappresenta la strategia con maggiori probabilità di successo.

La politica scolastica di antibullismo è da intendersi come una vera e propria dichiarazione di intenti, che guidi l'azione e l'organizzazione all'interno della Scuola, l'esplicitazione di una serie di obiettivi concordati che diano agli studenti, al personale scolastico e ai genitori un'indicazione e una dimostrazione tangibile dell'impegno della Scuola ad eseguire azioni concrete contro il bullismo. La Scuola mette in atto procedure concrete volte a prevenire e a trattare tali comportamenti ogni volta si manifestino, come definito nell'impianto normativo.

Alla luce di quanto sopra esposto, un programma di intervento efficace deve quindi avere come prerequisiti iniziali l'intento di ridurre e possibilmente estinguere completamente tutti i problemi relativi al bullismo, unitamente alla volontà di prevenirne l'insorgenza di nuovi. Conseguentemente, diventa importante promuovere in modo adeguato il miglioramento delle relazioni tra i coetanei e dell'intero clima scolastico. Per realizzare questi obiettivi è importante la conoscenza del fenomeno del bullismo, che si presenta nel mondo della Scuola e il coinvolgimento dell'intero personale scolastico per cambiare la situazione.

L'intervento può essere svolto a più livelli:

SCUOLA: le misure da attuare devono tendere a sviluppare atteggiamenti e creare condizioni che possano attenuare l'entità del fenomeno e prevengano lo sviluppo di nuovi problemi, quali:

- elaborazione di questionari mirati;

- giornate dedicate al dibattito sul fenomeno del bullismo;
- educazione al rispetto delle regole vigenti nella comunità scolastica;
- educazione al rispetto verso le altre realtà socio-culturali e religiose;
- sviluppo dell'autostima nei ragazzi;
- educazione civica al digitale e sviluppo di un clima culturale e sociale che scoraggi sul nascere certi comportamenti prepotenti e prevaricatori;
- predisposizione di informazioni a tutti gli insegnanti ed alunni sul tema del cyber-bullismo sul sito web della scuola;
- attenta supervisione nell'intervallo;
- Incontri con le Forze dell'Ordine;
- istituzione di una giornata a tema antibullismo.

CLASSE:

- gli obiettivi sono gli stessi che caratterizzano l'intervento al livello SCUOLA, ma le regole possono essere eventualmente personalizzate;
- regole sul bullismo;
- incontri in classe fra insegnanti, genitori degli alunni;
- attività positive comuni.

GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO:

- l'obbiettivo è in questo caso cambiare il comportamento degli studenti identificati come vittime e quelli identificati come bulli:
- colloqui individuali;
- colloqui con i genitori degli ragazzi coinvolti;
- discussioni di gruppo;
- azioni di supporto alla vittima per favorirne la socializzazione, affinché si integri meglio in classe;
- colloquio personale in cui si analizzano gli atteggiamenti del bullo e si prospettano eventuali sanzioni in caso di reiterazione dei comportamenti negativi;
- convocazione della famiglia (lettera disciplinare ai genitori, informazione sulle sanzioni previste);
- lo studente artefice dell'atto di bullismo sarà invitato a formulare le proprie scuse alla parte lesa;
- Individuazione, da parte della Dirigenza, e condivisione di un percorso educativo da proporre allo studente con l'appoggio e la collaborazione della famiglia, coerente con il Regolamento d'Istituto (intervento psicologico, lavori socialmente utili, sospensione dalle lezioni, risarcimento eventuali danni materiali);
- monitoraggio del comportamento di tutti gli studenti coinvolti (vittima e bullo);
- Ulteriori e più gravi sanzioni disciplinari verranno decise compatibilmente con la gravità dell'accaduto. In caso di cyberbullismo l'istituzione scolastica si atterrà anche a quanto

prescritto dalla recente normativa in merito.

Fondamentale per combattere il bullismo a Scuola è :

- A il mutuo rispetto tra tutti i membri della comunità scolastica, il rispetto per gli oggetti di proprietà altrui e quelli comuni compreso l'edificio scolastico;
- B la responsabilità di ognuno per le proprie azioni;
- C il vero senso di comunità.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEI MINORI ADOTTATI

La presenza dei minori adottati nelle scuole italiane è divenuta un fenomeno quantitativamente rilevante. In molti casi, inoltre, soprattutto per i bambini adottati internazionalmente, il tema del confronto con il mondo della scuola si pone in maniera urgente perché molti di loro vengono adottati in età scolare o comunque prossima ai 6 anni.

E' innegabile che all'essere adottato siano connessi alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità che devono essere conosciuti e considerati, affinché sia possibile strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni sin dalle prime fasi di ingresso in classe, nella convinzione che un buon avvio sia la migliore premessa per una positiva esperienza scolastica negli anni a venire.

In questo senso è necessario che la scuola sia preparata all'accoglienza dei minori adottati in Italia e all'estero e costruisca

strumenti utili, non solo per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, ma anche didattico e relazionale, a beneficio dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie.

Il nostro Istituto, nell'ottica dell'accoglienza e dell'inclusione, assume un atteggiamento di disponibilità all'ascolto dei bisogni e di continua collaborazione con la famiglia per garantire adeguate modalità d'inserimento e di integrazione dei minori adottati, utilizzando risorse e strategie condivise e agevolando il dialogo, la relazione e la cooperazione fra tutte le parti coinvolte.

Naturalmente prassi e strumenti adeguati dovranno essere garantiti anche nelle fasi successive all'inserimento, con particolare attenzione ai passaggi da un ordine di scuola all'altro.

FINALITA' DEL PROTOCOLLO

- Costruire una collaborazione tra scuola e famiglia e una comunicazione reciproca efficace al fine di elaborare obiettivi comuni per l'acquisizione di sicurezza e autostima da parte dell'alunno adottato.
- Individuare e prefissare pratiche condivise per creare un clima favorevole all'accoglienza e valorizzare la specificità del bambino adottato che ha un passato e un presente diversi.
- Promuovere una rete di supporto, comunicazione, collaborazione fra Scuola, Famiglia, Servizi preposti e Enti Autorizzati.

AREE CRITICHE IN PRESENZA DI ALUNNI ADOTTATI

DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO possibili DSA, deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione

DIFFICOLTA' PSICO-EMOTIVE in conseguenza alle esperienze sfavorevoli vissute che si possono tradurre in comportamenti aggressivi, incontenibile bisogno di attenzione, paura di essere rifiutati

DIVERSA SCOLARIZZAZIONE NEI PAESI DI ORIGINE

SEGNALAZIONI COME ALUNNI BES in caso di :

- adozioni di due o più minori
- bambini di sette o più anni di età
- bambini con significativi problemi di salute o disabilità
- bambini con un vissuto particolarmente difficile o traumatico

ETA' PRESUNTA identificazione età anagrafica

PREADOLESCENZA E ADOLESCENZA atteggiamenti disfunzionali verso l'apprendimento: oppositivo, dipendenza, egocentrismo

ITALIANO COME L2 i bambini adottati internazionalmente apprendono velocemente la lingua italiana funzionale alla comunicazione ma rimangono difficoltà nell'interiorizzazione della struttura linguistica

IDENTITA' ETNICA un bambino adottato internazionalmente non è un bambino straniero immigrato ma è diventato un bambino italiano a tutti gli effetti. Tuttavia si possono manifestare momenti

di rifiuto/rimozione, legati al vissuto difficile o traumatico, a momenti di nostalgia/orgoglio verso la cultura di provenienza.

La scuola è chiamata a svolgere un ruolo importante nel far crescere la consapevolezza e l'accettazione della diversità come valore aggiunto nel processo di inclusione. Se da un lato quindi si "arricchisce" accogliendo la specificità del vissuto passato e presente dei bambini adottati, da un altro è chiamata ad affrontare il mondo dell'adozione nella sua complessità.

DIRIGENTE SCOLASTICO

Promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno adottato. A tal fine:

- si avvale della collaborazione di un insegnante referente per l'adozione con compiti di informazione, consulenza e coordinamento;
- garantisce che nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni adottati;
- decide la classe di inserimento dei neo-arrivati, sentiti i genitori e il referente, e presa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano;
- acquisisce le delibere dei Collegi dei Docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, nel caso in cui risulti opportuno - data la documentazione acquisita - prevedere la permanenza dell'alunno nella scuola dell'infanzia oltre i 6 anni;

- garantisce percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l'uso della lingua italiana nello studio delle varie discipline;
- promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione;
- attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche;
- garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post-adottivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati del territorio);
- promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete.

INSEGNANTE REFERENTE D'ISTITUTO

La funzione del referente d'Istituto si esplica principalmente nel supporto dei colleghi che hanno alunni adottati nelle loro classi, nella sensibilizzazione del Collegio dei docenti sulle tematiche dell'adozione, nell'accoglienza dei genitori. Nello specifico, svolge le seguenti funzioni:

- informa gli insegnanti (compresi i supplenti) della eventuale presenza di alunni adottati nelle classi;
- accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto;
- collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del

- percorso formativo dell'alunno;
- collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;
 - nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post-adozione;
 - mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento;
 - supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati;
 - attiva momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza, approccio alla storia personale, su come parlare di adozione in classe e come affrontare le situazioni di difficoltà.

TEAM DOCENTI

Coinvolgono tutte le componenti scolastiche utili nel processo di inclusione di alunni adottati al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenerne l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico. Nello specifico, quindi:

- partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive;
- propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;
- mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti adottati sia di dimenticarne le specificità;
- nell'ambito della libertà d'insegnamento attribuita alla

funzione docente e della conseguente libertà di scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici, pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in essi presentati;

- creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali;
- nel trattare tematiche “sensibili” (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l’albero genealogico, ecc.) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe;
- se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli;
- tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adottivo.

PERSONALE AMMINISTRATIVO

In primo luogo è necessario che il personale amministrativo sia informato sulla necessità di raccogliere adeguatamente e trasmettere prontamente al Dirigente Scolastico e all’insegnante referente le informazioni eventualmente ricevute dalla famiglia relative alla natura di figlio adottivo di un nuovo iscritto.

Occorre che il personale amministrativo sia informato anche in materia di Privacy per i bambini adottati nazionalmente ed internazionalmente (può essere conforme, ad esempio, pubblicare

nelle liste di iscrizione e nei registri il cognome “adottivo” anche nel caso di periodo pre-adottivo, per quel che riguarda l'adozione nazionale, nel quale il bambino mantiene temporaneamente il suo cognome “di origine”).

FAMIGLIE

Collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli. Pertanto:

- forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico;
- nel caso di minori già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;
- sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento;
- mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall'alunno.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1983 Legge 184 del 4 Maggio: "Diritto del minore a una famiglia

1993 Convenzione dell'Aja 29 1993 - Maggio: "Convenzione sulla

protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale”

1998 Legge 476 del 31 Dicembre: ratifica la Convenzione dell'Aja e Istituisce un organismo nazionale di riferimento e di controllo delle adozioni internazionali

2001 Legge 149 del 28 Marzo: Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori

Normativa di riferimento 2011 - MIUR, Gruppo di lavoro scuola-adozione

2012 Giugno: MIUR, nota rivolta a tutti gli USR

2013 Marzo : Protocollo di intesa MIUR – CARE (Coordinamento nazionale di 28 Associazioni adottive e affidatarie in Rete)

2014 Nota MIUR - 547 del 21 Febbraio Deroga all'obbligo scolastico alunni adottati

2014 Dicembre : MIUR, Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati

2015 Legge 107 del 13 Luglio : Le Linee guida entrano nella Legge sulla Scuola



ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Collaboratore del DS	<p>Nel rispetto delle direttive ricevute dal Dirigente Scolastico: in assenza temporanea del Dirigente Scolastico svolge, all'interno dell'Istituto, le relative funzioni sostitutive. Svolge le funzioni assegnate e/o delegate. Coordina gli aspetti organizzativi dell' Istituto. Organizza le attività collegiali d'intesa con il Dirigente scolastico. Presiede riunioni interne e/o partecipa a incontri con Istituzioni esterne in rappresentanza del Dirigente Scolastico Si confronta e si relaziona, in nome e per conto del Dirigente, con l'utenza e con il personale per ogni questione inerente le attività scolastiche relative alla scuola secondaria. Dispone sulle sostituzioni dei docenti assenti in rappresentanza del Dirigente Scolastico in conformità ai criteri concordati. Il I Collaboratore è, inoltre, responsabile dell'informatica e delle attività multimediali: assiste e supporta i docenti nell'uso delle nuove tecnologie, supporta i docenti per l'utilizzo del registro elettronico e gli scrutini elettronici,</p>	2
----------------------	--	---



	<p>mantiene i rapporti con i tecnici delle ditte di informatica, gestisce il sito web della scuola, è responsabile dell'aggiornamento del settore Amministrativo Trasparente, raccoglie e seleziona i materiali prodotti per la pubblicazione sul sito web.</p>	
Staff del DS (comma 83 Legge 107/15)	<p>Collabora con il Dirigente Scolastico nella gestione e realizzazione degli aspetti organizzativi e formativi dell'Istituto. E' formato dal DS, dai docenti collaboratori del DS e dai responsabili di plesso.</p>	9
Funzione strumentale	<p>I docenti incaricati di Funzione Strumentale (F.S.) si occupano di quei particolari settori dell'organizzazione scolastica per i quali si rende necessario razionalizzare e ampliare le risorse, monitorare la qualità dei servizi e favorire formazione e innovazione. Supportano i docenti dell'Istituto nell'organizzazione didattica, il DS sul piano organizzativo, pianificano e rendicontano il lavoro svolto al Collegio Docenti, si relazionano e si confrontano con lo staff dirigenziale e con le altre Funzioni Strumentali. Si coordinano ,inoltre, con le attività della Commissione CIPS. Le Aree di competenza sono: AREA A gestione PTOF d'Istituto AREA E Continuità AREA G Disabilità e Inclusione AREA F Orientamento.</p>	5
Capodipartimento	<p>I capodipartimento hanno l'importante funzione di supporto alla didattica e alla progettazione e hanno il compito di favorire un maggiore raccordo tra i vari ambiti disciplinari e facilitare la realizzazione di una programmazione</p>	3



	<p>basata sulla didattica per competenze, con la finalità di attuare la valutazione degli apprendimenti in termini di conoscenze, abilità e competenze. All'interno dei Dipartimenti disciplinari, hanno il compito di prendere decisioni comuni sulla didattica della disciplina o dell'area disciplinare stabilendo anche eventuali collegamenti e attività interdisciplinari.</p>	
Responsabile di plesso	<p>Coordina, controlla ed è responsabile degli aspetti organizzativi per garantire il regolare funzionamento del servizio scolastico in ogni plesso. Collabora con la segreteria del personale nella sostituzione del personale assente sulla base dei criteri fissati. Collabora direttamente con il DS per gli aspetti relativi alla progettazione educativa e didattica del plesso, garantendo la circolazione delle informazioni tra i docenti. Cura nel plesso i rapporti con i genitori. Verifica che il personale docente e ATA operi nel rispetto del Regolamento (puntualità, rispetto dei compiti, delle funzioni e delle responsabilità). Cura della comunicazione interna ed esterna (registro delle circolari e delle comunicazioni varie, rapporti con i servizi del territorio). Conduzione del Consiglio di Interclasse/Intersezione in assenza del Dirigente.</p>	6
Animatore digitale	<p>L'Animatore Digitale ricopre anche l'incarico di I Collaboratore del DS. Affianca il Dirigente e il Direttore dei Servizi Amministrativi (DSGA) nella progettazione e realizzazione dei progetti di innovazione</p>	1



	digitale contenuti nel PNSD. Cura l'installazione e il collaudo di nuove apparecchiature tecnologiche. E' responsabile e consegnatario del materiale tecnologico esistente con l'ausilio dei responsabili di plessi.	
Commissione Continuità	Il gruppo di lavoro cura e coordina il Progetto Continuità e di orientamento sia all'interno dell'Istituto sia verso la secondaria di II grado di concerto con la FS Area E per la continuità.	3
Commissione Orario	La commissione controlla che gli orari stilati rispettino i criteri dati dal Collegio Docenti ed elabora piani di copertura per l'Istituto.	4
Commissione PTOF/RAV/PDM	La Commissione ha il compito di coordinare l'elaborazione del RAV e del Piano di Miglioramento. Partecipa alle iniziative di formazione organizzate dall'UAT e segue le linee guida del Comitato provinciale di valutazione. Collabora con la funzione Area A del Ptof e la supporta per le modifiche da apportare al Piano Triennale dell'Offerta formativa con particolare riferimento alla progettazione curricolare, la valutazione degli apprendimenti, la progettazione extracurricolare.	6
Referenti di Progetto	Si occupano di uno specifico ambito di attività (progetti inseriti nel PTOF, laboratori, ed altro); ne curano la progettazione, il coordinamento e la realizzazione.	7
Commissione Invalsi	La Commissione Invalsi cura le comunicazioni con l'INVALSI e aggiorna i	8



	<p>docenti su tutte le informazioni relative al SNV. Coadiuvando il D. S. nell'organizzazione delle prove, coordina lo smistamento, alle classi interessate, dei fascicoli con le prove e delle schede-alunni, fornisce le informazioni ai docenti sulla corretta somministrazione e correzione delle prove. La commissione ha, inoltre, il compito di organizzare, tabulare, correggere le prove Invalsi. Analizza i dati restituiti dall'INVALSI e li confronta con gli esiti della valutazione interna in collaborazione con le F.S. per leggere ed interpretare correttamente i risultati, individuando i punti di forza e di criticità, al fine di favorire un'autoanalisi di sistema e per informare e accompagnare il processo di miglioramento. Cura la pubblicazione dei materiali prodotti sul sito web in collaborazione con l'Animatore Digitale.</p>	
Comitato di Valutazione	<p>In sede di valutazione dei neo assunti esprime parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo; Individua i criteri per la valorizzazione dei docenti i quali dovranno essere desunti sulla base di quanto indicato nelle lettere a),b),e c) dell'art.11; Valuta il servizio, su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico, ed esercita le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'art.501 (Riabilitazione).</p>	2
Sub consegnatario materiale tecnologico	<p>Ricopre l'incarico il I Collaboratore del Dirigente Scolastico. Risponde della</p>	1



	corretta conservazione dei beni o materiali affidati in custodia; verifica se il regolamento che disciplina il corretto utilizzo del materiale è adeguato e all'occorrenza lo aggiorna; promuove il rispetto di tale regolamento da parte di colleghi e studenti attraverso adeguata opera di sensibilizzazione, collabora attivamente con il DSGA.	
Commissione formazione classi	Il gruppo ha il compito di valutare, formare ed ufficializzare le classi di una formazione per tutti gli ordini dell'Istituto. Lavora di concerto con la FS dell'Area E per la continuità.	9
Commissione supporto attività docente	Fa parte di questa commissione la FS continuità coadiuvata da un'altra docente a supporto per il piano d'aggiornamento dell'istituto.	2
Commissione didattica	La Commissione didattica ha il compito di curare, organizzare, elaborare la documentazione del curriculum verticale d'Istituto, delle UDA e delle buone pratiche.	4
Adetto stampa	Gestisce le relazioni con la stampa e con i media per conto dell'Istituto, si occupa della comunicazione istituzionale relativa alle attività, ai progetti e alle iniziative. Cura e scrive articoli e comunicati stampa allo scopo di trasmettere un'immagine positiva della scuola. Mantiene i rapporti con i mezzi di comunicazione e monitora sistematicamente la visibilità dell'Istituto.	1
Sportello di ascolto	La presenza di uno Sportello di Ascolto Psicologico all'interno della scuola è una grande opportunità per affrontare e	1



	<p>risolvere problematiche inerenti la crescita, oppure legate all'insuccesso, alla dispersione scolastica, al bullismo, o ancora tipicamente connesse al periodo dell'adolescenza. Lo Sportello di Ascolto è uno spazio dedicato prioritariamente ai ragazzi, ai loro problemi, alle loro difficoltà con il mondo della scuola, la famiglia, i pari, ecc., ma è anche un possibile spazio di incontro e confronto per i genitori per capire e contribuire a risolvere le difficoltà che naturalmente possono sorgere nel rapporto con un figlio che cresce. L'esperta, dunque, è a disposizione degli studenti, dei genitori, degli insegnanti che desiderino un confronto con un esperto di relazioni e comunicazione tenuto al segreto professionale. Allo Sportello, si svolgono attività di prevenzione, informazione, sostegno e consulenza, rivolte a tutte le componenti scolastiche. Vi si possono indirizzare anche tutti quei genitori che si trovano in difficoltà con la gestione dei cambiamenti legati alla crescita dei loro figli e gli insegnanti, che vogliono riflettere sulla gestione del rapporto con uno o più studenti.</p>	
Commissione mensa scolastica	<p>La Commissione Mensa Scolastica ha la finalità di contribuire a migliorare il funzionamento del servizio di refezione scolastica erogato dal Comune e il gradimento dell'utenza, attraverso una partecipazione responsabile dei genitori e degli insegnanti. Ha funzioni propositive, consultive e di verifica dell'andamento del servizio di refezione scolastica. L'incarico di</p>	5



	componente della Commissione Mensa Scolastica è da intendersi a titolo gratuito	
--	---	--

MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Scuola primaria - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente primaria	<p>Didattica nelle classi Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Insegnamento • Potenziamento • Sostegno 	6

Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
A001 - ARTE E IMMAGINE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	<p>Coordina l'istituto in quanto II collaboratore del DS ed è potenziamento e supporto alle classi Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Insegnamento • Potenziamento • Organizzazione • Progettazione • Coordinamento 	1

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Direttore dei servizi	Sovrintende ai servizi generali amministrativo-contabili e ne
-----------------------	---



ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

generali e amministrativi

cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati. Organizza autonomamente l'attività del personale A.T.A. nell'ambito delle direttive del Dirigente scolastico. Attribuisce al personale A.T.A. incarichi di natura organizzativa e le prestazioni di lavoro eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario. Svolge attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è consegnatario dei beni mobili. Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali ed amministrativo - contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzione di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto degli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti al personale A.T.A., posto alle sue dirette dipendenze. Svolge incarichi di attività di tutor, di aggiornamento e formazione nei confronti del personale. Il D.S.G.A., in ambito finanziario e contabile, è il responsabile della contabilità e degli adempimenti fiscali. Inoltre:

- attua la gestione del programma annuale (ex bilancio di previsione) e del conto consuntivo;
- emette i mandati di pagamento e reversali d'incasso;
- effettua la verifica dei c/c intestati all'Istituto;
- predispone la scheda finanziaria analitica per ogni singolo progetto/attività previsti dal Programma Annuale;
- definisce ed esegue tutti gli atti contabili, di ragioneria ed economato;
- cura l'attuazione amministrativa, finanziaria e contabile delle delibere del Consiglio d'Istituto in materia di bilancio;
- predispone la relazione sullo stato delle entrate, degli impegni di spesa, dei pagamenti eseguiti;
- cura l'istruttoria delle attività contrattuali;
- determina l'ammontare presunto dell'avanzo d'amministrazione;
- valuta e seleziona i fornitori, gestendo le offerte e gli ordini di acquisto, consultandosi con il Dirigente scolastico;
- gestisce la manutenzione ordinaria dell'Istituto, interfacciandosi con fornitori qualificati.

**ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI**

Ufficio protocollo	Provvede all'archiviazione degli atti e dei documenti, alla tenuta del registro protocollo, alla gestione Posta Elettronica – Intranet e allo smistamento posta.
Ufficio acquisti	Emette liquidazione fatture, mandati di pagamento e reversali di incasso, stipula contratti di acquisto di beni e servizi. Tiene conto degli inventari, scarico e passaggio di consegne. Gestisce il materiale di facile consumo.
Ufficio per la didattica	E' preposto a: • Rilascio nullaosta per il trasferimento degli alunni. . Iscrizione studenti. • Adempimenti previsti per gli esami di Stato o integrativi. • Rilascio pagelle. • Rilascio certificati e attestazioni varie. • Rilascio diplomi di qualifica • Adempimenti previsti per l'esonero delle tasse scolastiche e la concessione di buoni libro o borse di studio. • Adempimenti previsti in caso di infortuni alunni. • Rilevazione delle assenze degli studenti. • Tenuta dei fascicoli e predisposizione dei registri elettronici.
Ufficio personale	Si occupa di: - adempimenti legati alla stipula dei contratti di lavoro e all'assunzione in servizio del personale docente ed A.T.A. con contratto a tempo indeterminato e determinato, annuale e temporaneo con nomina del Dirigente scolastico. • periodi di prova del personale scolastico: adempimenti previsti dalla vigente normativa. • richiesta dei documenti di rito al personale scolastico neo assunto. • rilascio di certificati ed attestazioni di servizio. - gestione e rilevazione delle assenze, permessi e ritardi. - procedimenti pensionistici (collocamento a riposo, dimissioni e proroga della permanenza in servizio). - adempimenti per trasferimenti, assegnazioni e utilizzazioni provvisorie del personale. - tenuta dei fascicoli personali. • tenuta del registro delle assenze e dello stato personale dei dipendenti.



Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa:

Registro online
 Pagelle on line
 Modulistica da sito scolastico
 Segreteria digitale

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

❖ ACCORDO DI RETE I.C. LADISPOLI 1 - I.C. MELONE PON COMPETENZE DI BASE

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale • Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali • Risorse strutturali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Altre scuole • Università • Enti di ricerca
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Capofila rete di scopo

Approfondimento:

L'Istituto Comprensivo Ladispoli 1 si caratterizza per una forte progettazione integrata con il territorio, come soggetto sia ricettore che propositivo di iniziative didattiche e culturali promosse in collaborazione con le realtà culturali del territorio : una vocazione manifestatasi sin dalla nascita dell'Istituto,divenuto oggetto di interesse e finanziamenti da parte di enti,



associazioni e agenzie formative per partnership di varia natura. Tali rapporti si concretizzeranno maggiormente quando il progetto PON si attuerà. L'efficacia della proposta educativa è misurata in rispondenza alle esigenze del contesto di riferimento, instaurando una rete di rapporti significativi e proficui che contribuiscono ad arricchire e meglio definire il PTOF. Allo stesso modo l'Istituto ha scelto la massima apertura agli stimoli offerti dalle altre agenzie formative presenti, instaurando una rete di rapporti significativi ed efficaci che hanno contribuito a meglio definire la specifica natura del progetto formativo elaborato dal Collegio dei docenti.

Ai fini della propria azione formativa l'Istituto considera tutti i soggetti Istituzionali, gli Enti Locali, le Associazioni e le agenzie varie operanti sul territorio quali interlocutori significativi dei quali utilizzare proficuamente competenze e disponibilità.

❖ **ACCORDO DI RETE I.C. LADISPOLI 1 - I.C. MELONE PON COMPETENZE DI CITTADINANZA GLOBALE**

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale• Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali• Risorse strutturali• Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole• Università• Enti di ricerca• Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)• Altre associazioni o cooperative (culturali, di



❖ ACCORDO DI RETE I.C. LADISPOLI 1 - I.C. MELONE PON COMPETENZE DI CITTADINANZA GLOBALE

	<p>volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.) • ASL • Altri soggetti
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Capofila rete di scopo

Approfondimento:

Questo progetto PON prevede una rete di accordi al fine di promuovere la cittadinanza attiva in chiave europea.

prevede anche azioni dirette al consolidamento, all'approfondimento e allo sviluppo delle conoscenze e delle competenze di cittadinanza globale.

Le azioni sono finalizzate allo sviluppo delle competenze trasversali, sociali e civiche, che rientrano nel più ampio concetto di promozione della cittadinanza globale, al fine di formare cittadini consapevoli e responsabili in una società moderna, connessa e interdipendente.

Le aree tematiche per gli interventi delle scuole sono:

1. educazione alimentare, cibo e territorio;
2. benessere, corretti stili di vita, educazione motoria e sport;
3. educazione ambientale;
4. cittadinanza economica;
5. civismo, rispetto delle diversità e cittadinanza attiva.



❖ ACCORDO DI RETE I.C. LADISPOLI 1 - I.C. MELONE PON PATRIMONIO CULTURALE, ARTISTICO E PAESAGGISTICO

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale • Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali • Risorse strutturali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Altre scuole • Università • Enti di ricerca • Soggetti privati (banche, fonadazioni, aziende private, ecc.) • Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.) • Altri soggetti
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Capofila rete di scopo

Approfondimento:

Al fine di costruire una cittadinanza piena è fondamentale, il nostro Istituto ha aderito a questo progetto PON per sensibilizzare le studentesse e gli studenti al proprio patrimonio culturale, artistico e paesaggistico con l'obiettivo formativo di educarli alla sua tutela, trasmettendo loro il valore che ha per la comunità, e valorizzandone a pieno la dimensione di bene comune e il potenziale che può generare per lo sviluppo democratico del Paese.

**❖ TFA TIROCINIO FORMATIVO ATTIVO**

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale• Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali• Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Università• Enti di formazione accreditati• Associazioni sportive
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

Il TFA è un corso di preparazione finalizzato all'abilitazione dell'insegnamento e la nostra scuola, tramite protocolli di intesa, collabora da diversi anni con le seguenti Università: Roma Tre, Lumsa, Foro Italico, eCampus.

❖ LINGUA DELLA CULTURA E DELLA CIVILTÀ ROMENA (LCCR)

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali• Risorse materiali

❖ **LINGUA DELLA CULTURA E DELLA CIVILTÀ ROMENA (LCCR)**

Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Enti di formazione accreditati • Altri soggetti
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Capofila rete di scopo

Approfondimento:

Il nostro Istituto ha stipulato un Accordo culturale tra l'Italia e la Romania con una convezione con il Ministero dell'Educazione Nazionale della Romania, per lo sviluppo in Italia di un programma di Lingua Cultura e Civiltà Romena per la tutela dell'identità linguistica e culturale dei bambini di origine romena che vivono oltre le frontiere del paese, la promozione della lingua, della cultura e delle tradizioni romene. Il progetto LCCR è un corso opzionale, extracurricolare, che si rivolge principalmente agli allievi di origine romena iscritti negli istituti scolastici italiani, ma anche degli altri allievi interessati all'apprendimento della lingua romena, alla conoscenza della cultura e della civiltà romena.

 ❖ **FRUTTA E VERDURE NELLE SCUOLE**

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali • Risorse strutturali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Altre scuole • Università • Enti di ricerca



❖ **FRUTTA E VERDURE NELLE SCUOLE**

	<ul style="list-style-type: none"> • Enti di formazione accreditati • Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.) • Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

Il Programma “Frutta e verdura nelle Scuole” è rivolto alle scuole primarie, promosso dall’Unione Europea e gestito per l’Italia dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali in collaborazione con il Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca, col Ministero della Salute, con l’AGEA, con le Regioni e le Provincie Autonome.

Il Programma mira ad incentivare il consumo di frutta e verdura tra gli alunni delle scuole primarie, intervenendo in un’età in cui è possibile influire in modo efficace nell’acquisizione da parte dei bambini di sane e corrette abitudini alimentari. Tutte le più importanti agenzie internazionali in campo bio-medico raccomandano il consumo giornaliero di almeno due porzioni di frutta e tre di verdura per ridurre l’obesità e il sovrappeso nella popolazione infantile. In Italia un milione di bambini dai 6 agli 11 anni sono sovrappeso o obesi, e il fenomeno è in costante crescita.

In questo contesto il Programma mira a promuovere tra i docenti, i genitori e gli alunni delle scuole primarie una maggior attenzione alle problematiche della nutrizione, della salute e del loro rapporto con le produzioni agricole. Per far questo vengono realizzate una serie di attività per educare i bambini al consumo di frutta e verdura e per informare correttamente, non solo i bambini ma anche gli adulti, sulle caratteristiche dei prodotti ortofrutticoli, in termini di qualità, aspetti nutrizionali e sanitari, stagionalità, territorialità e rispetto dell’ambiente. L’obiettivo è quello di sviluppare nei bambini, e negli adulti che stanno con loro, una capacità di scelta più consapevole della qualità dei prodotti ortofrutticoli e del loro consumo per l’acquisizione di sane e corrette abitudini alimentari.

**❖ LATTE NELLE SCUOLE**

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali• Risorse strutturali• Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole• Università• Enti di ricerca• Enti di formazione accreditati• Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)• Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

Il Programma Latte nelle scuole è la campagna di educazione alimentare sul consumo di latte e prodotti lattiero caseari destinata agli allievi delle scuole primarie, finanziata dall'Unione europea e realizzata dal Ministero delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo. Tale iniziativa è realizzata dal Ministero delle Politiche Agricole, in collaborazione con Unioncamere, alcune Camere di commercio italiane e il CREA (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria).

Attraverso degustazioni guidate, di latte e prodotti lattiero caseari, l'iniziativa intende accompagnare i bambini della scuola primaria in un percorso di educazione alimentare, per insegnar loro ad inserire questi prodotti



nell'alimentazione quotidiana, conservandone poi l'abitudine per tutta la vita.

Latte fresco, yogurt (anche delattosati) e formaggi saranno distribuiti gratuitamente ai bambini delle scuole aderenti al Programma per far conoscere le loro caratteristiche nutrizionali e apprezzarne i sapori. E, naturalmente, per raccontare in quanti e quali modi possono essere gustati.

Come tutti gli alimenti, anche il latte e i suoi derivati devono essere inseriti all'interno di una dieta varia ed equilibrata, secondo precise modalità di consumo.

Il latte è infatti una fonte preziosa di nutrienti perché è la prima fonte di calcio della dieta italiana, con un corredo di acqua, proteine di eccellente valore biologico, zuccheri e grassi in percentuale equilibrata, vitamine (soprattutto del gruppo B), e altri minerali tra cui potassio, fosforo e zinco. E' un prodotto ad elevata "densità nutrizionale", ma a bassa "densità energetica".

Eppure proprio i consumi di questi importanti prodotti sono in continuo calo e nettamente al di sotto delle raccomandazioni scientificamente accreditate.

❖ SPORT DI CLASSE

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale• Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali• Risorse strutturali• Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Università• Enti di formazione accreditati• Associazioni sportive• Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)



❖ SPORT DI CLASSE

Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di ambito
--	------------------------

Approfondimento:

Il progetto è rivolto a tutte le classi 4[^] e 5[^] delle scuole primarie d'Italia. Requisito di partecipazione è l'inserimento da parte della scuola di due ore a settimana di attività motoria nella programmazione formativa (PTOF).

L'obiettivo del progetto è quello di valorizzare l'educazione fisica e sportiva nella scuola primaria per le sue valenze trasversali e per la promozione di stili di vita corretti e salutari, al fine di favorire lo star bene con se stessi e con gli altri nell'ottica dell'inclusione sociale, in armonia con quanto previsto dalle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione, di cui al Regolamento adottato con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 16 novembre 2012, n. 254.

❖ SANO CHI SA

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale • Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali • Risorse strutturali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Università • Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.) • ASL

❖ SANO CHI SA

Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di ambito
--	------------------------

Approfondimento:

Il progetto, indetto dalla regione Lazio e realizzato con il supporto della Fondazione Pfizer, si rivolge anzitutto agli alunni delle classi III Primaria e I e II Secondaria di I Grado e ha come traguardo quello di educare ad una corretta alimentazione fondamentale non solo per assicurare all'individuo uno stato di nutrizione ottimale, ma anche e soprattutto per tutelare la salute e garantire la qualità di vita.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE
❖ SOMMINISTRAZIONE FARMACI SALVAVITA

Il corso di formazione nasce dall'esigenza della partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Autonomia didattica e organizzativa
Destinatari	DOCENTI
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Ricerca-azione • Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

**Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte**

Attività proposta dalla singola scuola

❖ CORSO ANTINCENDIO

Corso per la prevenzione e la sicurezza

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Autonomia didattica e organizzativa
Destinatari	DOCENTI
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Workshop• Ricerca-azione• Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

❖ CORSO DI PRIMO SOCCORSO

Corso di prevenzione e sicurezza

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Autonomia didattica e organizzativa
Destinatari	DOCENTI
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Workshop



	<ul style="list-style-type: none"> • Ricerca-azione • Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

❖ PIANO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PERSONALE DOCENTE DELL' AMBITO TERRITORIALE RM 11

IL Piano Triennale di Formazione e Aggiornamento del personale docente è finalizzato all'acquisizione di competenze per l'attuazione di interventi di miglioramento e adeguamento alle nuove esigenze dell'Offerta Formativa Triennale. Le priorità di formazione che l'Ambito RM 11 intende adottare riflettono le Priorità, i Traguardi individuati nel RAV, i relativi Obiettivi di processo e il Piano di Miglioramento.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	DOCENTI
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Ricerca-azione • Mappatura delle competenze • Peer review • Comunità di pratiche • Social networking
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

❖ BULLISMO E CYBERBULLISMO



Il bullismo e, soprattutto, la sua recente evoluzione, il cyberbullismo, richiedono alle scuole, alle famiglie e alla società intera una risposta concreta e tangibile. Il corso di formazione darà le indicazioni necessarie per sensibilizzare alla problematica affinché ciascun attore della scuola svolga un ruolo attivo e partecipi nella lotta contro bullismo e cyberbullismo

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
Destinatari	DOCENTI
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Workshop• Ricerca-azione• Mappatura delle competenze• Peer review• Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

❖ RIVALUTAZIONE DELLA FIGURA DOCENTE

Il corso intende far riflettere sulla figura del docente non solo come "educatore" ma anche come "pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni". E' necessario riprogettare la scuola, incoraggiando i docenti a recuperare quell'autorevolezza e quella centralità che in passato nessuno mai avrebbe osato mettere in discussione.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Autonomia didattica e organizzativa
Destinatari	DOCENTI
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Ricerca-azione



	<ul style="list-style-type: none"> • Mappatura delle competenze • Peer review
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

❖ DIDATTICA PER COMPETENZE, INNOVAZIONE METODOLOGICA E COMPETENZE DI BASE

La scuola deve saper attivare strategie di insegnamento per competenze perchè questo stile di insegnamento che non trasmette più semplicemente nozioni, dati, formule e definizioni da imparare a memoria: è invece un modo di “fare scuola” in modo da consentire agli studenti – a tutti gli studenti – di imparare in modo significativo, autonomo e responsabile, di fare ricerca e di essere curiosi, di fare ipotesi, di collaborare, di affrontare e risolvere problemi insieme, così come di progettare in modo autonomo. Lo studente diventa il centro dell’azione didattica e assume responsabilità e autonomia nella costruzione del suo apprendimento.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	DOCENTI
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Ricerca-azione • Mappatura delle competenze • Peer review
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte



Attività proposta dalla singola scuola

❖ **CORSI DI FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO SULL'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

Il corso intende porsi come obiettivo quello di agevolare l'acquisizione di una maggiore professionalità attraverso l'acquisizione di informazioni e competenze sull'inclusione scolastica degli alunni con B.E.S.(Bisogni Educativi Speciali) e non. Potenziare l'efficacia dello stile educativo dei docenti, attraverso la creazione di strategie educative attente ai bisogni degli alunni e funzionali a motivare gli alunni ad apprendere e a sviluppare le proprie potenzialità.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Inclusione e disabilità
Destinatari	DOCENTI
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Ricerca-azione• Mappatura delle competenze• Peer review
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

❖ **PENSIERO COMPUTAZIONALE E COMPETENZE DIGITALI**

Il corso si prefigge l'obiettivo di sviluppare nei bambini la capacità di risolvere un problema pianificando una strategia "pensare come un informatico, in modo algoritmico e a livelli multipli di astrazione". Il pensiero computazionale è un processo logico-creativo che consente di scomporre un problema complesso in diverse parti, più gestibili se affrontate una per volta. Trovando una soluzione a ciascuna di esse è possibile risolvere il problema generale.



Collegamento con le priorità del PNF docenti	Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento
Destinatari	DOCENTI
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Ricerca-azione • Mappatura delle competenze • Peer review
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA❖ CORSO ANTINCENDIO

Descrizione dell'attività di formazione	La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Attività in presenza • Laboratori
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola



Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

NUCLEO PROTEZIONE CIVILE TERRITORIALE "LA FENICE"

❖ **SOMMINISTRAZIONE FARMACI SALVAVITA**

Descrizione dell'attività di formazione	La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza• Laboratori
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

PROTOCOLLO D'INTESA CON LA REGIONE LAZIO , IL DIRIGENTE SCOLASTICO E IL MEDICO SCOLASTICO

❖ **SEGRETERIA DIGITALE**

Descrizione dell'attività di formazione	GESTIONE DEI DOCUMENTI DELL'ISTITUTO
Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza• Laboratori• Formazione on line



Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola
----------------------------------	--

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

AXIOS società leader nel mercato dei software gestionali per la scuola digitale

❖ **CORSO DI PRIMO SOCCORSO**

Descrizione dell'attività di formazione	La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Attività in presenza • Laboratori
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

PROTOCOLLO D'INTESA CON IL COMUNE DI LADISPOLI , IL DIRIGENTE SCOLASTICO E IL MEDICO SCOLASTICO REGULATORY TOXICOLOGY CONSULTANT sas Consulenza e formazione RSPP

❖ **PIANO DI FORMAZIONE FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PERSONALE ATA DELL' AMBITO TERRITORIALE RM 11**

Descrizione dell'attività di formazione	La collaborazione nell'attuazione dei processi di innovazione dell'istituzione scolastica
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico



Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza• Laboratori• Formazione on line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

Approfondimento

MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA NEI POSTI DI LAVORO

Il Dirigente Scolastico impartisce apposite istruzioni sulla base del documento di valutazione dei rischi e della normativa vigente in materia di sicurezza, sentiti il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, il Responsabile del R.S.P.P, e gli addetti di plesso per il primo soccorso e l'antincendio.

Le disposizioni in materia di sicurezza vengono impartite ad inizio anno con un incontro informativo rivolto a tutto il personale e con circolari interne.

I piani di emergenza sono esposti ai piani dei vari plessi e dati in copia ad ogni classe in forma sintetica, durante l'anno scolastico si effettuano almeno due esercitazioni. Gli enti competenti vengono interessati per la risoluzione di tutti i problemi inerenti sicurezza, igiene e pulizia.

L'attività di "informazione/formazione", in tema di "sicurezza" si prefigge di far acquisire al personale scolastico i sotto indicati obiettivi, previsti dal nuovo testo Unico D.lgs. n. 81/2008 e dall'Accordo Stato-Regioni:

- v acquisire la "cultura della sicurezza e della prevenzione";
- v essere in grado di identificare i fattori di rischio in ambito scolastico, in particolare i rischi specifici cui il lavoratore è esposto in relazione all'attività svolta e le relative misure di protezione e prevenzione da adottare;
- v acquisire le seguenti competenze per la prevenzione.



- Rischio incendio; rischio elettrico; rischio meccanico.
- Rischio chimico; rischio fisico; rischio biologico.
- Pericoli connessi all'uso di sostanze pericolose.
- Uso dei videotermini.
- Movimentazione dei carichi.
- Conoscere le "procedure" che riguardano l' "organizzazione e la gestione dell'emergenza: il pronto soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei lavoratori".
- Conoscere la segnaletica di sicurezza.
- Conoscere le nozioni relative ai diritti e doveri dei lavoratori in materia di sicurezza e salute sul posto di lavoro.
- Conoscere i fondamenti essenziali della normativa della sicurezza negli ambienti di lavoro, con particolare riguardo al proprio posto di lavoro e alle proprie mansioni.
- Considerare la sicurezza non solo come insieme di norme che inducono ad una protezione coercitiva, ma come valore fondante del benessere lavorativo.

La formazione interessa pertanto tutte le componenti scolastiche (individuali e collegiali) che sono chiamate a diventare, ciascuna nell'ambito del proprio ruolo e delle funzioni assegnate, soggetti attivi e consapevoli nel miglioramento delle condizioni di salute e di sicurezza degli ambienti scolastici.